

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini

Ente morale

Organizzazione di volontariato

Organizzazione non governativa

Ente autorizzato all'adozione internazionale

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale

Sede Legale: Via Marignano 18 – 20098 Mezzano di S. Giuliano M.se (MI)

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2009



Indice

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI	Pag. 4
--	---------------

RELAZIONE DI MISSIONE	Pag. 5
------------------------------	---------------

Missione e visione	Pag. 6
Attività istituzionali all'estero	Pag. 10
Attività istituzionali in Italia	Pag. 29
Attività di raccolta fondi e accessorie	Pag. 34
Lettera del consiglio direttivo ai soci	Pag. 35

INDICATORI DI PERFORMANCE E DI BILANCIO	Pag. 41
--	----------------

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2009

Nota Integrativa	Pag. 54
Informazioni preliminari	Pag. 55
Criteri di formazione	Pag. 70
Criteri di valutazione	Pag. 72
Informazione sullo stato patrimoniale	Pag. 84
Informazione sul rendiconto gestionale a proventi e oneri	Pag. 100
Informazione sul prospetto di movimentazione delle componenti del patrimonio netto	Pag. 108

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini	Bilancio consuntivo 2009
Altre informazioni	Pag. 112
Stato Patrimoniale	Pag. 113
Rendiconto gestionale a proventi e oneri	Pag. 115
Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto - Sintesi	Pag. 119
Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto – Dettaglio	Pag. 120
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	Pag. 124
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	Pag. 126

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI**CONSIGLIO DIRETTIVO**

Dott. Marco Griffini	Presidente
Geom. Giuseppe Salomoni	Vice Presidente
Dott. Ermes Carretta	Tesoriere e segretario
Dott. Sergio Bertoldo	Consigliere
Sig.ra Cristina Riccardi	Consigliere

COLLEGIO DEI REVISORI

Rag. Ferruccio Boracchi	Presidente
Rag. Enrico Bianchi	Revisore effettivo
Rag. Alessandra Ferri	Revisore effettivo

RELAZIONE DI MISSIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2009

Premessa

La presente relazione di missione accompagna il bilancio consuntivo di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

E' redatta in conformità a quanto suggerito dalla Raccomandazione n° 3 "La nota integrativa e la relazione di missione" emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e esperti contabili e dall'atto di indirizzo emanato e approvato dall'Agenzia per le Onlus l'11 febbraio 2009 "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti non profit".

La relazione si compone come segue:

- v Missione e visione
- v Attività istituzionali all'estero
- v Attività istituzionali in Italia
- v Attività di raccolta fondi e accessorie
- v Lettera del consiglio direttivo ai soci

Le informazioni contenute nella presente relazione privilegiano la descrizione qualitativa degli interventi e l'analisi strategica sulla base della quale questi ultimi vengono condotti.

La rappresentazione delle risorse umane impegnate è dettagliatamente descritta all'interno della nota integrativa.

Le informazioni afferenti mappa e caratteristiche dei portatori di interessi, governance e partecipazione degli associati, indicatori su bisogni, obiettivi e risultati sono annualmente riportate nel bilancio sociale.

L'associazione ritiene peraltro fondamentale la complementarità tra bilancio consuntivo e bilancio sociale come strumento informativo per chiunque sia interessato alle sue attività. Entrambi i bilanci, a partire da quelli relativi al 2002, sono disponibili sul sito www.aibi.it, nella sezione Chi siamo.

MISSIONE E VISIONE

LA MISSIONE

L'emergenza abbandono

Dare ad ogni bambino abbandonato una famiglia e garantire il suo diritto a essere figlio: questa la missione che anima il lavoro di Ai.Bi..

Ogni giorno, in tutto il mondo, Ai.Bi. lotta per combattere l'emergenza abbandono, che è stata identificata come la quarta emergenza umanitaria del XXI secolo. Se la fame, la malattia e la guerra sono tragedie che caratterizzano principalmente i Paesi in via di sviluppo, l'abbandono di bambini e adolescenti negli istituti è invece un'emergenza comune a tutti i Paesi, anche a quelli del "ricco Occidente".

L'abbandono minorile è un fenomeno che assume dimensioni sempre più drammatiche, con cifre in costante crescita: sono almeno 145 milioni i bambini orfani in tutto il mondo (stando solo alle statistiche ufficiali del 2003), di cui 1,5 milioni nell'Est Europa, 87 milioni in Asia, 43 milioni in Africa Sub-sahariana, 12 milioni in America Latina e Caraibi (fonte UNICEF). In Italia non esistono dati ufficiali sull'abbandono; le stime parlano di oltre 30mila minori 'fuori dalla famiglia'.

L'abbandono rappresenta un'emergenza per il bambino che lo subisce per almeno tre aspetti.

Dal punto di vista psicologico la vita lontano dal calore della famiglia non crea alcuna relazione. La dolorosa consapevolezza di non appartenere a nessuno può essere causa dell'insorgere di patologie psichiche.

Dal punto di vista sociologico il bambino non accolto in famiglia, sottoposto ad un maggiore rischio di sviluppare comportamenti antisociali, aggressivi e violenti, potrebbe essere un adulto problematico nella società di domani, vulnerabile di fronte al mondo della droga, dell'alcool, della criminalità.

Dal punto di vista giuridico parliamo di un abuso "indiretto", che si configura ogniqualvolta vengano a mancare le cure elementari di cui un bambino ha bisogno per crescere. Quindi si fa strada la tesi che siano abusi non solo gli atti, ma anche le carenze affettive ed educative.

L'abbandono che non viene superato trasforma il bambino che lo ha subito in un adulto solo e problematico. A 18 anni un adolescente che ha trascorso la vita in istituto è costretto ad andarsene perché ormai maggiorenne: ad attenderlo c'è una vita difficile da affrontare, senza nessuna preparazione e senza nessun aiuto. Trovare un lavoro, una casa, coltivare una relazione sana con le altre persone è quasi impensabile. Nella maggior parte dei casi il destino di questi ragazzi si chiama droga, delinquenza, prostituzione.

Le risposte all'emergenza abbandono

L'associazione interviene laddove si manifesta l'abbandono: negli orfanotrofi, negli

istituti, nei centri di assistenza, vale a dire in tutte quelle realtà che permettono ad un bambino - poiché assistito - di sopravvivere ma non di vivere, in quanto non accolto dall'amore di una madre e di un padre, il primo diritto di ogni essere umano.

I suoi obiettivi sono quattro.

Prevenire l'abbandono. I bambini che vivono in famiglie disagiate e in difficoltà, spesso sono a forte rischio di abbandono. Per poter difendere il loro fondamentale diritto di avere un'infanzia serena, Ai.Bi. sostiene le famiglie grazie ad aiuti alimentari e organizza interventi sanitari, tra cui progetti specifici che consentono l'accesso all'acqua, e di scolarizzazione oltre che di inserimento sociale. Tali iniziative sono inoltre volte ad impedire, grazie alla collaborazione con le istituzioni pubbliche e le organizzazioni locali, il traffico di minori e a ridurre il rischio di abuso e maltrattamento. Per rispondere inoltre ai bisogni incontrati sul territorio, Ai.Bi. si occupa anche di agevolare l'inserimento sociale di minori diversamente abili.

Sospendere l'abbandono. Nel momento in cui un bambino viene abbandonato si aprono inevitabilmente due strade: da un lato la prospettiva di crescere solo, dall'altro la possibilità di tornare ad essere un figlio. Premesso che l'unica cosa giusta è che il bambino trovi (o ritrovi) una sua famiglia, esiste comunque un tempo di attesa tra il momento dell'abbandono e l'arrivo in famiglia. La soluzione più consueta, più semplice e più immediata è il ricovero in istituto o in centri di assistenza, che sappiamo inadeguata a rispondere alle esigenze del bambino. E' giusto invece che questo tempo di attesa sia vissuto in una famiglia, provvisoriamente, in modo che il bambino non perda la capacità di amare e sentirsi amato, conservi la fiducia in se stesso e negli altri.

Superare l'abbandono. L'accoglienza definitiva in una famiglia deve essere il punto d'arrivo del doloroso percorso iniziato il giorno dell'abbandono. In alcuni casi è possibile fare in modo che il bambino torni nella propria famiglia d'origine. Questo può avvenire solo qualora la famiglia sia aiutata a risolvere i problemi che hanno causato l'allontanamento del figlio. Ma quando questo non è possibile, o quando una famiglia d'origine non esiste, è necessario trovare il coraggio di rompere la spirale della solitudine e accompagnare il bambino verso una nuova famiglia, che sia stata adeguatamente preparata ad accoglierlo.

Accompagnare l'abbandono. Non sempre superare l'abbandono è possibile. Nel caso dei bambini che non hanno una famiglia di origine da cui tornare e che sono considerati "troppo grandi" per essere adottati, è necessario accettare la realtà e trovare soluzioni diverse. L'impossibilità di un inserimento familiare rappresenta sicuramente una sconfitta, ma non è una ragione sufficiente per non provare a garantire anche a loro un futuro più sereno. Bisogna "accompagnare l'abbandono", cioè stare vicino a questi bambini diventati ormai adolescenti nel loro inserimento nella società, per aiutarli a costruire una vita oltre l'abbandono.

LA VISIONE

In tutti i paesi in cui siamo presenti, realizzare in maniera integrata e in collaborazione con società civile e pubbliche amministrazioni attività in tutti e quattro gli ambiti in cui è declinata la missione, iniziando dagli ultimi tra i minori abbandonati e raggiungendo in uno o più di questi dimensioni sufficienti a potere realmente incidere sulle politiche generali di tutela dell'infanzia abbandonata o a rischio di abbandono.

La visione di Ai.Bi. intende tenere conto sia della missione da cui discende sia del contesto in cui questa può essere perseguita.

Trattandosi infatti di politiche socio-sanitarie a favore dell'infanzia, è impossibile arrivare ad operare efficacemente in un paese senza l'accordo delle autorità e della società civile.

L'esperienza ci ha poi insegnato che il reale grado di impegno di queste ultime viene misurato solo dall'impegno a favore degli ultimi tra i minori abbandonati. La richiesta di limitarsi a interventi di prevenzione o similari si dimostra spesso più una ricerca di finanziamenti che altro.

Infine, risolvere la situazione di alcuni minori senza potere fare niente per molti altri è ovviamente un risultato sub ottimale. Ne deriva la necessità di svolgere attività abbastanza significative da diventare coprotagonisti delle decisioni politiche, realizzando il paradigma: troppo grandi (o troppo bravi) per non essere ascoltati.

Nella tabella seguente vengono elencate le principali attività che l'associazione si propone di realizzare.

Per prevenire l'abbandono	Interventi diversificati a favore di famiglie multiproblematiche	Accompagnamento ai servizi presenti sul territorio; scolarizzazione; water sanitation; implementazione di centri servizi polifunzionali; integrazione sociale a favore di minori diversamente abili.
Per sospendere l'abbandono	Affido	Sensibilizzazione e informazione sull'affido familiare; corsi di formazione per famiglie affidatarie; realizzazione di reti di famiglie accoglienti; accompagnamento delle famiglie nel percorso dell'affido; formazione e consulenza agli insegnanti sull'accoglienza dei minori; creazione e sostegno di Associazioni di famiglie affidatarie.
	Case famiglia	Supporto tecnico alle famiglie che intendono avviare una Casa Famiglia; gestione di Case Famiglia; creazione e avvio di una rete di Case Famiglia a livello nazionale e internazionale;

		realizzazione attorno alle Case Famiglia di una rete di supporto specialistico e di sostegno (Centri Servizi alla Famiglia);
Per superare l'abbandono	Reinserimento nella famiglia d'origine	Accompagnamento e supporto della famiglia d'origine per la ricostruzione dei legami con il bambino; sviluppo di un percorso individualizzato del bambino per prepararlo al rientro in famiglia; formazione operatori; affiancamento con equipe psico-sociali alla famiglia dopo il reinserimento del bambino.
	Adozione nazionale (all'estero)	Creazione e sostegno di Associazioni di genitori adottivi; corsi di formazione e preparazione delle coppie aspiranti all'adozione nazionale; promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione nazionale e dell'accoglienza; percorsi di post-adozione e consulenze specialistiche; formazione operatori.
	Adozione internazionale	Accompagnamento delle famiglie italiane che intendono adottare un minore straniero, dall'inizio delle pratiche adottive fino all'inserimento e alla crescita del bambino nella famiglia; promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione internazionale e dell'accoglienza; formazione operatori.
Per accompagnare l'abbandono	Inserimento degli over 18 nella società	Accompagnamento psico-sociale degli adolescenti; formulazione di un Piano di Intervento Personalizzato con e per ogni adolescente; supporto scolastico, orientamento e formazione professionale; creazione di gruppi di appoggio; realizzazione di "Gruppi Appartamento" coordinati da educatori per la preparazione alla vita autonoma; ricerca di alloggio e supporto nella creazione di un primo piccolo fondo di risparmi; sostegno all'avviamento di piccole e medie imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro; creazione e sostegno di Associazioni di giovani.

ATTIVITA' ISTITUZIONALI ALL'ESTERO

Vengono di seguito descritti i progetti, distinti per paese, realizzati dall'associazione all'estero. Per ogni progetto, sono descritti il contesto, gli interventi in atto e la situazione dell'adozione internazionale, che, come indicato anche nella visione, rappresenta una fondamentale cartina di tornasole per valutare le effettive possibilità di azione nel paese.

BALCANI E EUROPA DELL'EST

Albania

Durante il 2009, Ai.Bi. Albania ha continuato il lavoro in due istituti statali: per i bambini 0-6 anni a Valona e 6-15 anni a Tirana. Questi due progetti sono stati finanziati dai fondi privati di Ai.Bi., i quali hanno permesso di realizzare attività volte alla deistituzionalizzazione e a garantire i diritti di questi bambini.

Obiettivo principale e' offrire alle istituzioni residenziali albanesi gli strumenti effettivi per facilitare il processo d'integrazione nella famiglia e nella società dei bambini istituzionalizzati promuovendo la partecipazione attiva della comunità locale. L'obiettivo del progetto è in totale coerenza con la Strategia Nazionale del Lungo Termine dei Servizi Sociali (2007 - 2013), la quale prevede in un suo capitolo la deistituzionalizzazione e il ritorno dei bambini abbandonati nella loro famiglia d'origine.

Dopo il lavoro realizzato con gli istituti in questi anni, si è ritenuto opportuno, sulla base dei bisogni registrati, concentrarsi anche sui giovani in uscita dagli istituti.

La realtà di questi giovani e' veramente problematica, dopo aver finito la scuola dell'obbligo, a 15 anni, vengono trasferiti nei convitti, strutture statali sotto la gestione del Ministero dell'Educazione, i quali offrono a questa categoria di ragazzi solo vitto e alloggio per 9 mesi all'anno. Nei 3 mesi estivi devono trovare altre alternative di alloggio perchè i convitti chiudono e gli studenti rientrano nelle loro case.

La maggior parte di questi giovani ha passato anni e anni della loro vita negli istituti, i genitori biologici si sono interessati solo a visitarli ma non a riaccoglierli nelle famiglie, mentre nel momento in cui è cessata la loro permanenza negli istituti statali la famiglia non ha voluto dare loro la possibilità di essere reinseriti nell'ambiente familiare.

Nella maggior parte dei casi i responsabili degli istituti si sono decisi a reperire le informazioni ed a preparare la documentazione per l'adozione quando il minore aveva un'età sopra i 12 anni, in questa fascia d'età e' molto difficile trovare famiglie disposte ad accogliere questa categoria di ragazzi.

Dall'ultima indagine sui care-leavers che vivono nei convitti di Tirana, sono 34 i giovani ex-istituzionalizzati.

Come Ai.Bi. siamo riusciti a creare un gruppo di 18 giovani in modo da continuare una nuova attività con i giovani ex-istituzionalizzati. L'obiettivo generale dell'intervento e' consistito nell'accrescere le capacità di autogestione della loro vita,

aumentando le possibilità di formazione ed integrazione nella società e nella comunità che li circonda.

Bosnia Erzegovina

Nel primo trimestre del 2009 Ai.Bi. ha portato a termine il processo di chiusura paese iniziato negli ultimi mesi dell'anno precedente.

L'exit strategy, durata complessivamente 6 mesi, ha previsto un trasferimento di beni e di donazioni ai partner di progetto, quali associazioni di famiglie affidatarie e adottive e gli istituti con cui nei 10 anni di presenza sul paese abbiamo collaborato.

La decisione di Ai.Bi. di portare a termine la presenza nel paese è scaturita da una registrazione di interesse sempre più scarso in merito a forme alternative di tutela dei minori.

Il lavoro fatto per anni di sensibilizzazione e informazione delle realtà locali appartenenti ad entrambe le entità etniche non ha creato solide basi e reale interesse da parte delle istituzioni. La società civile, mobilitatasi in forme alternative all'istituto per accogliere i minori, ha potuto garantire poco in merito a nuove politiche e a sostenibilità degli interventi effettuati.

La decisione obbligata è stata quella di interrompere le attività, che, essendo ormai da 2 anni auto sostenute, non avevano una copertura tale da garantire un grande impatto sui beneficiari.

Bulgaria

Il primo istituto in cui siamo intervenuti è stato L'istituto "Mladen Antonov" di Totleben. Nel 2009 abbiamo iniziato a collaborare anche con l'istituto "Olga Skobeleva" di Plovdiv, che ospita circa 90 minori di età compresa tra 7 e 18 anni.

Amici dei Bambini opera all'interno di questi istituti per garantire a questi bambini una vita migliore e la possibilità di reinserimento in famiglia, attraverso queste attività: attività di animazione, appoggio, accompagnamento psico-sociale e educativo per permettere ai bambini e agli adolescenti lo sviluppo delle capacità creative e il rafforzamento dell'autostima e dell'autonomia; elaborazione del progetto di vita individualizzato ed attività specifiche per la sua realizzazione; promozione della reintegrazione in famiglia, se esiste, e ricostruzione del legame familiare; attività di gruppo e individuali per le famiglie; fornitura di beni di prima necessità (materiale scolastico, il pagamento delle tasse scolastiche, la fornitura di cibo, acqua e medicinali o altri interventi); attività di sensibilizzazione nella comunità sul tema dell'abbandono e l'importanza di vivere in famiglia.

Nel corso degli ultimi anni, Amici dei Bambini ha intensificato le attività di cooperazione internazionale verso i ragazzi in uscita dagli istituti (care leavers).

A novembre 2009 è iniziato a Plovdiv, la capitale economica della Bulgaria, un progetto finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE), della durata di 14 mesi, per l'inserimento sociale e lavorativo degli adolescenti che stanno per lasciare l'istituto. Le attività coinvolgono minori e operatori di due istituti per bambini dai 7 ai 18 anni della città, "Olga Skobeleva" e "Maria Luisa", e prevedono anche l'implementazione

di un Centro Servizi specializzato per i care leavers dotato di un equipe tecnica di esperti e di intermediari al lavoro, una figura nuova in Bulgaria in ambito sociale.

Si prevede inoltre una formazione sulla tecnica della conduzione del caso individualizzata, attraverso la definizione di un Progetto Educativo Individuale, e la messa in rete del servizio, coinvolgendo le autorità locali e le associazioni del settore.

Un progetto con simili caratteristiche è iniziato nella capitale Sofia, a gennaio 2010.

Kosovo

Il progetto in generale mira all'implementazione e alla sostenibilità del sistema dell'affido familiare dei minori in tutto il territorio del Kosovo. Tale progetto parte dal riconoscimento del fatto che, oltre le soluzioni di tutela, assistenza e accoglienza provvisoria, è necessario garantire ad ogni bambino privo delle cure genitoriali la possibilità di vivere comunque in un ambiente di tipo familiare, in grado di permettere uno sviluppo sereno, mentre contemporaneamente vengono attivati ed esperiti tutti i canali necessari a garantire al bambino il diritto a ritornare figlio o a rinascere figlio (reintegrazione nella famiglia biologica o adozione).

Alla fine del 2008 si è dato avvio al Centro Pan di Zuccherò, luogo fisico di servizi di supporto alle famiglie e punto d'incontro del network di famiglie stesse.

Il centro è comprensivo di due aree:

- l'area Bambino, costituita da uno spazio Ludoteca e uno spazio Scuola, dove i bambini della rete territoriale possano trascorrere i loro momenti di gioco e di ricreazione, con l'ausilio di educatori e volontari che facilitino la relazionalità sociale, l'integrazione multiculturale e l'inserimento scolastico;

- l'area Famiglia, costituita da ambienti dove organizzare percorsi di confronto, autoformazione e formazione permanente per le famiglie e per gli operatori del territorio, oltre a eventuali "spazi neutri" per l'incontro tra bambini, genitori naturali, genitori affidatari (soprattutto nei casi di affidamento giudiziario o di difficoltà relazionali tra famiglie).

Nel dicembre 2009 abbiamo avviato la Casa Famiglia "Laura Scotti"

E' una struttura con la presenza stabile di una coppia di coniugi preparata e pronta all'accoglienza temporanea fino a un massimo di sei minori abbandonati o in situazioni particolarmente difficili e problematiche.

Amici dei Bambini, nella figura del responsabile di casa famiglia, si interfaccia con i servizi sociali rispetto ad opportunità di abbinamento e gestione dell'inserimento dei bambini, progettualità e verifiche periodiche. Garantisce inoltre la presenza di un educatore almeno part-time e, in sinergia con i CSW locali sensibilizza, promuove e sostiene la rete.

Moldova

L'attività principale riguarda da gennaio 2005 la deistituzionalizzazione dei minori attraverso la loro reintegrazione familiare e sociale. Sono obiettivi del progetto l'integrazione sociale del minore istituzionalizzato nella sua famiglia biologica o

allargata e la promozione della collaborazione tra il settore pubblico e quello privato al fine di orientare in una maniera quanto più efficiente le risorse necessarie per la soluzione dei problemi del minore deprivato di un ambito familiare.

L'intervento Care Leavers nasce invece come una risposta alla necessità di centinaia di bambini che, raggiunta l'età di 15 anni, lasciano l'istituto residenziale e si trovano di fronte ad una vita da adulto, totalmente impreparati. Nel 2009, l'equipe del CBF ha lavorato con un gruppo di 35 bambini, provenienti da vari istituti residenziali della Moldova.

Per ognuno di loro, e insieme a loro, è stato realizzato un PII, in base al quale è stato avviato un percorso di integrazione graduale nella società. Il pacchetto di servizi includeva consulenza giuridica, sociale, psicologica individuale e di gruppo, sostegno didattico, economico, fino all'iscrizione ad una scuola professionale o ad un liceo. Per il momento, tutti questi 35 ragazzi hanno i documenti in regola, sono stati iscritti agli studi, sono ben integrati nell'ambito scolastico nuovo ed alcuni di loro hanno trovato anche l'amore di una famiglia affidataria.

Il progetto Ludofriends, la fabbrica del sorriso, è infine attivo dal 2006 ed ha come scopo lo sviluppo della personalità del minore attraverso la creazione delle ludoteche negli istituti residenziali e l'avvio del servizio di assistenza sociale negli istituti residenziali mirato alla reintegrazione familiare e la definizione dello statuto giuridico del bambino. L'anno 2009 è stato un anno pieno di incontri di valutazione, incontri con i partners, formazioni per l'equipe, nonché lavoro diretto sui casi dei beneficiari.

Romania

In Romania il numero di minori in stato di abbandono e accolti nel servizio pubblico è tra i più elevati dell'Europa orientale. Il numero dei bambini sotto la protezione dei servizi pubblici, al 30 giugno 2005, è di circa 110.000, dei quali 80.287 ospitati presso famiglie allargate (fi no al IV grado) o in istituti pubblici e privati, rispettivamente in numero di 49.180 e 31.107.

Negli istituti, il personale, sovente poco qualificato, non è motivato poiché gli stipendi sono molto bassi e la metodologia di lavoro con i bambini non è cambiata negli anni. Nel Paese manca una vera e propria politica di sostegno alla famiglia e una cultura dell'accoglienza in senso lato. Se osserviamo infatti le risposte offerte ai bambini abbandonati della Romania, il 24% dei minori è rientrato in famiglia biologica e solo il 6% in adozione. Meno di un terzo dei minori abbandonati ha quindi raggiunto una soluzione permanente all'abbandono.

Casa San Giovanni è un centro residenziale per minori situato nel centro di Bucarest, nei pressi della stazione dei treni. Intorno ai primi anni novanta, quando il centro ha cominciato la sua attività, lo scopo principale era quello di accogliere ragazzi di strada. Con il passare del tempo, la casa ha cominciato a preoccuparsi anche di minori provenienti da famiglie povere e dagli istituti statali, i cosiddetti "centri de plasament". Oggi i ragazzi di Casa San Giovanni vengono prevalentemente dagli istituti.

Casa San Giovanni lavora per la reintegrazione dei minori in famiglia naturale o adottiva e s'impegna a garantire ai beneficiari, dal loro arrivo fino all'uscita dal centro l'assistenza materiale (vitto, abiti, prodotti igienico-sanitari, assistenza medica, ecc.)

L'obiettivo primario di Casa San Giovanni è il reinserimento familiare dei bambini ospitati. Tuttavia, poiché non sempre esistono le condizioni perché ciò avvenga, è diventata anche casa di passaggio per quei minori prossimi alla maggiore età che si devono preparare all'inserimento sociale.

Amici dei Bambini ha poi avviato, in collaborazione con la Fondazione Prietenii Copiilor, un Centro d'Informazione e Orientamento che promuove attività e servizi per giovani che dovranno lasciare Casa San Giovanni e gli altri Centri di Accoglienza di Bucarest.

Il progetto, accreditato presso il Ministero del Lavoro della Romania, si propone di offrire consulenza e sostegno informativo ai giovani usciti dagli istituti in merito ad alcune importanti tematiche: la salute personale, il lavoro, la riqualificazione scolastica, i corsi di formazione, la ricerca dell'abitazione. Soprattutto, il Centro offre ai care leavers l'opportunità di essere ascoltati, cosa di cui questi ragazzi hanno estremamente bisogno.

Per molti di loro, l'inserimento nel progetto sarà l'unica opportunità di riscatto.

Federazione russa

La Russia è una Repubblica Federale con una superficie di 17.075.200 chilometri quadrati. La popolazione è di 148.200.000 abitanti. Approssimativamente il 78% della popolazione della Russia vive nella zona europea del Paese.

Il Regional Monitoring Report No.8 (2001) "A Decade of Transition" (The MONEE Project, UNICEF) sottolinea che "la situazione dei bambini abbandonati assume un significato particolare nei Paesi della ex Unione Sovietica. L'ideologia comunista vedeva la famiglia con diffidenza e sovrastimava la capacità dello Stato di risolvere la condizione dei bambini che vivevano in condizioni precarie. Per questa ragione, si preferiva sviluppare servizi di istituzionalizzazione piuttosto che servizi di supporto alla famiglia (...). All'inizio degli anni Novanta (...) ci fu un tentativo di riforma del sistema di protezione dell'infanzia diretto a ridurre il numero di bambini che entravano in istituto. Dieci anni dopo, in realtà, un numero ancora maggiore di bambini si trova nelle strutture pubbliche. Questo Report ha registrato almeno 1.5 milioni di bambini separati dai loro genitori e ospitati nelle migliaia di istituti sparsi nei diversi paesi".

Il numero di bambini presente oggi negli istituti statali (Internat) in Russia è allarmante: da 421.000 nel 1989 a 637.000 nel 1999. Proporzionalmente un numero sempre minore di questi trova posto in strutture di accoglienza di tipo familiare (affido, adozione, casa-famiglia). Questo significa che l'istituzionalizzazione rimane la modalità privilegiata di assistenza. Soltanto un piccolo tasso di questi bambini è orfano; nella maggior parte dei casi si tratta di orfani sociali: in questo caso i bambini hanno i genitori, ma il decreto del tribunale li priva dell'autorità sui figli, perché malati, violenti, in prigione o incapaci di prendersi cura del minore.

NOU Istituto "Priut Sv. Nicolaja" è un istituto non governativo, aperto nel 1996 per i bambini abbandonati, sotto il patronato dell'organizzazione cattolica di beneficenza "Caritas". Attualmente nell'istituto vivono 47 bambini in età da 4 a 19 anni.

Il presente progetto costituisce il secondo anno del progetto realizzato dall'Associazione "Ai.Bi. Amici dei bambini" e NOU istituto "Priut Sv. Nicolaja" tra ottobre 2004 - settembre 2005. Durante il primo anno del progetto, è stato studiato e sistemato il lavoro spontaneo con gli allievi, ex-allievi dell'istituto e loro famiglie svolto dagli operatori dell'istituto da tanti anni in maniera volontaria.

E' stato elaborato un sistema di lavoro, che consiste nel sostegno periodico degli allievi, ex-allievi e le loro famiglie da parte degli operatori che studiano i loro bisogni e offrono loro un aiuto morale e materiale ove necessario.

Il secondo anno del progetto parte dall'esperienza del primo anno di lavoro e si pone l'obiettivo di sviluppare le metodologie di reinserimento familiare e sociale dei bambini abbandonati e l'aumento della responsabilità e autosostenibilità dell'istituto partner e suoi operatori.

Ucraina

L'Ucraina sta attraversando un lungo processo di transizione politica ed economica - rappresentato dalla disgregazione del blocco sovietico - che ha prodotto effetti sociali devastanti. Secondo lo Human Development Report 2000-2001 redatto dalle Nazioni Unite in Ucraina, il 30% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà.

Ai.Bi. è presente in Ucraina dal 1999. In questi 10 anni l'impegno dell'associazione sul paese è rappresentato da una molteplicità di interventi, attività e progetti che hanno toccato ogni direzione e campo che affrontasse l'emergenza dei minori fuori dalla famiglia: dalla prevenzione all'abbandono tramite la nascita di centri servizi per il bambino e le famiglie, all'intervento diretto all'interno degli istituti col fine di fornire supporto psico-sociale, ma anche accompagnamento legale alla deistituzionalizzazione dei minori. Ha condotto, in partnership con istituzioni italiane e internazionali, attività e programmi di sensibilizzazione, informazione e formazione presso le il pubblico e il privato sociale perchè crescesse la consapevolezza, ma anche l'operatività nei confronti del problema dell'abbandono dei bambini all'interno del territorio nazionale.

"La Casa del bambino" Rodyna di Boyarka, una cittadina alle porte di Kiev, ospita dai 50 ai 60 bambini di età compresa tra i 4 e i 16 anni.

Una equipe multidisciplinare composta da 7 tra psicologi, educatori e animatori, logopedisti si occupa dell'attività di supporto ai minori fuori dalla famiglia, lavorando all'interno di una ludoteca e ai laboratori di recupero scolastico.

Amici dei Bambini è inoltre intervenuta nell'istituto con un intervento di ristrutturazione dei locali, con l'obiettivo di creare un ambiente più confortevole e spazi di relazione/svago dove bambini, animatori e psicologi potessero interagire e comunicare.

L'istituto regionale di Bucha, una cittadina a nord ovest di Kiev, ospita 200 bambini tra i 4 e i 18 anni. Qui e' particolarmente grave la situazione dei ragazzi grandi, i

ragazzi che tra i 14 e i 18 anni sono costretti ad abbandonare l'Istituto perché ormai appunto troppo grandi. Per loro le possibilità di ritornare nella loro famiglia di origine, o di essere accolti in una nuova, sono minime. Per questo motivo la volontà di Amici dei Bambini è quella di prepararli a una vita "normale" al di fuori dell'Istituto: chi deciderà e avrà la forza e la capacità, potrà continuare gli studi, chi invece non vorrà o potrà continuare gli studi, dovrà essere accompagnato e guidato verso il difficile mondo del lavoro, cosa per cui attualmente sono del tutto impreparati.

L'istituto sanatoriale di Volodarka ospita attualmente 140 minori provenienti da famiglie socialmente vulnerabili. Il monitoraggio svolto nel 2008 aveva evidenziato la necessità di effettuare alcuni interventi di ristrutturazione per poter prevedere la nascita di spazi adibiti all'animazione e alla formazione. È quindi nel corso del 2009 che tali interventi hanno visto concreta realizzazione.

ASIA

Cambogia

Gli effetti devastanti del conflitto, prima e durante il regime dei Khmer rossi degli anni 70', mietono ancora vittime. La Cambogia è uno dei paesi più poveri dell'Asia: il 34% circa della sua popolazione vive con meno di un dollaro al giorno e circa il 50% dei bambini Cambogiani soffrono di malnutrizione. Un bambino nato in Cambogia si confronta fin da piccolo con scene di violenza domestica che affliggono la maggior parte dei nuclei familiari: infatti, le ripetute violenze subite durante le deportazioni di massa attuate dal regime khmer hanno abbruttito le relazioni tra individui, portando in una cultura storicamente e culturalmente non-violenta elementi di aggressività di cui le donne, e di riflesso i bambini sono i principali oggetti. Moltissimi bambini trovano rifugio da genitori abusanti e maltrattanti presso gli istituti. Quando non abusati o maltrattati, nelle famiglie molto povere, i bambini sono obbligati a contribuire dalla tenera età, al minuscolo reddito della famiglia con il loro lavoro: mandati a lavorare nei campi di famiglia, prima di recarsi a scuola, oppure lavorare con orari massacranti in ristoranti, imprese edili, fabbriche di mattoni. Talvolta i familiari, per sottrarli a questo destino che gli impedisce di crescere e svilupparsi fisicamente, minacciando la loro sopravvivenza, li portano negli istituti.

Amici dei Bambini ha portato a conclusione la fase di implementazione del Progetto Paese "Chicchi di Felicità" presso due diversi istituti, il "KIEN KLEANG ORPHANAGE", Deumkor Village - Chroy Changwar Commune - Russeykeo District - Phnom Penh City, istituto pubblico ed il "SOUEN CHILDREN CENTER" Chres Village - Penh Thmei Commune - Russei Keo District- Phnom Penh, istituto privato. Gli orfanotrofi si trovavano in strutture molto fatiscenti e in pessime condizioni igieniche e non disponevano nemmeno di fondi sufficienti neppure a soddisfare i bisogni materiali dei bambini ivi ospitati.

La strategia di intervento individuata dal progetto ha previsto due fasi. La prima, mirava a rispondere alla situazione d'emergenza, la seconda, ad un intervento di lungo periodo mirato all'accoglienza dei minori in famiglia.

Nella prima fase sono pertanto stati effettuati interventi di assistenza sanitaria, di manutenzione degli edifici e di assistenza psicologica dei minori. E' stata inoltre sviluppata, con il sostegno economico di "Ai.Bi.trophy", una ludoteca che è ormai una vera e propria realtà all'interno del centro.

Nella seconda fase, sono invece state realizzate attività volte alla creazione di un Gruppo Giovani su base volontaria, che raccoglie le adesioni spontanee dei ragazzi che vivono al Kien Kleang, e alla realizzazione di indagini della situazione familiare del bambino istituzionalizzato, attraverso la stesura di un dossier personalizzato, volta alla reintegrazione familiare o all'individuazione di una famiglia adottiva o affidataria. Ad oggi, oltre alla prosecuzione del progetto sopra citato, grazie al contributo ricevuto in seguito alla campagna promossa da Mediafriends, abbiamo sviluppato un intervento di cura protetta nella provincia di Takeo, presso la struttura del Bambin Gesù ed in supporto all'istituto locale.

E' stato inoltre sostenuto l'asilo nido Santi Angeli Custodi, localizzato nel villaggio di Kbal Tomnób. Questo progetto ha come obiettivo quello di fornire un luogo di accoglienza dignitoso e umanamente stimolante, per un gruppo di 20 bambini da 0 a 3 anni in modo da poter permettere ai fratelli e alle sorelle più grandi di poter frequentare regolarmente la scuola.

Cina

Secondo i dati dal Ministero degli affari civili, ci sono circa 150.000 bambini di strada ogni anno. Se aggiungiamo i bambini che vivono per strada pur avendo una famiglia, raggiungiamo i 300.000. E' una piaga che sfugge ai controlli. Gli orfani, rivela uno studio dell'Università di Pechino promosso dal ministero degli Affari sociali, sono 573.000 (lo 0,04% della popolazione), ma quanti lo siano per la perdita dei genitori a causa di malattia o incidente o per la loro consapevole scelta di disfarsi della prole nessuno riesce a capirlo.

La nostra presenza strutturata in Cina, con un ufficio a Pechino, risale al 2008, in seguito all'autorizzazione ad operare sul paese come ente per le adozioni internazionali presso le autorità governative cinesi. Ad oggi siamo riusciti a dare una famiglia già a 14 bambini, compresi minori con bisogni speciali, i cosiddetti Special Needs.

Non ancora registrati come organismo di diritto cinese, avendo trovato alcuni impedimenti ed una non chiara normativa sul tema, attraverso la ricerca di partenariati con altre Ong locali abbiamo per ora solo esplorato meglio il contesto ed effettuato attività di monitoraggio.

Mongolia

L'abbandono è sicuramente il problema principale che affligge i bambini della Mongolia. Le strategie attuate fino ad ora non hanno portato ai risultati sperati ed il

problema dei bambini di strada costituisce una vera e propria Emergenza. Statistiche ufficiali sui bambini abbandonati sono difficilmente reperibili. Un censimento del 2002 constata la presenza di circa 1300 bambini di strada tra i 7 e i 18 anni di età, ma ONG o altre associazioni proclamano altri dati: i bambini che trovano riparo durante i rigidi inverni nelle condutture del riscaldamento delle grandi città sono oltre 3500.

Nel 2004 Amici dei Bambini ha effettuato un primo monitoraggio sulla situazione dell'infanzia abbandonata in Mongolia,, durante il quale ha scoperto che il fenomeno dei bambini di strada, che si era avuto alla fine degli anni novanta, aveva portato all'istituzionalizzazione di circa 3000 bambini che vivevano fuori dalla famiglia.

Nel febbraio del 2006 l'Autorità' Centrale mongola per le Adozioni Internazionali ha rilasciato ad Amici dei Bambini l'autorizzazione ad operare sul suo territorio come Ente Autorizzato alle procedure di adozione internazionale sulla base della Convenzione sulla protezione dell'infanzia e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale (L'Aja, 29/05/1993). Nel luglio del 2007 Amici dei Bambini e' stata registrata come filiale locale in Mongolia dall'Ufficio Immigrazione, Naturalizzazione e Cittadini Stranieri, con il permesso di operare nell'ambito del miglioramento dei servizi sociali a favore dei minori fuori dalla famiglia e nella promozione dei loro diritti.

A partire dal luglio del 2007 Amici dei Bambini in Mongolia ha così sostenuto un Centro diurno per bambini con gravi disabilità mentali e fisiche. Amici dei Bambini, in collaborazione con il Centro, si e' occupata di garantire un'educazione adeguata ai bisogni specifici di bambini provenienti da orfanotrofi e dall'Ospedale Psichiatrico della capitale, nonché di minori provenienti da famiglie vulnerabili.

Dal marzo del 2008, in collaborazione con il Ministero del Benessere Sociale e del Lavoro e con la Infant Clinic Sanatorium, Amici dei Bambini ha avviato un progetto volto al miglioramento dei servizi sociali offerti dall'istituto nell'ottica di chiarire la situazione giuridica dei minori accolti e di favorire la reale possibilità delle loro famiglie di origine di reintegrarli. Parallelamente il progetto intende promuovere forme di accoglienza per i minori alternative all'istituzionalizzazione, quali: reintegrazione nella famiglia biologica, adozione nazionale e, da ultimo, adozione internazionale, al fine di contribuire a garantire il diritto alla famiglia a ciascun minore mongolo in stato di abbandono.

Grazie alla collaborazione con un'associazione di studenti universitari e' stata creata l'associazione "Una buona idea", che riunisce giovani istituzionalizzati ed ex istituzionalizzati con l'obiettivo comune di sensibilizzare l'opinione pubblica verso il tema dell'abbandono e di rendere i giovani pienamente partecipi della possibilità di costruirsi un futuro una volta usciti dall'istituto.

Durante il 2009 Amici dei Bambini si e' infine occupata di approfondire la conoscenza degli attori statali e non statali che si occupano di infanzia abbandonata e di pianificare con loro strategie di intervento per migliorare i servizi sociali a favore di questa fascia vulnerabile della popolazione. Il risultato è stato stringere ulteriormente la collaborazione fino ad arrivare alla creazione di una partnership con la Municipality Authority for Children e Governors office of Bayangol District, che, insieme a due istituti universitari, National University of Mongolia , Intellectual Light School Social Workers Association e con la collaborazione della Caritas Czech Republic, costituiranno gli attori impegnati nell'implementazione di un progetto triennale

finanziato dalla Comunità Europea volto al il rafforzamento dei servizi statali in favore dei minori in stato di abbandono.

Nepal

Il Nepal è uno dei paesi più poveri dell'Asia, con un 31% della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà e un divario enorme tra i settori più ricchi e i settori più poveri della popolazione, il tutto aggravato da anni di disordini politici e sociali. L'agricoltura è ancora la principale base del prodotto interno lordo del paese e impiega il 76% della popolazione attiva. La maggior parte delle famiglie abita in zone rurali che sono tagliate fuori dai servizi di base, anche a cause dei cattivi collegamenti all'interno del paese.

Sotto il profilo della tutela dell'infanzia, il Nepal è un paese in cui i diritti dei bambini vengono spesso violati, a causa dell'estrema povertà, dei disordini sociali e politici e di un contesto familiare disgregato e frammentato. Molti bambini sono separati dalle loro famiglie e il rischio di traffico di minori è molto alto. A causa dell'estrema povertà, spesso i bambini sono costretti a lavorare anziché andare a scuola, e le discriminazioni nei confronti delle caste più basse e delle donne, e quindi delle bambine, sono ancora molto diffuse.

Amici dei Bambini è presente in Nepal dal 2006 con interventi che si concentrano nella Valle di Kathmandu, dove il numero dei bambini a rischio di abbandono e abbandonati è altissimo. Abbiamo iniziato la nostra attività con misure di pronto intervento, fornitura di materiali di prima necessità e scolastici, e progetti di tipo socio-sanitario volti al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, che in Nepal sono fortemente precarie a causa delle acque inquinate che provocano malattie ed infezioni talvolta letali per i bambini che vivono negli istituti.

Il primo intervento è volto a migliorare concretamente le condizioni igienico sanitarie e a rendere possibile l'accesso alle acque potabili all'interno sia degli istituti sia delle strutture scolastiche pubbliche e della comunità di riferimento di Jalibuti. L'acquisto di nuovi filtri per l'acqua potabile, la costruzione di pozzi, pompe idrauliche, servizi idrici ed igienici sono gli interventi strutturali che Ai.Bi. sta realizzando nella Valle di Kathmandu, grazie alla realizzazione di questo progetto. Le vaccinazioni previste intendono evitare il ripresentarsi o l'acuirsi delle forme più comuni e gravi di malattie legate all'assenza di acqua pulita e di condizioni igieniche consone ad una crescita sana ed equilibrata dei bambini. I corsi di sensibilizzazione e formazione organizzati per l'utilizzo corretto dell'acqua intendono fornire a tutti coloro che ne sono coinvolti quelle nozioni utili che permettono a ciascun beneficiario di diventare autonomo e acquisire le capacità necessarie per continuare a monitorare e valutare personalmente la situazione igienico-sanitaria.

Il secondo intervento è presso un istituto di Dolaka, cittadina a circa quattro ore a sud-est di Kathmandu che ospita 37 minori in condizione di vulnerabilità familiare, di età compresa tra i 5 e i 18 anni. Le condizioni strutturali dell'edificio sono buone, mentre le condizioni abitative non sono adeguate alle necessità e al numero dei ragazzi ospitati. La mancanza di un percorso professionale personalizzato, inoltre, impedisce ai bambini, soprattutto a quelli adolescenti, di capire e sviluppare i propri talenti e

realizzare le proprie aspirazioni. Obiettivi dell'intervento sono quello di migliorare la struttura allestendo spazi in comune adibiti alla socializzazione e all'apprendimento scolastico ed informatico, attraverso la creazione di una biblioteca, di una sala computer, l'organizzazione di un corso di base di inglese e di informatica, e quello della pianificazione di un percorso scolastico e formativo personalizzato all'interno dell'istituto, fornendo borse di studio a quei ragazzi che hanno terminato la formazione e hanno una maggiore propensione per proseguire la carriera scolastica.

Nel 2007 Amici dei Bambini ha infine iniziato un nuovo progetto in una delle aree più povere di Kathmandu: l'apertura del DAY CARE CENTER "PAANI - JEVAN JAAL". Il progetto offre una serie di servizi ai bambini provenienti da famiglie estremamente povere nella zona di Jadibuti. Il centro diurno garantisce a trentacinque bambini di età compresa tra i 2 e i 5 anni il diritto al gioco, a un'alimentazione sana e a un'istruzione adeguata alla loro età. Il centro svolge un ruolo molto importante all'interno della comunità, promuovendo una cultura non discriminatoria nell'educazione dei bambini provenienti da diversi background sociali, etnici e di casta. Sono anche stati costruiti e vengono regolarmente sottoposti a manutenzione due pozzi di acqua potabile. Il centro è un punto di riferimento per questi bambini, per le loro famiglie e per l'intera comunità di Jadibuti.

Sri Lanka

Nel 2004 lo tsunami ha devastato le coste del paese, riducendo a cumulo di macerie tutte le abitazioni, le capanne sulla costa meridionale e orientale e mietendo più di 30.000 vittime. Ma ancora prima dello tsunami, un'altra piaga devastava il paese, anno dopo anno, senza tregua. 24 anni di guerra civile, che ha visto contrapporsi l'esercito governativo e il movimento dei ribelli delle Tigri Tamil, che rivendicavano uno stato indipendente nel Nord e nell'Est dell'isola, come risposta alle discriminazioni subite. I bambini in questi anni sono così cresciuti circondati da immagini di violenza, morte e distruzione. Il senso di insicurezza e di paura è ormai parte integrante della loro semplice vita, una vita che per ora non ha mai visto la pace.

Ai. Bi. dal 2005 è stata impegnata a dare sostegno ai bambini di Batticaloa, doppiamente colpiti dal dramma dello tsunami e della guerra, con interventi rivolti ai minori in stato di abbandono. Grazie alla collaborazione con il partner istituzionale, il Dipartimento dei Servizi per i minori del distretto di Batticaloa, abbiamo implementato progetti a sostegno dell'infanzia finalizzati a garantire ai bambini istituzionalizzati assistenza sanitaria ed alimentare, l'accesso all'acqua potabile tramite la riparazione di pozzi, soddisfacenti condizioni igienico - sanitarie tramite interventi di riparazione di bagni di centri residenziali per bambini, l'esercizio del diritto al gioco, l'accesso a condizioni abitative decorose attraverso la fornitura di materiale di prima necessità (materassi, cuscini, armadi, pentole, piatti etc.).

L'intervento successivo alla conclusione delle'emergenza è realizzato nelle province a sud-ovest del paese e il suo obiettivo generale è quello di migliorare le condizioni di vita dei giovani disagiati nelle aree sud ovest dello Sri Lanka. Obiettivo specifico è quello di promuovere il supporto psicologico e la formazione professionale per l'inserimento e l'empowerment di giovani donne e uomini disagiati nelle province di

Galle e Colombo. Nelle province selezionate i giovani residenti in istituti o in famiglie particolarmente disagiate beneficiano di percorsi psicologici e formativi ad hoc, realizzati da un network di partner locali ed internazionali che li seguono fino all'inserimento nel mondo lavorativo. Beneficiari diretti del progetto sono 150 giovani che vivono in condizioni disagiate sia in istituti di accoglienza sia in famiglie colpite dallo tsunami o dal conflitto in atto nel paese, che vivono in uno stato di povertà. Particolare attenzione viene data al coinvolgimento di giovani donne o madri sole, che molto spesso sono i soggetti più deboli e vittime di abusi e sfruttamento.

AFRICA

Kenya

Si stima che la popolazione del Kenya sia di circa 35,5 milioni, di cui circa 18 milioni sono bambini. Si stima inoltre che 8,6 milioni di bambini vivano in condizioni di assoluta povertà. Il numero degli orfani nel paese è di 2,4 milioni di cui circa 47% lo sono a causa della morte dei genitori per AIDS. Il numero di orfani di entrambi i genitori è di 443 migliaia, di cui 73% sono orfani di AIDS.

Ai.Bi. è arrivata stabilmente in Kenia a settembre del 2008. Ha però iniziato le sue attività in Kenya nel 2007 sostenendo il Soila Masai Girls Rescue Centre nella Rift Valley, fondato dalla Kenya Children's Home. Nel 2009 Ai.Bi. ha concretizzato accordi con diversi istituti, di seguito viene riassunta la situazione attuale.

Il Kweto Home of Peace di Nairobi è nato nel 1993 con l'obiettivo di reintegrare i minori che vivono in strada e sono abbandonati dalle loro famiglie biologiche o allargate. Dopo il primo periodo di adattamento, i bambini vengono inseriti nelle scuole vicine. Appena il bambino arriva al centro, si cerca di rintracciare la famiglia e capire per quale motivo si trovi in strada. Le ragioni che spingono i bambini alla vita di strada sono diverse: violenza domestica, mancanza di cibo ed estrema povertà, mancanza di responsabilità genitoriale, maltrattamenti soprattutto degli orfani che sono sotto tutela dei tutori, influenza di altri bambini che già vivono in strada, mancanza di educazione scolastica.

Il Soila Masai Girls Rescue Centre è stato creato nel 2005 per accogliere le ragazze a rischio di infibulazione (mutilazione genitale femminile). Le bambine vengono accolte in istituto quando gli operatori sociali percepiscono il pericolo per la ragazza della infibulazione. Le ragazze restano nel centro fino ai 16, 17 anni, quando ormai sono fuori pericolo. Nel centro, oltre all'istruzione, ricevono vitto, alloggio e cure mediche e partecipano ad attività extra-curricolari (canto, gioco, religione, etc.) perché vengano stimolati i talenti di ognuna.

Nel corso del 2009, abbiamo inoltre organizzato insieme al nostro partner locale per le adozioni internazionali, Kenya Children's Home e alle altre società di adozioni locali, una camminata simbolica per le vie di Nairobi come evento di sensibilizzazione per l'adozione nazionale. L'evento ha riscosso grande successo presso i media.

Ai.Bi. si è infine impegnata per la creazione di un gruppo di care-leavers, nato dall'incontro del nostro coordinatore paese con un giovane che aveva vissuto fino alla

maggiore età presso un istituto. Da quell'incontro il gruppo si è progressivamente allargato. Il gruppo ormai è composto stabilmente da una ventina di ragazzi, che svolgono attività finalizzate alla promozione del benessere dei care leavers e dei bambini in istituto.

Marocco

La Popolazione totale Marocchina è di 34.343.219 abitanti, di cui 20.605.931 hanno meno di 18 anni. Non esistono ad oggi dati ufficiali sull'abbandono di minori in Marocco, anche se si stima che oltre 43.000 minori siano fuori dalla famiglia, con una crescita annua del 23% (fonte: Unicef). Il numero di minori in istituto ha raggiunto quota 60.000 distribuiti tra in circa 816 istituti. La povertà è la prima causa di abbandono dei bambini nel Paese.

Amici dei Bambini opera in Marocco dal 1994, sviluppando progetti finalizzati alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia, con particolare attenzione per i bambini maggiormente esposti al rischio dell'abbandono in istituto o alla vita di strada.

Nel corso di questi anni, Amici dei Bambini ha approfondito lo studio delle dinamiche dell'abbandono minorile in un paese di cultura islamica come il Marocco e ha perfezionato le metodologie di intervento sociale ed educativo, in considerazione e rispetto del background culturale delle famiglie e delle istituzioni locali. Il suo intervento è stato riconosciuto ed apprezzato nel corso degli anni dalle autorità locali e dagli organismi marocchini, superando le diffidenze e le reticenze iniziali, anche grazie all'organizzazione di eventi internazionali (Convegni, Conferenze, Seminari) volti a porre all'attenzione pubblica ed istituzionale l'esistenza di questa problematica (spesso rimossa e dimenticata), favorendo altresì il dialogo e il confronto su questi temi con le istituzioni e gli organismi non governativi europei e internazionali.

Grazie al supporto del sostegno a distanza Ai.Bi. ha dato vita a interventi che mirano ad accompagnare i bambini ed adolescenti marocchini ospitati in alcuni Centri d'accoglienza del Marocco, per combattere il male dell'abbandono e dare loro nuove possibilità e speranze per il futuro. Il progetto si sviluppa in sei centri, sparsi tra varie città marocchine: Centro Lalla Meriem di Rabat, Maison d'Enfants Akkari di Rabat, Home Lalla Amina di Benslimane, Maison d'Enfants di Fez, Fondation Rita Zniber di Meknes, Sidi Bernoussi di Casablanca. Proprio in quest'ultimo centro si sviluppa anche l'intervento "Apriamo le porte dell'istituto. Programma di inclusione sociale tramite attività ludicoricreative per bambini abbandonati" che, grazie anche al sostegno di Ai.Bi.Trophy, intende promuovere il funzionamento di servizi socio-educativi rivolti a bambini e giovani in stato di abbandono accolti presso questo Centro, attraverso l'apertura di una ludoteca e lo sviluppo di un programma educativo e ludico-ricreativo teso a favorire una sana socializzazione dei beneficiari nel gruppo dei pari e con l'ambiente esterno all'istituto, oltre a fornire le stimolazioni sensoriali e cognitive fondamentali per lo sviluppo psicofisico dei minori.

Per la realizzazione delle attività legate ai giovani del Sidi Bernoussi, Ai.Bi. collabora con un'associazione di volontari marocchini, giovani professionisti (medici, infermiere, esperti di informatica ed elettricità, ecc) Caravane sans Frontieres, che

lotta contro la marginalizzazione dei bambini abbandonati. L'associazione ha avviato un progetto di educazione all'igiene, attraverso delle Caravanes Médicales, che prevedono costanti sessioni di sensibilizzazione e formazione all'igiene e culminano con giornate periodiche di consultazioni e distribuzione di borsette contenenti materiale per l'igiene primaria.

L'altro filone che Amici dei Bambini segue è quello della Kafala, il sistema di protezione islamico dell'infanzia, che consiste nella presa in carico di un minore fino al compimento del 18° anno d'età. L'Ai.Bi. Collabora da anni con l'associazione marocchina Osraty, composta da famiglie adottive che promuovono la kafala, e accompagnano e sostengono tecnicamente e psicologicamente le famiglie e le donne celibi nel corso delle procedure di kafala.

Repubblica democratica del Congo

Secondo il ranking dell'Agenzia delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), nel 2009 la Repubblica Democratica del Congo si situa al 176° posto su 182 secondo l'indice di sviluppo umano. La condizione di prolungata conflittualità in diverse regioni del paese fa della Repubblica Democratica del Congo uno dei paesi del continente africano maggiormente "martoriati" da fame e guerra e i bambini rappresentano la categoria di soggetti che soffrono in maggior misura le conseguenze. Molteplici sono le cause dell'abbandono. La combinazione di poligamia, nascita precoce del primo figlio, facilità di divorzio, urbanizzazione e profonda povertà crea le condizioni dell'abbandono, mina la stabilità della famiglia e incide sulla sua stessa struttura. Oltre alla povertà, alla rottura dei legami familiari, alla morte dei genitori, al venir meno del supporto da parte della famiglia allargata, altre due sono le aree di vulnerabilità significative. La prima di esse è legata ai bambini accusati di stregoneria. Gli abbandoni minorili riconducibili a questa causa sono in continua crescita, soprattutto nei contesti urbani, ed è strettamente associato al proliferare di chiese del risveglio e sette religiose, che ha avuto il suo boom a partire dagli anni '90. La seconda categoria è quella dei figli delle madri-bambine.

Amici dei Bambini è arrivata in Congo nel 2007 e si è stabilita in principio nella città di Goma. Qui si è strutturato un progetto che, a partire dal dicembre 2007, vedeva Ai.Bi. sostenere i bambini in età prescolare (0-6 anni) ospitati presso la MAISON USHINDI all'interno del « Centre des jeunes Don Bosco Ngangi ». Nel novembre 2008 sono iniziati gli interventi nella città di Kinshasa. Nel corso del 2009, abbiamo sostenuto interventi presso 6 istituti di Kinshasa, mirati al miglioramento delle condizioni di vita dei bambini ospitati. In primis abbiamo provveduto a fornire un sostegno alimentare e cure mediche, essenziali alla sopravvivenza degli ospiti del centro. In secondo luogo, abbiamo messo in atto un intervento comune a tutti i centri volto al miglioramento delle condizioni igieniche attraverso l'approvvigionamento di prodotti detergenti e igienici. Per i bambini non scolarizzati sono stati organizzati presso i centri stessi dei corsi di alfabetizzazione e nozioni base di calcolo e cultura generale.

A novembre 2009 abbiamo infine firmato un accordo di collaborazione con il Ministero del Genere, della famiglia e del bambino, al fine di assisterli nella costruzione di una casa di passaggio. Il progetto punta a creare una casa famiglia dove alcuni ragazzi di strada avranno la possibilità di essere ospitati per riabituarsi gradualmente a vivere in un contesto protetto e familiare.

AMERICA

Bolivia

A partire dal maggio 2008 è stato avviato a La Paz / El Alto un intervento che si pone come obiettivo specifico la sperimentazione di percorsi partecipati e sostenibili di inclusione sociale e/o familiare di bambini, adolescenti e giovani con un vissuto di abbandono familiare. Il progetto, finanziato parzialmente dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalla Fondazione Cariplo, è implementato anche a Lima in Perù e a Bogotá in Colombia.

E' poi attualmente in corso a La Paz / El Alto un intervento che si pone quale obiettivo quello di promuovere la restituzione del diritto ad essere figlio e l'inserimento dei minori istituzionalizzati over-13 nella società, con autonomia e dignità. Gli obiettivi specifici del progetto si possono riassumere in: reinserimento in famiglia di origine/estesa o in famiglia sostituita permanente o/e in società; riconquista e rafforzamento dell'autostima; raggiungimento della piena autonomia; interazione con modelli positivi di famiglia; miglioramento delle condizioni di vita degli adolescenti istituzionalizzati. Il progetto viene implementato nel Centro de Promocion Humana y Espiritual Ciudad del Niño Jesús della zona Villa Salomè di La Paz. Presso questo istituto e presso l'istituto Los Andes, sono infine state allestite due ludoteche con l'obiettivo di permettere al bambino di essere al centro delle attività svolte, rafforzando il suo senso di autonomia personale e di autostima, dando maggior valore ai rapporti interpersonali spontanei. In particolare, il progetto si pone come obiettivo quello di favorire lo sviluppo cognitivo, psicomotorio, affettivo-sociale e della personalità dei bambini e adolescenti attraverso il gioco e le attività ludiche adeguate a ciascuna età.

Brasile

Nel 2009 abbiamo garantito sostegno al nostro partner, l'associazione locale APAC – Associação Parceira das Crianças, che offre servizi ludico-educativi a circa 600 minori distribuiti nei villaggi rurali attorno alle città di Senhor do Bonfim e Jaguarari, attraverso il Sostegno a Distanza. Grazie al supporto di Amici dei Bambini, ai minori accolti sono state garantite anche attività di rinforzo scolastico e sostegno psicologico. APAC, che gestisce otto Centri per il bambino e la famiglia, rappresenta per la popolazione un punto di riferimento ormai fondamentale: ogni Centro propone servizi specifici per i bambini e per le loro famiglie.

Abbiamo inoltre garantito continuità alla Casa Lar di Campo Formoso. Questa casa é stata aperta per far fronte ad una situazione di violenza e di miseria di cui, fino a quel

momento, i bambini erano vittime all'interno di un istituto presente nella città stessa. I bambini e gli adolescenti vivevano in condizioni miserabili, vittime di ricatti e di violenze psicologiche, perdendo qualsiasi tipo di vincolo con la loro famiglia biologica, in uno dei cosiddetti 'istituti fantasma', sottratti a ogni controllo delle autorità locali perché non registrati. L'attuale Casa Lar può ospitare fino a 20 bambini e adolescenti in situazione di abbandono.

Nello stato del Minas Gerais, a Belo Horizonte, nel corso del 2009 abbiamo implementato la prima annualità del progetto finanziato dall'Unione Europea (EIDHR), volto a sviluppare una rete di appoggio socio-giuridica in difesa della convivenza familiare e comunitaria, in primo luogo a favore dei bambini e degli adolescenti istituzionalizzati negli istituti di ASOM, nostro partner locale. L'obiettivo specifico è quindi la creazione di un efficace lavoro pilota socio-giuridico di rete, in favore dei bambini e degli adolescenti istituzionalizzati negli istituti, rafforzando e promuovendo il coordinamento e la collaborazione delle organizzazioni e delle associazioni locali in materia di diritti umani e le principali istituzioni giuridiche locali, al fine di agevolare l'accesso all'assistenza e/o al patrocinio a spese dello Stato per i gruppi vulnerabili ed emarginati della società.

A Santa Luzia, municipio dell'area metropolitana di Belo Horizonte, Ai.Bi. opera dal 2007. In questi anni è stata realizzata una Casa Famiglia che potesse accogliere fino a 15 bambini da 0 a 12 anni provenienti dalla comunità circostante. La Casa Famiglia è gestita dal partner locale ASBAT.

Nello stato di San Paolo, Ai.Bi. ha implementato nelle città di Araçatuba e Carapicuíba, un intervento pilota di promozione e avvio di un sistema integrato di protezione all'infanzia, fondato su una pluralità di forme di sostegno all'accoglienza familiare a favore dei bambini in stato di abbandono di queste comunità. Durante il 2009, Ai.Bi. ha poi continuato ad accompagnare, attraverso il Sostegno a Distanza, i partner locali che gestiscono gli istituti di Araçatuba, Carapicuíba e Vargem Grande. Sono state in tal modo garantite attività di animazione, di sostegno scolastico e psicologico, sia individuale che di gruppo, per i minori ospiti, e di supporto psico-sociale per le famiglie di origine. Nel corso dell'anno in oggetto, inoltre, è stata avviata una collaborazione con l'istituto municipale di Campinas, un nuovo polo progettuale, nell'ottica di ampliare l'intervento sul modello di quanto in esecuzione sul polo Araçatuba-Carapicuíba.

Nello stato del Pará, infine, è proseguita la collaborazione con la Congregazione missionaria Suore di Santa Teresinha, presso la Casa da Criança Santa Inês, attraverso il sostegno alle attività sviluppate presso la Casa di accoglienza. Queste si sono principalmente declinate nel supporto scolastico, animazione e attività di prevenzione dell'abbandono attraverso un programma di affiancamento alle famiglie di origine a rischio di abbandono. Si è inoltre mantenuto il supporto all'associazione familiare Renascer – Gruppo di appoggio all'adozione, partner locale storico di Belem, che lavora principalmente in relazione alla sensibilizzazione e formazione rispetto alle tematiche dell'accoglienza.

Cile

Nel corso del 2007 Ai.Bi. ha ottenuto l'accreditamento da parte del SENAME ed è diventata operativa, solo in relazione alle adozioni internazionali, nel corso del 2008. Nel mese di marzo 2009 abbiamo firmato un accordo di collaborazione con un Ente cileno autorizzato alle Adozioni Internazionali, la Fondazione Mi Casa. Oltre alla partnership in merito alle adozioni, si stanno monitorando le possibilità di poter collaborare anche ad altri livelli con la Fondazione, che ha espressamente richiesto di allargare l'accordo a una cooperazione tecnica sul tema dell'abbandono minorile e dell'adozione, con scambio di saperi, competenze e know how.

Colombia

A partire dal maggio 2008 è stato avviato a Bogotá un intervento che si pone come obiettivo specifico la sperimentazione di percorsi partecipati e sostenibili di inclusione sociale e/o familiare di bambini, adolescenti e giovani con un vissuto di abbandono familiare. Il progetto, finanziato parzialmente dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalla Fondazione Cariplo, è implementato anche a Lima in Perù e a La Paz / El Alto in Bolivia.

Nei primi mesi del 2009 è stato poi avviato all'interno dell'istituto Alma de Niño, nel Regional di Cundinamarca, un progetto che si pone l'obiettivo di stimolare la nascita di una piccola realtà produttiva all'interno dell'istituto, che non si configurerà come una vera e propria impresa, bensì come un laboratorio finalizzato alla vendita e all'auto-sostentamento, fungendo da "luogo del fare" per i giovani che stanno trascorrendo l'ultimo periodo di istituzionalizzazione. L'intervento vuole contribuire ad ovviare alla prospettiva del problematico e spesso traumatico reinserimento nella società, una volta terminata la misura di protezione dello Stato dei minori, e per rafforzare il carattere di apertura già caratteristico di Alma de Niño, nonché per garantire una concreta possibilità di generazione di reddito per i beneficiari.

Sempre nel corso del 2009, Ai.Bi. ha continuato ad accompagnare a Bogotá un progetto di supporto istituzionale, attraverso la figura di un avvocato che opera presso una struttura locale dell'ICBF, con l'obiettivo di velocizzare le procedure di definizione dello stato giuridico dei bambini sotto tutela statale, in particolare per quei minori sui quali l'equipe psicosociale dell'ICBF si è già pronunciata con un parere.

Ancora, per il secondo anno consecutivo Ai.Bi. lavora in una delle regioni più povere della Colombia, quella del Chocó. Le gravissime condizioni economiche in cui versano moltissime famiglie chocane inducono infatti molti genitori ad abbandonare i propri figli non avendo la possibilità di mantenerli. Attraverso l'accompagnamento psicosociale si è deciso di intervenire quindi, oltre che sui bambini istituzionalizzati, anche su quelle famiglie che potrebbero crearne degli altri. Le attività dirette con i beneficiari comprendono l'accompagnamento scolastico, laboratori di scrittura avanzata, corsi di manualità e un aggiornamento dell'equipe psicosociale del nuovo partner, l'associazione "Años Dorados", affinché l'efficienza del lavoro e le ricadute sui beneficiari possano avere più garanzie qualitative.

Infine, è stato creato un Centro Tecnologico nel Regional Meta, città di Granada. Oltre alla formazione informatica di base e più specifica impartita, si utilizza il metodo informatico per l'attivazione di moduli diretti alla definizione e concretizzazione di un proprio progetto di vita: quello che Microsoft definisce coltivare un "Unlimited Potential", un potenziale illimitato di apprendimento comunitario. La progettualità, dunque, si inserisce all'interno della nostra linea di intervento nei piani di vita individuali dei nostri beneficiari, con la definizione e messa in pratica di progetti concreti per il proprio futuro, soprattutto per chi sta uscendo o dovrà uscire a breve dalla misura di protezione del Bienestar.

Ecuador

Come indicato anche in nota integrativa, le attività sono in corso di chiusura.

Honduras

Come indicato anche in nota integrativa, le attività sono in corso di avvio.

Messico

Amici dei Bambini dal 2007, nello stato di Jalisco, collabora con due istituti gestiti dai Religiosi Pavoniani, che accolgono minori in età scolare con situazioni familiari difficili, di disgregazione e di bassa condizione economica. L'Albergue San José accoglie, attualmente, 24 ragazzi e bambini, tra i sei e i diciotto anni. Alcuni dei ragazzi sono in stato di abbandono dichiarato, mentre gli altri hanno contatti più o meno frequenti con le famiglie di origine, che spesso raggiungono per il fine settimana o le vacanze estive. L'Albergue Infantil de Atotonilco è una casa che offre ospitalità, vitto, abbigliamento ed educazione a ragazzi che non necessariamente sono orfani, ma con una situazione familiare difficile, con problemi di disintegrazione a causa di alcoolismo, prostituzione, droga. Attualmente ospita 33 ragazzi dai sei ai diciotto anni.

A causa delle disagiate condizioni economiche delle famiglie dei bambini ospitati, molte non possono prendersi cura in maniera costante dei propri figli e decidono di affidarli a questi centri. Tutti gli ospiti sono iscritti a scuola e frequentano con regolarità le lezioni. Il costo relativo alle tasse scolastiche, alle uniformi, alle scarpe ed al materiale scolastico costituisce una delle maggiori voci di spesa per l'Albergue. Oltre a provvedere al mantenimento e all'istruzione dei minori, i Padri organizzano attività di sostegno scolastico, volte a supplire alle carenze che una carriera scolastica spesso frammentata ha causato per molti dei ragazzi; in affiancamento al rinforzo scolastico è previsto lo sviluppo di attività extracurricolari (corsi di musica, attività sportive) per garantire ai bambini la possibilità di beneficiare di un pieno sviluppo della propria personalità. All'interno della struttura presta collaborazione una psicologa che garantisce il supporto tecnico agli educatori, aiuto ai ragazzi e accompagnamento alle famiglie per facilitare l'eventuale rientro dei ragazzi.

Perù

Ai.Bi. è presente in Perù con diversi interventi.

A partire dal maggio 2008, è stato avviato a Lima un progetto che si pone come obiettivo specifico la sperimentazione di percorsi partecipati e sostenibili di inclusione sociale e/o familiare di bambini, adolescenti e giovani con un vissuto di abbandono familiare. Il progetto, finanziato parzialmente dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalla Fondazione Cariplo, è implementato anche a Bogotà in Colombia e a La Paz / El Alto in Bolivia.

Nel dicembre 2008 è stato poi avviato un progetto che ha quale obiettivo quello di sviluppare un processo di ricerca, diffusione e sensibilizzazione delle autorità e dell'opinione pubblica sul crescente fenomeno dell'abbandono di minori diversamente abili e sulle condizioni di vita degli stessi negli istituti, pubblici e privati, del Paese.

In sintesi, il progetto si compone delle seguenti macro-aree di attività: elaborazione di una ricerca sul rispetto dei diritti previsti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dalla Convenzione internazionale sui diritti e la dignità delle persone con disabilità in istituti pubblici e privati in cui risiedono bambini diversamente abili; pubblicazione dei risultati della ricerca e successiva presentazione ai policy makers e alla società civile con un report ed una guida illustrata per gli istituti che accolgono minori diversamente abili; realizzazione di una campagna di sensibilizzazione, utilizzando diverse forme di comunicazione e coinvolgendo autorità pubbliche e società civile.

Nel 2009 Ai.Bi. Perù continua infine a supportare con interventi diversi 6 istituti di Lima.

Stati Uniti d'America

Nel corso del 2009 Ai.Bi. ha rafforzato e concretizzato la presenza negli Stati Uniti d'America. Sul fronte delle adozioni abbiamo ricevuto l'accreditamento per operare da parte della Commissione Adozioni Internazionali, e firmato un accordo di collaborazione con un ente americano accreditato per i casi in uscita.

Sono stati inoltre condotti diversi monitoraggi per capire possibilità e bisogni per lo sviluppo delle attività di cooperazione in loco. In particolare, un bisogno segnalato dai diversi interlocutori locali impegnati nel sociale riguarda i giovani che al compimento della maggiore età lasciano il sistema di foster care, il sistema nazionale di protezione dell'infanzia. Nello stato di New York è stato evidenziato che tali giovani si trovano in situazioni molto drammatiche, senza incisivi sostegni da parte dello stato, senza accesso a cure mediche, senza i mezzi per trovare una casa e un lavoro sicuro, e tacciati perennemente dei pregiudizi diffusi sui giovani ex foster care.

ATTIVITA' ISTITUZIONALI IN ITALIA**ADOZIONE INTERNAZIONALE, FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO DELLE COPPIE
ADOTTIVE**

Benché l'adozione internazionale sia ovviamente parte essenziale delle attività svolte in ognuno dei paesi in cui l'associazione è presente, come descritto anche nel capitolo precedente, essa ha anche una dimensione nazionale sia per quanto riguarda l'andamento in generale delle adozioni sia per quanto riguarda la formazione e l'accompagnamento delle aspiranti coppie adottive. Sono questi i due aspetti descritti nel paragrafo.

Minori adottati e famiglie adottive

Nel 2009 Amici dei Bambini ha dato una famiglia a 141 bambini.

Si sono concretizzate le prime adozioni nei paesi di nuova apertura quali il Cile, la Cina, il Messico ed il Kenia.

Paesi	2009	2008	Δ 08/09
Albania	1	5	- 4
Bolivia	5	5	0
Bosnia Erzegovina	0	1	- 1
Brasile	25	54	-29
Bulgaria	5	0	+ 5
Cambogia	3	12	- 9
Cile	2	0	+ 2
Cina	13	0	+13
Colombia	37	34	+ 3
Fed. Russia	11	1	+10
Kosovo	1	1	0
Messico	2	0	+ 2
Moldova	1	2	- 1
Mongolia	1	2	- 1
Nepal	0	6	- 6
Perù	3	13	-10
R.D. Congo	2	2	0
Serbia	1	0	+ 1
Sri Lanka	4	3	+ 1
Ucraina	24	29	- 5
Totale	141	170	-29

Sono state 109 le famiglie adottive del 2009 così distribuite per Paese di provenienza dei minori tra i Tribunali per i Minorenni italiani.

PAESI	Albania	Bolivia	Bosnia E.	Brasile	Bulgaria	Cambogia	Cile	Cina	Colombia	Federazione Russa	Kosovo	Messico	Moldova	Mongolia	Nepal	Perù	Rep. Dem. Congo	Serbia	Sri Lanka	Ucraina	Totale
TRIBUNALI																					
Ancona								1													1
Bari				1					1							1				1	4
Bologna		1		2	1			1	2	3						2			2	3	17
Bolzano		1		1				1	1	1	1									1	6
Brescia				1				1	1					1							4
Cagliari									2												2
Caltanissetta	1																				1
Campobasso																			1		1
Catania					1															1	2
Firenze					1	1			1												3
Genova		1					1													3	5
Lecce									1												1
Messina																			1		1
Milano		3		3	1	1		4	6	2		1						1	1	1	24
Napoli								1	1												2
Palermo																			1	1	2
Perugia																1					1
Roma				4				2	2	2										2	12
Salerno				1		1															2
Taranto				1																	1
Torino				1				1	2											3	7
Trento										2			1								3
Trieste				1																	1
Venezia					1			1	3	1											6
TOTALE	1	6	0	16	5	3	1	13	23	10	1	1	1	1	0	3	1	1	4	18	109

L'età media dei minori adottati è di 7 anni e 4 mesi, rispetto ai 6 anni e 9 mesi dello scorso anno, quella delle coppie adottanti è di 42 anni e 3 mesi, rispetto ai 42 anni e 2 mesi dello scorso anno.

L'informazione e la prima accoglienza

Nel corso del 2009 sono stati organizzati 220 incontri informativi con una partecipazione totale di 1.721 coppie, 457 presso la sede di Mezzano, 256 presso la sede di Roma, 157 presso la sede di Torino, 189 presso la sede di Bologna, 28 presso la sede di Bolzano, 97 presso la sede di Salerno, 184 presso la sede di Mestre, 89 presso la sede di Messina, 122 presso la sede di Bari, 118 presso la sede di Firenze, 24 presso la sede di Palermo.

Amici dei Bambini è presente anche nella rete telematica di Internet con un proprio sito www.aibi.it e con un Forum interattivo sulle tematiche dell'adozione internazionale che conta oltre 6.000 iscritti.

Inoltre, sempre sul sito, abbiamo un'agenzia quotidiana di informazioni sulle tematiche dell'infanzia in difficoltà e dal 2004 è stato attivato un servizio per le coppie adottive interessate ad avere informazioni sui dati statistici relativi alle adozioni realizzate in passato e durante l'anno corrente; nella stessa sezione sono anche aggiornati settimanalmente i dati relativi al numero di coppie che hanno conferito incarico all'Ente con l'ipotesi del tempo di attesa dal conferimento dell'incarico all'adozione.

Formazione alle coppie

Sono stati effettuati 5 corsi di sensibilizzazione presso la sede periferica di Mestre con 35 coppie partecipanti. Sono stati poi organizzati 53 percorsi maturativi di sostegno, di cui 13 presso la sede di Mezzano, 8 presso la sede di Bologna, 5 presso la sede di Roma, 4 presso la sede di Bolzano, 8 presso la sede di Messina, 3 nella sede di Torino, 7 nella sede di Bari e 5 nella sede di Salerno. Il totale generale delle coppie partecipanti ai percorsi maturativi è di 330 coppie.

Per preparare nel miglior modo possibile le coppie e le famiglie ad affrontare le nuove sfide dell'adozione internazionale sono state avviate due sezioni di approfondimento relative ai bambini grandi o fratri e ai bambini con bisogni sanitari.

Durante l'anno hanno deciso di iniziare il cammino adottivo con Amici dei Bambini 177 coppie, sostenendo il colloquio con gli psicologi per la relativa stesura della relazione integrativa. Di queste 150 hanno conferito nel corso dell'anno l'incarico ad Amici dei Bambini.

L'accompagnamento nel tempo di attesa

Nella fase pre-adottiva tutte le coppie in lista di attesa per un paese partecipano almeno ad un incontro tecnico specifico sul paese di destinazione gestito dal proprio desk di riferimento sulla macro area geografica. Ad ogni coppia è data la disponibilità di essere affiancata altresì da una coppia adottiva facente parte della rete di volontariato dei punti Amici dei Bambini.

Dopo una prima fase sperimentale sono stati riproposti per l'anno 2009 i percorsi per le coppie in attesa: "L'adozione a piccoli passi – Percorsi di accompagnamento alla genitorialità adottiva". I percorsi prevedono 10 incontri a cadenza mensile da ottobre a giugno, con gruppi composti da un minimo di 4 ad un massimo di 8 coppie gestiti ognuno da una psicologa e da una famiglia adottiva.

SERVIZI PER L'AFFIDO E CASE FAMIGLIA

L'affido è un provvedimento di accoglienza temporanea rivolto ai minori con difficoltà familiari. Può durare al massimo due anni, prorogabili. Si ottiene su disposizione dei servizi sociali, tenendo conto delle indicazioni dell'autorità giudiziaria. Tutti possono diventare genitori affidatari: coppie sposate, conviventi, single, familiari.

Ai.Bi. propone percorsi di sensibilizzazione sul territorio, incontri informativi per le famiglie che desiderano avvicinarsi al mondo dell'affido e, a seguire, corsi formativi della durata di due giorni per le famiglie che hanno deciso di intraprendere questo percorso.

L'associazione, grazie alla disponibilità di tre famiglie che hanno già alle spalle percorsi di affido, sta inoltre gestendo tre case famiglia a Vizzolo Predabissi (MI),

aperta dal 2005, Crema (CR), dal 2007, e Torino, avviata nel 2009. In ciascuna di queste case, con il supporto di una rete di famiglie volontarie che affiancano e sostengono la famiglia affidataria vera e propria, possono essere ospitati fino a sei minori. Nel 2009 sono stati accolti presso le nostre famiglie 11 minori.

I servizi per l'affido italiani svolgono infine attività di supporto e consulenza nei confronti dell'equipe dell'altra casa famiglia aperta da Ai.Bi. in Kosovo, come descritto nel rendiconto delle attività in quel paese.

CULTURA E SENSIBILIZZAZIONE

Amici dei Bambini promuove la sua missione attraverso la realizzazione di interventi concreti per risolvere l'abbandono, ma i progetti da soli non sono sufficienti per affrontare questa emergenza umanitaria. E' necessario muoversi per attivare anche un cambiamento culturale nelle persone, perché tutti diventino consapevoli di questa situazione.

Per rispondere a questa necessità, Amici dei Bambini ha scelto di realizzare un progetto culturale mirato a incidere nella società civile a livello delle coscienze per promuovere la cultura dell'accoglienza: un bambino abbandonato è una responsabilità di ognuno di noi e il suo futuro deve poter dipendere dalle nostre azioni. Eticamente, siamo tutti chiamati a rispondere a questa drammatica realtà. Non è lo Stato e non sono le istituzioni a poter "guarire" il male dell'abbandono. La famiglia è l'unica "terapia adeguata" per ogni bambino abbandonato.

L'associazione tenta così di incidere nel tessuto sociale e nelle coscienze attraverso eventi culturali e di sensibilizzazione a livello internazionale, nazionale e locale. Per farlo, Amici dei Bambini opera attraverso eventi, iniziative, pubblicazioni, convegni e seminari, ricerche e studi sul fenomeno dell'abbandono.

Nel 2009 l'attività del Settore Culturale ha continuato a focalizzarsi sulla tematica dei giovani care-leaver (i giovani senza famiglia in uscita dagli istituti e dalle comunità residenziali) e la loro vita dopo l'istituto: infatti, questi giovani continuano ad avere in Europa e nel mondo un forte rischio di esclusione sociale.

E' stata portata a termine la ricerca in cinque paesi europei (Italia, Romania, Bulgaria, Lettonia e Bulgaria) sui servizi e i percorsi di uscita dei giovani fuori famiglia europei, attraverso un progetto cofinanziato dalla DG Social Affairs della Commissione Europea e cominciato nel 2008. Il progetto ha identificato quali siano gli interventi ed i servizi esistenti volti all'inclusione sociale dei care-leaver in Europa, ha proposto un set di indicatori capaci di valutare efficienza servizi a loro dedicati, ha promosso attraverso workshop e convegni specifici la diffusione delle problematiche sui care-leaver in Europa, individuando best practices e innovative practices per la loro ottimale inclusione sociale. Tra i risultati finali, diffusi a livello internazionale, delle linee guida da applicare per migliorare il percorso di uscita dei ragazzi e diminuire il rischio di esclusione. Le linee guida sono scaricabili sul sito www.childout.org in sette lingue

Sono poi consolidati nel corso dell'anno alcuni appuntamenti e iniziative.

A fine estate, viene organizzata la "Settimana di studi e formazione", che dà vita a un Convegno internazionale sui temi dell'abbandono e dell'accoglienza.

Grazie alla collaborazione con la casa editrice Ancora, è nata la collana "Amici dei Bambini", interamente dedicata a pubblicazioni sulle adozioni, l'affido e il sostegno a distanza, che prevede due uscite all'anno.

ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI E ACCESSORIE

Dettagliate informazioni sulle attività di raccolta fondi e accessorie sono riportate nella nota integrativa al bilancio per quanto riguarda sia il rapporto tra costi sostenuti e raccolta sia il mantenimento del vincolo di destinazione indicato dai sostenitori.

In particolare, sono contenute informazioni riguardanti questi aspetti negli *“Indicatori di performance e di bilancio”*, nei *“Criteri di valutazione”* e nell’*“Informazione sul rendiconto gestionale a proventi e oneri”*.

LETTERA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AI SOCI

Il capitolo conclusivo di questa relazione è dedicato a quella che, al di là delle informazioni richieste dalle Linee guida o dalle raccomandazioni dei dottori commercialisti, è la relazione del consiglio direttivo intesa in senso stretto, il punto della situazione su chi è Ai.Bi. oggi, soprattutto per i soci, e su che cosa vorrebbe essere domani.

La relazione dello scorso anno parlava di sconfitte e ci chiedevamo se si fosse chiuso l'anno con un bilancio fallimentare.

Ma avvertivamo anche come il rischio maggiore fosse di chiudersi, di accontentarsi, sviluppando le attività più congeniali all'organizzazione.

Però, in un sussulto di orgoglio, ricordavamo il passato e le battaglie e ci ponevamo tre obiettivi:

- v riprendere a lottare con proposte di legge,
- v creare la casa del movimento, la fondazione di partecipazione,
- v riaprire il dibattito sulla creazione del quarto settore, il volontariato.

Come si può notare, era l'anelito a ribadire la nostra identità di associazione, di movimento di famiglie al servizio del bambino abbandonato.

Abbiamo vissuto momenti di depressione e l'anno trascorso ha coinciso con uno di questi momenti: la crisi economica, le preoccupazioni dell'economia non possono non incidere profondamente su una realtà non profit come la nostra, che ha fatto da sempre del ricorso all'azionariato popolare al sostegno dei privati la sua grande risorsa.

Basta guardare i dati dei vari bilanci succedutisi via via negli anni per rendersi conto di quanto stiamo dicendo: la percentuale della raccolta fondi da privati è impressionante. E anno dopo anno la scommessa di essere ancora in vita viene vinta.

“Vinta” è il termine esatto, né aulico né ridondante: nei momenti di depressione occorre reagire, non chinare il capo, ma trovare gli argomenti ed i motivi della lotta. Riprendere a lottare per ribadire, ancora una volta, che, nonostante tutto ciò che può capitare intorno a noi, i minori in difficoltà familiare, in qualsiasi posto del mondo si trovino, hanno in Amici dei Bambini un alleato, forse non potente, ma di sicuro leale e onesto.

La lotta

Gli ambiti della battaglia sono molteplici.

Innanzitutto, la lotta **per il diritto di essere figlio**: la scoperta dopo tanti anni che nessuna convenzione prevede tale diritto. Allora proprio l'idea, che speriamo diventi proposta di legge parlamentare, di istituire la **“Giornata del figlio”** da celebrarsi nel 2010.

A luglio 2009, poi, Ai.Bi. ha presentato una **petizione al Parlamento Europeo allo scopo di denunciare la violazione da parte della Romania dei diritti dei minori**

fuori famiglia attraverso la « chiusura » di fatto delle adozioni internazionali. Nella petizione, Ai.Bi. ha chiesto un intervento formale delle Istituzioni europee per la riapertura delle adozioni internazionali, sulla scorta delle raccomandazioni del Comitato ONU al Governo rumeno (CRC/C/ROM/CO/4 del 12 giugno 2009). La petizione è stata dichiarata ammissibile e sarà discussa nel 2010.

Sempre a luglio 2009, Ai.Bi. ha presentato un **esposto al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione contro i decreti vincolati**, cioè i decreti di idoneità dei Tribunali per i minorenni che contengono limitazioni alla disponibilità di accoglienza delle coppie adottive (colore della pelle, età del minore, assenza di “ritardo evolutivo”). La richiesta di Ai.Bi. è stata accolta dal PG che ha proposto un ricorso ex art. 363 cod. proc. civ. (c.d. ricorso nell’interesse della legge), al fine di ottenere dalla Suprema Corte una posizione sulla corretta interpretazione dell’art. 30 comma 2 della legge n. 184/1983 e successive modifiche.

Ancora, durante l’anno è stata portata a termine l’elaborazione di un documento contenente l’insieme delle **proposte di Ai.Bi. rispetto alle necessarie modifiche della legge che regola gli istituti dell’affidamento e dell’adozione**, sia nazionale che internazionale. La proposta è stata condivisa con diverse personalità politiche, inclusi esponenti del Ministero di Giustizia e membri della Commissione Bicamerale per l’Infanzia e l’Adolescenza nel corso di una audizione informale.

Sempre in quest’anno ha trovato sistematizzazione l’intuizione che i minori di 18 anni che si trovano fuori dalla propria famiglia di origine devono essere definiti e individuati, registrati e protetti. Costituiscono infatti la **categoria degli OFC, Out of Family Children**.

“Out of Family”, fuori famiglia, sono dunque tutti quei minori sotto il sistema di protezione sociale, collocati in presidi residenziali o in forme di affido intra - familiare o etero - familiare. Sono, quindi, “bambini fuori famiglia” non solo quelli senza genitori, gli orfani, ma anche quelli istituzionalizzati o affidati a tempo indeterminato: privati per sempre del calore di una famiglia. I minori che vengono assistiti per periodi prolungati in istituti e comunità educative mantengono intatto a livello psicologico il trauma dell’abbandono, ovvero la consapevolezza che nessun adulto si fa carico di loro per la vita, cui si aggiunge il trauma dell’istituzionalizzazione. Quest’ultima, culturalmente accettata in molti paesi, è la soluzione più semplice e diffusa, anche in Europa, ma la meno adeguata a superare la situazione di abbandono: l’istituto risponde a bisogni materiali ma non a quelli emozionali e affettivi tipici di un legame esclusivo che permette la costruzione della propria psiche e del proprio modello comunicativo. Abbandono su abbandono. Dentro gli istituti è assente quel legame esclusivo, personale, gratuito che due genitori donano ad un figlio. Anche l’affido familiare, nei casi in cui si protrae ripetutamente e sine die realizza per il minore il prolungamento di una vita a metà tra due famiglie e l’inaccettabile incertezza sulla propria appartenenza.

L’abbandono che non viene superato e che lascia per anni il bambino in istituto o in affidamento, lo trasforma in un adulto solo e problematico. A 18 anni un adolescente

che ha trascorso la vita in istituto è costretto ad andarsene perché ormai maggiorenne: ad attenderlo c'è una vita difficile da affrontare, senza nessuna preparazione e senza nessun aiuto. Trovare un lavoro, una casa, coltivare una relazione sana con le altre persone è quasi impensabile. L'accompagnamento del minore che non beneficerà più di una famiglia va impostato per tempo, quando questi si trova ancora fra le mura dell'istituzione ospitante attraverso programmi comuni e personale specializzato.

In questo caso, la categoria oggetto dei nostri studi è stata quella dei giovani che, al compimento della maggiore età o del limite d'età legalmente fissato, lasciano il sistema di protezione all'infanzia per integrarsi nella società.

Nell'anno appena trascorso, è stata proposta una matrice di linee guida la cui applicazione è volta ad innalzare le possibilità di inclusione sociale di un giovane dimesso dai sistemi di protezione all'infanzia. Le indicazioni presenti nella matrice sono state individuate nel percorso di ricerca in seno a un progetto europeo.

Si è infine ripreso e approfondito il problema della necessità del **riconoscimento nell'ordinamento italiano della kafala di diritto islamico**, unico istituto di protezione dei minori senza famiglia. Ai.Bi. ha elaborato documenti sul tema e li ha condivisi con politici e altre associazioni, ad esempio nel rapporto 2009 del gruppo CRC. La lotta di Ai.Bi. tende all'introduzione di una normativa che consenta alle migliaia di minori dei paesi islamici privi di famiglia di trovare una famiglia definitiva e che elimini la disparità e la precarietà cui sono condannati i minori sottoposti alla kafala che, pur adottabili, hanno una protezione inferiore rispetto a quelli originari di Paesi non musulmani.

La casa del movimento

Oramai lo abbiamo compreso: senza una forte base sociale le battaglie non possono essere vinte, soprattutto quando si tratta di combattere battaglie culturali.

Si è quindi dedicato un notevole impegno di tempo ed economico a cercare di sviluppare il nostro tessuto connettivo locale secondo una duplice strategia.

In primo luogo, **sviluppo e potenziamento dei gruppi familiari esistenti a livello delle regioni obiettivo**, cioè dove Ai.Bi. ha aperto delle sedi. Quest'anno, peraltro, si sono poste le premesse per aprire una nuova sede, in consorzio con altri due enti autorizzati: Cagliari.

Nel incontro annuale di Cervia è apparsa evidente la consapevolezza che, seppur lentamente, il movimento comincia a muovere i primi passi; il piacere di ritrovarsi, per ragionare sulle tematiche che più ci coinvolgono, è emerso da tutte le esperienze delle varie realtà locali ed è motivo di speranza per il futuro.

E' così nata l'idea di non definire un tema che guidi gli incontri dei gruppi familiari locali, ma si è ritenuto più opportuno offrire una serie di sollecitazioni sulle quali i partecipanti potessero attivarsi secondo la sensibilità, le esigenze e le possibilità di ciascun gruppo, mettendo finalmente in pratica la formazione fatta negli ultimi due anni.

In particolare, riguardo la spiritualità dell'adozione, abbiamo sentito il bisogno di comunicare a livello territoriale il messaggio della spiritualità dell'adozione attraverso

iniziative locali (incontri con gruppi famigliari, interventi nelle parrocchie, ecc..). Alcuni gruppi locali hanno poi iniziato a valutare in quali famiglie, tra quelle che vi aderiscono, ci fosse già il desiderio e la formazione per celebrare il rito della benedizione delle adozioni.

Altri gruppi familiari hanno dato la loro disponibilità a lavorare per il progetto Bambini in comune e per organizzare nel 2010 la Festa del figlio.

Ancora, è apparso servizio fondamentale per il Movimento l'accoglienza delle coppie in attesa, attraverso la possibilità di organizzare o intensificare momenti di incontro e di festa con le coppie che hanno intrapreso il percorso adottivo.

Infine, riguardo la promozione dell'affido familiare, diversi gruppi familiari hanno iniziato a riflettere su questa forma di abbandono, che è un'emergenza in tutte le nostre realtà territoriali, cercando momenti di informazione e formazione che ci guidino a scuotere la nostra coscienza per essere disponibili nel dare una risposta a questi minori. Operativamente, dove è possibile, si potrebbero anche cercare contatti con gruppi o associazioni esistenti sul territorio. Se nelle realtà locali è già presente una Casa Famiglia dobbiamo favorire la creazione di una rete di persone che collabori a questo progetto di accoglienza.

In secondo luogo, la nostra strategia ha puntato al **reclutamento, selezione e formazione dei volontari**: per la prima volta si è deciso di avviare un programma di ampliamento della base del volontariato.

Amici dei Bambini ha così avviato una prima campagna di reclutamento per i volontari attraverso il sito internet dell'Associazione. È stata predisposta sul sito internet una sezione dedicata ai volontari, contenente le principali informazioni sulle attività che i volontari possono svolgere all'interno dell'associazione e un'apposita griglia di raccolta dei dati anagrafici e personali per i candidati. Nella pagina "Diventa volontario" il candidato ha potuto lasciare il nominativo con tutti i recapiti e il suo messaggio di presentazione per candidarsi direttamente a svolgere attività di volontariato con Amici dei Bambini.

A ciò si è accompagnato anche uno spot televisivo per il reclutamento dei volontari che è poi passato in diversi orari sulle televisioni a maggiore diffusione. Contemporaneamente un primo nucleo di volontari già attivi nell'associazione, ha attivato un "passaparola", così da raccogliere un gruppo più nutrito di persone interessate.

Si sono rivolti all'associazione per dare disponibilità come volontari 211 persone in tutta Italia.

Abbiamo quindi avviato a livello decentrato una serie di incontri informativi e di presentazione dell'associazione con tutti i volontari che si sono candidati attraverso la compilazione del format, per favorire la conoscenza dei volontari su tutto il territorio nazionale.

Il prossimo passo per la crescita del movimento è ora la creazione della fondazione di partecipazione. I tempi sono maturi.

Il quarto settore: il volontariato

La ripresa della sottolineatura della nostra identità non poteva non passare dal fronte politico.

Non ci troviamo bene, ci sentiamo un pesce fuor d'acqua in questo terzo settore, ormai zeppo e infarcito di imprese e cooperative.

Abbiamo ripreso quindi il dibattito per tastare il terreno e trovare alleati e compagni di strada.

Il prossimo passo sarà un grande lavoro di riforma del terzo settore: presenteremo una proposta di legge per creare il quarto settore, un pacchetto di leggi per fondare o rifondare veramente il volontariato.

E' questo un debito di riconoscenza che Ai.Bi. ha nei confronti della società civile: il volontariato sta morendo e Ai.Bi. deve porsi alla testa di chi vuole che non muoia.

Le nuove sfide

Nell'identità di Ai.Bi. c'è sempre stato spazio per nuove sfide.

L'apertura delle adozioni internazionali in Cina ha portato un prezioso regalo, gli **special needs**. Certo non era una tematica totalmente nuova per Ai.Bi., che l'aveva già sperimentata in Perù e Colombia, ma l'incontro con la Cina ha significato incontrare per la prima volta un programma specifico e strutturato. Abbiamo così avviato anche noi il nostro programma: corsi di sensibilizzazione e formazione, rubrica Cerco una famiglia, l'equipe di consulenti, il manuale in preparazione. Sarà questa la nuova frontiera delle adozioni internazionali: dobbiamo prepararci per bene ad affrontarla.

L'autorizzazione ad operare come ente autorizzato negli Stati Uniti, ancora una volta i primi in Italia, ha aperto il dibattito sull'**adozione "in pancia"**. La legge degli USA ammette, infatti, che una madre scelga la famiglia cui fare adottare il proprio bambino neonato e uno dei partner di Ai.Bi. a New York è autorizzato per svolgere la relativa procedura. Tecnicamente, queste adozioni rientrano nello schema degli aiuti alle mamme in difficoltà, evitando soluzioni disperate come aborto e abbandono, l'argomento è però in Italia trattato con diffidenza, e Ai.Bi. per prima lo ha affrontato attraverso incontri e lo scambio di documenti con la Commissione adozioni internazionali, da cui si attende una risposta formale.

Altra richiesta su cui la Commissione deve ancora pronunciarsi è quella proposta da Ai.Bi. a marzo 2009 per essere autorizzata a gestire le **adozioni internazionali cosiddette "in uscita"**, ovvero l'adozione dei minori italiani da parte di coppie residenti all'estero. In Italia esistono centinaia di minori adottabili che non trovano famiglie adottive in Italia e trascorrono l'intera infanzia nei centri di assistenza. La legge prevede norme generali sul punto, ma mai nessun ente è stato ad oggi autorizzato né ha richiesto di esserlo prima di Ai.Bi.

Il nuovo anno

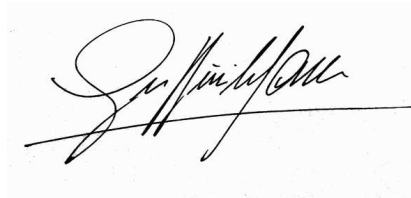
Come si vede, Ai.Bi. ha ripreso a macinare lotta: dalla depressione sembra uscita con una grande capacità di fare, di non fermarsi, di osare. Ma nel campo dei diritti dei

minori non c'è mai un limite e nessuno, né uomo né donna né ONG né movimento, può affermare di essere arrivato.

L'anno nuovo infatti si è aperto per Ai.Bi. con una bruciante sconfitta: la terra di Haiti ha tremato: distruzione, dramma, violenza. Il grido di migliaia di bambini di Haiti ci ha chiamato, ci ha implorato... Ma Ai.Bi. non ha risposto. Forse per la prima volta, non ha risposto.

Quanta strada dobbiamo ancora fare per imparare a stare veramente dalla parte dei bambini!

Il presidente di
Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini
Marco Griffini

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Griffini', is written over a horizontal line.

INDICATORI DI PERFORMANCE E DI BILANCIO

Vengono di seguito elencati la tabella degli indicatori di performance suggeriti dalla Raccomandazione n° 10 della Commissione aziende *non profit* del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e gli indicatori di bilancio, raggruppati in cinque sezioni, utilizzati all'interno del sistema di qualità UNI EN ISO 9001: 2008.

L'inserimento di questa inusuale sezione all'interno del bilancio è dovuta all'intenzione dell'associazione di rendere integrati tra loro gli strumenti di qualità e cammino verso l'eccellenza da questa impiegati, da un lato, e assicurare sempre di più la comparabilità tra le varie organizzazioni non profit, dall'altro.

L'associazione, negli ultimi anni, ha creato un proprio sistema di indicatori che, integrandosi tra di loro, permettano di monitorare i progressi o gli arresti delle varie attività. Una descrizione più ampia di tale sistema è contenuta all'interno del Bilancio Sociale dell'Associazione. Gli indicatori di performance sotto elencati hanno avviato questo processo sin dal 2003 ed oggi costituiscono la base di questo sistema.

Lo sviluppo della comparabilità di tali indicatori tra le varie organizzazioni non profit a beneficio dei portatori di interesse esterni, poi, non può che aumentare, per usare le parole della Commissione aziende non profit, il grado di consapevolezza delle donazioni, obiettivo ineludibile per tutto il non profit.

Di qui l'utilizzo integrale degli indicatori di performance sviluppati dalla Commissione stessa, a fianco delle cinque sezioni riportate ormai dal 2003.

INDICATORI DI PERFORMANCE DEFINITI DALLA RACCOMANDAZIONE N° 10

Riportiamo di seguito il Prospetto di sintesi a proventi e oneri al fine di rendere più agevole il calcolo e la comprensione degli indici di performance indicati dalla Raccomandazione n° 10.

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
PROVENTI		
Totale proventi per attività istituzionali (A)	4.138.928,27	3.878.161,68
Totale proventi per attività di raccolta fondi (B)	3.466.402,20	3.715.457,79
Totale proventi per attività finanziarie e patrimoniali (C)	132.106,51	109.764,19
Totale proventi per attività straordinaria (D)	54.510,69	52.104,63
TOTALE GENERALE DEI PROVENTI (alfa)	7.791.947,67	7.755.488,29
ONERI		
Totale oneri per attività istituzionali (A1)	6.238.541,37	6.126.408,23
Totale oneri per attività di raccolta fondi (B1)	837.661,96	804.256,34
Totale oneri per attività di supporto (E)	845.691,83	890.585,94
TOTALE NETTO DEGLI ONERI (beta)	7.921.895,16	7.821.250,51
Totale oneri per attività finanziarie e patrimoniali (C1)	76.251,27	146.810,67
Totale oneri per attività straordinaria (D1)	-	3.019,77
TOTALE GENERALE DEGLI ONERI (alfa1)	7.998.146,43	7.971.080,95
RISULTATO GESTIONALE	- 206.198,76	- 215.592,66
CAPITALE DI FUNZIONAMENTO (ATTIVITA')	10.508.980,27	9.252.181,74
PATRIMONIO NETTO	2.845.511,82	3.290.314,64

INDICATORI DI PERFORMANCE	€ cent / decimali	percentuali	€ cent / decimali	percentuali
<i>Indice di efficienza della raccolta fondi (B/B1)</i>	0,24	24,17	0,22	21,65
<i>Indici di impiego delle risorse</i>				
- per attività istituzionali (A1/beta)	0,79	78,75	0,78	78,33
- per attività di raccolta fondi (B1/beta)	0,11	10,57	0,10	10,28
- per attività di supporto (E/beta)	0,11	10,68	0,11	11,39
<i>Indici della capacità organizzativa</i>				
- incremento dei proventi caratteristici 09 (A+B)	0,00	0,15		
- incremento dei proventi caratteristici 08 (A+B) (proventi caratteristici 2007:€ 8.475.902,42)	-0,10	-10,41	-0,10	-10,41
- incremento dei proventi caratteristici 07 (A+B) (proventi caratteristici 2006:€ 8.914.132,60)	-0,05	-4,92	-0,05	-4,92
- incremento dei proventi caratteristici 06 (A+B) (proventi caratteristici 2005:€ 7.943.858,96)	0,12	12,21	0,12	12,21
- <i>incremento medio dei proventi caratteristici(A+B)</i>	-0,01	-0,99	-0,01	-1,04
- incremento dei programmi di spesa 09 (A1)	0,02	1,83		
- incremento dei programmi di spesa 08 (A1) (programmi di spesa 2007:€ 6.821.933,59)	-0,10	-10,20	-0,10	-10,20
- incremento dei programmi di spesa 07 (A1) (programmi di spesa 2006:€ 7.451.155,69)	-0,08	-8,44	-0,08	-8,44
- incremento dei programmi di spesa 06 (A1) (programmi di spesa 2005:€ 6.534.056,27)			0,14	14,04
- <i>incremento medio dei programmi di spesa (A1)</i>	-0,06	-5,60	-0,02	-1,53
- <i>rapporto tra cap. di funzionamento e spese (CF/alfa1)</i>	1,31	131,39	1,16	116,07

L'indice di efficienza della raccolta fondi segna il suo picco negativo, con 24 centesimi spesi per ogni euro raccolto. Tale risultato è da attribuirsi soprattutto alla diminuzione dei contributi da aziende e da persone fisiche, categorie che più risentono dell'attuale crisi economica. Le contromisure per arginare la crisi hanno comportato un leggero aumento degli oneri, già contrassegnati da una sostanziale rigidità nel precedente esercizio, peggiorando quindi il risultato.

Gli indici di impiego delle risorse rimangono sostanzialmente invariati in termini percentuali: rileviamo un positivo aumento dell'impiego per attività istituzionali (+1cent) e purtroppo anche un eguale aumento dell'impiego per attività di raccolta fondi per i motivi già illustrati sopra.

Gli oneri di supporto restano stabili, in linea con quanto già evidenziato lo scorso esercizio.

Ricordiamo l'importanza del primo indicatore per la valutazione delle aziende non profit. L'associazione ritiene più che buono un impiego per attività istituzionali intorno all'80%. Bisogna però ricordare che, affinché l'indice sia comparabile tra diverse aziende non profit, è necessario che la metodologia di classificazione degli oneri, tra istituzionali o di supporto, sia la stessa. A tal fine, l'associazione ha applicato tutte le indicazioni previste dalla Raccomandazione n° 10 e ha indicato nella sezione Criteri di Valutazione di questa Nota integrativa che cosa si classifica come onere istituzionale e che cosa come onere di supporto. Così facendo, si è certi di offrire ai portatori di interesse una corretta informazione e una possibilità di comparare, senza distorsioni, varie realtà non profit.

Gli indici relativi alla capacità organizzativa fanno registrare una leggera inversione di tendenza in quanto i proventi arrestano la costante discesa dell'ultimo triennio e i programmi di spesa registrano un leggerissimo incremento dopo la costante flessione degli esercizi precedenti. Questo potrebbe costituire un punto di partenza per tornare agli ottimi livelli del 2007 e 2006, una volta perfezionata la sostenibilità economica.

Infine il capitale di funzionamento si conferma più che adeguato a coprire le spese.

QUADRO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO UNI EN ISO 9001:2008

La sezione, che riporta gli indicatori di bilancio inseriti nel Sistema Gestione Qualità, è invariata rispetto agli scorsi anni, con la sola eccezione di seguito descritta, allo scopo di garantire la continuità dell'informazione fornita.

Dal 2007, i proventi e gli oneri non sono più riportati al netto delle loro componenti figurative, data la scarsa rilevanza di queste ultime, comunque indicata nel paragrafo *"Consistenza patrimoniale e solidità finanziaria"*.

Sono così presenti indicatori analoghi a quelli precedenti, ma in un sistema comunque più ampio di quello raccomandato dai dottori commercialisti.

Risorse umane

Indice di turnover del personale di sede (cessazioni / dipendenti e assimilati inizio anno * 100)						
	Cessazioni	Dip. e ass. inizio anno	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	11,1	40,5%
Dati 2009	8	72	11,1	2008	26,0	229,1%
Dati 2008	19	73	26,0	2007	22,9	189,9%
Variazione	-57,9%	-1,4%	-57,3%	2006	7,9	

Indica la capacità dell'organizzazione di rendere stabile l'ambiente lavorativo riguardo alla più importante delle sue componenti, appunto le persone. La categoria di indicatori relativi alle risorse umane è infatti, non a caso, la prima della lista.

L'indice è tanto migliore quanto più è basso.

Dalla serie storica possiamo rilevare un turnover decisamente più basso rispetto ai due anni precedenti, quando l'associazione aveva iniziato quel processo di "adeguamento" delle risorse dettato dalla crescita in termini di complessità dell'associazione. Nel 2009 l'associazione ha rallentato il ritmo di questo processo, che non può ancora dirsi concluso, per contribuire a fronteggiare la contrazione della mobilità nel mercato del lavoro dovuta alla perdurante crisi economica.

Indice di turnover dei volontari espatriati (cessazioni / volontari espatriati inizio anno * 100)						
	Cessazioni	Vol.esp. inizio anno	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	20,0	-50,0%
Dati 2009	4	20	20,0	2008	48,0	20,0%
Dati 2008	12	25	48,0	2007	40,7	1,8%
Variazione	-66,7%	-20,0%	-58,3%	2006	40,0	

Indica la capacità dell'organizzazione di avere volontari espatriati che si dedicano a questo compito per lungo tempo.

L'indice è tanto migliore quanto più è basso.

È, fino al 2008, uno degli indici più stabili nel tempo: ogni anno il ricambio dei volontari espatriati oscilla intorno a poco più di un terzo del totale. E' segno del peso di questo impegno ma anche della scelta dell'associazione di non fare normalmente ricorso a volontari di carriera, privilegiando la motivazione e la disponibilità a fare squadra rispetto al professionismo.

La tendenza alla diminuzione mostrata nel 2009 conferma la situazione del mercato del lavoro evidenziata nel commento all'indice precedente.

Indice di concentrazione del personale sulle attività tipiche (pers. italiano impegnato in attività tipiche a fine es.+ volontari esp. a fine es./ pers. italiano impegnato nelle attività strutt. e di supporto a fine es.)						
	pers.att. tipiche e vol.esp.	pers.att. supporto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	2,2	0,0%
Dati 2009	69	31	2,2	2008	2,0	-9,1%
Dati 2008	64	32	2	2007	2,6	18,2%
Variazione	7,8%	-3,1%	10,0%	2006	2,2	

Indica il rapporto tra chi è direttamente impegnato nella realizzazione dei fini istituzionali dell'organizzazione e chi si occupa invece delle attività strutturali e di supporto.

L'associazione si è data come obiettivo un valore superiore all'unità.

In questo e nei due indici, che seguono in questa sezione, non è compreso il personale in congedo straordinario.

L'indice consegue pienamente l'obiettivo, anche se l'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente non raggiunge ancora i valori ottimali del 2007 e non consente quindi di allentare l'attenzione sul rapporto oggetto di questo indicatore.

Indice di produttività delle attività tipiche (proventi delle attività tipiche e da raccolta fondi/ pers. impegnato in attività tipiche a fine es. + vol.esp. a fine es.)						
	proventi attività tipiche	pers.att. tipiche e vol.esp.	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	104,6	-24,4%
Dati 2009	7.217	69	104,6	2008	110,8	-19,9%
Dati 2008	7.092	64	110,8	2007	111,8	-19,2%
Variazione	1,8%	7,8%	-5,6%	2006	138,3	

E' un indicatore di produttività delle attività tipiche.

Ha significato la tendenza più che il valore in sé.

La sostanziale invarianza dei proventi si è quest'anno accompagnata a un aumento delle risorse impiegate, provocando così un lieve peggioramento dell'indice. Questo dato resta dunque da monitorare, al fine di assicurare un deciso cambiamento di rotta nei prossimi esercizi. Nel complesso, però, va anche tenuto conto che l'incremento dei progetti in Italia aumenta la crescita del denominatore, essendovi considerato solo il personale italiano, a differenza dei progetti all'estero, nei quali la maggior parte del personale impiegato è locale.

Inoltre, l'apertura di nuovi paesi degli scorsi esercizi ha determinato un investimento in termini di risorse a fronte del quale è necessario un periodo di consolidamento abbastanza lento prima di vedere i corrispettivi risultati in termini di proventi.

Indice di produttività delle attività di supporto (proventi totali / pers. impegnato in attività strutturali e di supporto a fine es.)						
	proventi totali	pers. attività supporto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	251,4	-21,7%
Dati 2009	7.792	31	251,4	2008	242,3	-24,5%
Dati 2008	7.755	32	242,3	2007	318,1	-0,9%
Variazione	0,5%	-3,1%	3,8%	2006	321,0	

E' anche questo un indicatore di produttività. Viene utilizzato al numeratore il valore dei proventi totali perché le attività strutturali e di supporto sono al servizio di tutta l'organizzazione.

Anche in questo caso ha significato la tendenza più che il valore in sé.

L'indice mostra un lieve recupero rispetto all'esercizio precedente, confermando però sostanzialmente la rigidità delle risorse impegnate nelle attività di supporto a fronte della significativa riduzione dei proventi rispetto al 2007. La leggera correzione operata in questo esercizio dovrà essere incrementata nei prossimi esercizi.

Consistenza patrimoniale e solidità finanziaria

Indice di rigidità degli impieghi (immobilizzazioni totali / totale attivo * 100)						
	Totale immobilizzi	Totale attivo	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	20,4	158,2%
Dati 2009	2.140	10.509	20,4	2008	14,2	79,7%
Dati 2008	1.311	9.252	14,2	2007	9,6	21,5%
Variazione	63,2%	13,6%	43,7%	2006	7,9	

Esprime la percentuale di immobilizzi rispetto al totale degli impieghi.

E' preferibile un valore basso.

Si registra un notevole aumento della rigidità degli impieghi, dovuto però esclusivamente all'incremento delle immobilizzazioni finanziarie di liquidità. Come già detto lo scorso esercizio, si tratta più che altro di una riclassificazione da attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni ad immobilizzazioni finanziarie. L'Associazione ha infatti optato per una gestione della liquidità "a rischio zero", con

investimenti di lunga scadenza e a rimborso di capitale garantito. Le nuove sottoscrizioni sono dunque state classificate direttamente in questa posta. Complessivamente, la somma degli investimenti in titoli, immobilizzati o no, si attesta sui 2 milioni di euro, pari all'ammontare del patrimonio vincolato.

Indice di rigidità del patrimonio libero (immobilizzazioni totali / patrimonio libero * 100)						
	Totale immobilizzi	Patrimonio libero	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	296,0	362,5%
Dati 2009	2.140	723	296,0	2008	141,1	120,5%
Dati 2008	1.311	929	141,1	2007	66,9	4,5%
Variazione	63,2%	-22,2%	109,8%	2006	64	

Esprime la percentuale di immobilizzi rispetto al patrimonio libero.

E' opportuno un valore inferiore a cento.

La crescita esponenziale dell'indice, come nell'esercizio precedente, è da attribuirsi soprattutto all'aumento degli immobilizzi per i motivi sopra descritti, ma anche ad una notevole diminuzione del patrimonio libero. L'associazione sta tenendo comunque monitorato questo aspetto.

Indice di sostenibilità da proventi pubblici (crediti pubblici totali/crediti pubblici di competenza futura)						
	crediti pubblici totali	crediti pubblici di comp. futura	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	1,26	-57,1%
Dati 2009	2.949	2.346	1,26	2008	1,77	-39,8%
Dati 2008	2.910	1.641	1,77	2007	2,48	-15,6%
Variazione	1,3%	43,0%	-28,8%	2006	2,94	

Indica la percentuale dei crediti pubblici, una grandezza fondamentale per una ONG, che riguarda proventi di competenza futura.

Il valore è positivo quanto più si avvicina a uno. Un valore elevato, viceversa, indica non solo scarsa sostenibilità futura, ma anche probabili crisi di liquidità.

L'indice segna il miglior valore della serie, soprattutto grazie alla liquidazione di oltre il 60% del credito (1 milione) nei confronti del Ministero Affari Esteri Italiani per progetti conclusi da diversi anni.

Indice inverso di esigibilità dei crediti (perdite su crediti + accantonamento a fondo svalutazione crediti / crediti totali al 01/01 * 100)						
	perdite su crediti + acc. f.do sval.	crediti totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	1,7	-71,7%
Dati 2009	95	5.605	1,7	2008	3,9	-35,0%
Dati 2008	181	4.629	3,9	2007	5,0	-16,7%
Variazione	-47,5%	21,1%	-56,4%	2006	6,0	

Indica la percentuale di crediti risultata inesigibile rispetto al totale dei crediti esistenti all'inizio dell'esercizio. E' un indice di primaria importanza per il rilevante peso dei crediti sul totale dell'attivo, come è naturale per un'organizzazione che realizza progetti sostenuti da finanziatori istituzionali. Inoltre, le perdite su crediti derivanti

dall'incapacità costante di rendicontare interamente i finanziamenti istituzionali ricevuti possono rendere difficoltosi i rapporti con i finanziatori istituzionali stessi.

Il valore ottimale dipende dal tipo di attività svolto, l'associazione ritiene soddisfacente un valore inferiore a tre.

L'indice scende notevolmente, superando addirittura il valore obiettivo. Questo risultato testimonia un notevole miglioramento nella capacità dell'Associazione di rendicontare i finanziamenti ricevuti.

Indice delle disponibilità correnti (attivo circolante / passività correnti, date da patrimonio vincolato + debiti + ratei e risconti)						
	Attivo circolante	Passività correnti	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	0,87	-18,7%
Dati 2009	8.167	9.393	0,87	2008	0,96	-10,3%
Dati 2008	7.729	8.016	0,96	2007	1,09	1,9%
Variazione	5,7%	17,2%	-9,4%	2006	1,07	

Indica la capacità di far fronte ai debiti a breve o medio termine utilizzando le disponibilità a breve o medio termine. Data la particolare natura delle aziende non profit, il patrimonio vincolato è considerato tra le passività correnti.

E' considerato necessario un valore superiore a uno. L'inclusione del patrimonio vincolato tra le passività correnti riduce i valori di riferimento rispetto alle aziende profit.

Anche in questo esercizio, l'andamento negativo dell'indice è causato dallo spostamento degli investimenti finanziari in immobilizzazioni, con conseguente abbassamento del numeratore. Inoltre sull'indice gravano anche gli oltre 3 milioni di euro di risconti passivi dovuti ai contributi per pratiche adottive non ancora concluse, ma già fatturate. L'Associazione sta verificando con la propria società di revisione come ridurre questo impatto.

Poiché, come indicato all'inizio di questo capitolo, dallo scorso esercizio gli oneri e i proventi non sono più riportati al netto delle loro componenti figurative, di seguito si riporta l'incidenza di queste ultime.

Indice di incidenza delle componenti figurative sui proventi (proventi figurativi / proventi totali * 100)						
	Proventi figurativi	Proventi totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	1,0	-56,5%
Dati 2009	76	7.792	1,00	2008	1,5	-34,8%
Dati 2008	113	7.755	1,50	2007	1,9	-17,4%
Variazione	-32,7%	0,5%	-33,3%	2006	2,3	

I proventi figurativi, che in bilancio pareggiano necessariamente gli oneri della stessa natura, sono costituiti da apporti di beni su progetti da parte di partner o da beni e servizi donati da aziende. Non sono valorizzate in bilancio forme di lavoro volontario. Componenti figurative elevate indicano la capacità di ottenere beni o servizi gratuitamente, ma, se eccessive, possono anche diventare una modalità di distorsione

dei dati di bilancio.

L'associazione, che proprio per questo motivo ha deciso di inserire esplicitamente il loro ammontare tra gli indicatori, ritiene opportuno un valore inferiore a 10.

L'indice diminuisce notevolmente, anche in valore assoluto. Come già detto, i proventi da aziende hanno subito una notevole flessione a causa della crisi economica e anche le donazioni di beni si sono significativamente ridotte.

Indice di rotazione dell'attivo circolante (proventi totali / attivo)						
	proventi totali	Attivo circolante	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	0,95	-13,6%
Dati 2009	7.792	8.167	0,95	2008	1,00	-9,1%
Dati 2008	7.755	7.729	1,00	2007	1,20	9,1%
Variazione	0,5%	5,7%	-5,0%	2006	1,1	

Indica il numero di volte in cui l'attivo circolante si rinnova nell'anno sotto forma di proventi. Il valore di riferimento dipende dall'attività svolta dall'organizzazione.

In questo esercizio il peggioramento dell'indice è dovuto per lo più alla crescita dell'attivo circolante, determinato soprattutto dall'incremento dei crediti istituzionali che hanno per loro natura durata pluriennale..

Perseguimento dei fini istituzionali

Indica la percentuale dei proventi che viene impiegata nella diretta realizzazione dei fini istituzionali. E' l'indice per antonomasia nelle aziende non profit. Tuttavia, la sua significatività è potenzialmente inficiata dalla possibile diversa classificazione di alcuni oneri, come oneri di progetto o di supporto, da parte delle organizzazioni non profit. L'associazione ritiene dunque necessario indicare in Nota integrativa che cosa ritiene essere onere di progetto e che cosa onere di supporto. Tale indicazione è riportata dettagliatamente nei Criteri di valutazione.

Indice di impiego dei proventi nelle attività di supporto (oneri di supporto / proventi totali * 100)						
	Oneri attività supporto	Proventi totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	22,6	33,7%
Dati 2009	1.760	7.792	22,6	2008	23	36,1%
Dati 2008	1.786	7.755	23,0	2007	20	18,3%
Variazione	-1,5%	0,5%	-1,7%	2006	16,9	

E' ritenuto necessario un valore inferiore a trenta, ottimo un valore inferiore a venti. Un valore troppo basso può indicare la riclassificazione come oneri di progetto di oneri normalmente considerati di supporto.

L'indice migliora grazie al leggero aumento dei proventi e ad una diminuzione degli oneri. Tale diminuzione è frutto degli sforzi dell'Associazione per contenere tali oneri nonostante la rigidità che li contraddistingue. Gli oneri di supporto sono infatti necessari per garantire controllo e trasparenza in un'organizzazione che diventa sempre più complessa, oltreché per assicurare il rispetto delle normative locali in

termini di riconoscimenti giuridici e di contratti di lavoro in tutti i paesi in cui l'associazione opera.

A differenza dell'indicatore di performance riportato nel paragrafo precedente, il rapporto è calcolato sul totale dei proventi anziché sugli oneri.

Indice di impiego degli oneri nelle attività tipiche (oneri attività tipiche / oneri totali* 100)						
	Oneri attività tipiche	Oneri totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	78	-6,1%
Dati 2009	6.239	7.998	78,0	2008	76,9	-7,5%
Dati 2008	6.126	7.971	76,9	2007	79,9	-3,9%
Variazione	1,8%	0,3%	1,4%	2006	83,1	

E' un indice complementare a quello precedente; è però neutrale rispetto all'avanzo o disavanzo di gestione.

Anche in questo caso è ritenuto necessario un valore superiore a settanta, ottimo un valore superiore a ottanta. Un valore troppo alto può indicare la riclassificazione come oneri di progetto di oneri normalmente considerati di supporto. L'indice segna un miglioramento e si avvicina ai valori ottimali, segno dell'impegno dell'Associazione nel portare avanti i progetti avviati.

Indice di indipendenza (proventi da privati / proventi totali al netto di utilizzo fondi * 100)						
	Proventi da privati	Proventi totali netti	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	84,2	14,1%
Dati 2009	5.863	6.960	84,2	2008	84,6	14,6%
Dati 2008	5.687	6.719	84,6	2007	86,5	17,2%
Variazione	3,1%	3,6%	-0,5%	2006	73,8	

E' un indice di indipendenza in quanto un'eccessiva percentuale di finanziamenti pubblici trasforma l'organizzazione non profit in un'agenzia paragonata. E' una situazione simile a quella di un'azienda profit che vende la maggior parte della sua produzione a un solo cliente.

E' ritenuto necessario un valore dell'indice superiore a cinquanta, è invece ottimo un valore superiore a settanta.

L'indice aumenta leggermente grazie soprattutto al contributo del 5per mille, che aumenta i proventi da privati. L'Associazione conferma la sua autonomia rispetto ai finanziatori istituzionali.

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione delle attività tipiche

L'indice riporta la percentuale dei progetti autonomi rispetto al totale dei progetti. Infatti nei progetti con risultato positivo, i proventi vincolati destinati al progetto sono stati superiori agli oneri, il progetto è stato quindi in grado di sostenersi autonomamente nell'esercizio.

Indice di sostenibilità dei progetti a breve termine (numero progetti) (n° progetti con risultato positivo / n° progetti totali)						
	N° progetti con ris.positivo	N° progetti totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2008	0,35	0,0%
Dati 2009	17	49	0,35	2008	0,24	-31,4%
Dati 2008	12	51	0,24	2007	0,14	-60,0%
Variazione	41,7%	-3,9%	45,8%	2006	0,35	

E' preferibile un valore dell'indice alto, anche se, in presenza di elevati fondi vincolati sul progetto a inizio esercizio, un risultato negativo è semplicemente il segno dell'impiego di questi fondi.

L'indice migliora in quanto rileviamo un aumento del numero di progetti con risultato positivo e quindi sostenibili anche a breve termine.

Indice di sostenibilità dei progetti a breve termine (importo) (importo progetti con risultato positivo / totale oneri di progetto)						
	Importo prog. con risultato positivo	Totale oneri di progetto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	0,06	-57,1%
Dati 2009	372	5.737	0,06	2008	0,03	-78,6%
Dati 2008	173	5.714	0,03	2007	0,03	-78,6%
Variazione	115,0%	0,4%	100,0%	2006	0,14	

Se è opportuno che sia autonomo un numero elevato di progetti, è anche vero che risultati positivi troppo elevati come importo, a meno che non si tratti di accantonamenti voluti, ad esempio in seguito a rilevanti manifestazioni di raccolta fondi, indicano un'incapacità a spendere nell'esercizio i proventi giunti.

L'associazione ha deciso per questo indice un valore limite tra 0,25 e 0,30.

L'indice migliora in linea con quello precedente.

Indice inverso di sostenibilità dei progetti a breve termine (importo) (importo progetti con risultato negativo / totale oneri di progetto)						
	Importo prog. con risultato negativo	Totale oneri di progetto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	0,16	-27,3%
Dati 2009	924	5.737	0,16	2008	0,20	-9,1%
Dati 2008	1.119	5.714	0,20	2007	0,23	4,5%
Variazione	-17,4%	0,4%	-20,0%	2006	0,22	

Anche la somma dei risultati negativi di progetto è un indice, inverso, di sostenibilità. Come per l'indice precedente, l'associazione si è data un valore limite tra 0,25 e 0,30. Anche in questo caso, l'indice migliora confermando un minor uso delle riserve accantonate ed un maggior consolidamento dell'equilibrio economico sui vari progetti.

Indice inverso di sostenibilità dei progetti a lungo termine (importo) (fondi vincolati negativi ante rettifiche / totale oneri di progetto)						
	fondi negativi al 31/12 ante rettifiche	Totale oneri di progetto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	0,05	-28,6%
Dati 2009	308	5.737	0,05	2008	0,09	28,6%
Dati 2008	536	5.714	0,09	2007	0,10	42,9%
Variazione	-42,5%	0,4%	-44,4%	2006	0,07	

Sommando il risultato positivo o negativo di progetto al relativo fondo vincolato esistente a inizio anno e considerando quindi i fondi risultanti al 31 dicembre, si ottiene un indice di sostenibilità di lungo periodo. Quest'ultimo considera infatti anche i fondi accantonati negli anni precedenti. L'indice utilizzato in questo caso è inverso perché pesa l'importo dei fondi vincolati negativi.

Il valore è tanto più positivo quanto più è vicino allo zero.

L'indice migliora nettamente e conferma l'efficacia del percorso intrapreso negli scorsi esercizi volto a migliorare il processo di accumulo e utilizzo fondi.

Tasso di utilizzo dei fondi (utilizzo fondi / totale proventi delle attività tipiche e da racc.fondi)						
	Utilizzo fondi	Totale proventi att.tipiche e da racc.fondi	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	0,12	-25,0%
Dati 2009	832	7.217	0,12	2008	0,15	-6,3%
Dati 2008	1.039	7.092	0,15	2007	0,17	6,3%
Variazione	-19,9%	1,8%	-20,0%	2006	0,16	

Tasso di accantonamento dei fondi (acc. a fondi destinati / totale oneri delle attività tipiche)						
	Acc. a fondi destinati	Totale oneri delle attività tipiche	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	0,06	-50,0%
Dati 2009	372	6.239	0,06	2008	0,03	-75,0%
Dati 2008	173	6.126	0,03	2007	0,03	-75,0%
Variazione	115,0%	1,8%	100,0%	2006	0,12	

La forma del Rendiconto gestionale a proventi e oneri fa sì che tra i proventi delle attività tipiche sia compreso l'utilizzo dei fondi vincolati e tra gli oneri figurino invece l'accantonamento a fondi dei risultati positivi di progetto. La conoscenza dell'incidenza di queste due voci permette di capire il valore, in un certo senso netto, di proventi e oneri da attività tipiche e, in secondo luogo, fornisce ulteriori elementi di giudizio su modi e tempi di impiego dei fondi raccolti.

Di norma, un basso utilizzo fondi indica che i progetti sono sostenibili già nel breve periodo, mentre un basso tasso di accantonamento a fondi indica invece che i fondi raccolti vengono impiegati in modo rapido.

Il tasso di utilizzo fondi diminuisce grazie ad un effettivo minor impiego delle riserve e al leggero incremento dei proventi. Sottolineiamo come l'utilizzo fondi non sia da attribuirsi totalmente a progetti non sostenibili sul lungo periodo, ma sia anche conseguenza della necessità di utilizzare fondi vincolati già di importo elevato ad

inizio periodo. Rileviamo inoltre che il “peso” dell'utilizzo fondi è ulteriormente diminuito e si attesta su valori che non influenzano significativamente il totale proventi.

Il peso dell'accantonamento a fondi invece aumenta, ma resta di importo trascurabile rispetto al valore complessivo degli oneri (meno dell'10%).

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione delle attività di supporto

Gli indici di performance delle gestioni propria, finanziaria e straordinaria esprimono il rapporto tra i rispettivi proventi e oneri.

Un valore superiore a uno significa ovviamente un avanzo di gestione e quindi un risultato positivo.

Indice di performance della gestione propria (proventi gest. propria / oneri gest. propria)						
	Proventi gest. propria	Oneri gest. propria	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	0,84	-22,2%
Dati 2009	1.417	1.684	0,84	2008	0,90	-16,7%
Dati 2008	1.536	1.715	0,90	2007	1,07	-0,9%
Variazione	-7,7%	-1,8%	-6,7%	2006	1,08	

Indice di performance della gestione finanziaria (proventi gest. finanziaria al netto dell'attribuzione ai progetti/ oneri gest. finanziaria)						
	Proventi gest. finanziaria	Oneri gest. finanziaria	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	1,74	295,5%
Dati 2009	132	76	1,74	2008	0,75	70,5%
Dati 2008	110	147	0,75	2007	0,73	65,9%
Variazione	20,0%	-48,3%	132,0%	2006	0,44	

Indice di performance della gestione straordinaria (proventi gest. straord. / oneri gest. straord.)						
	Proventi gest. straordinaria	Oneri gest. straordinaria	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2006
				2009	55	4767,3%
Dati 2009	55	0	55,0	2008	17,33	1433,6%
Dati 2008	52	3	17,33	2007	2,40	112,4%
Variazione	5,8%	-100,0%	217,4%	2006	1,13	

L'indice riguardante la gestione propria, per la natura centrale di quest'ultima, ha una valenza maggiore. Purtroppo l'indice diminuisce ulteriormente, nonostante la riduzione degli oneri. Ribadiamo che la riduzione dei proventi della gestione propria è dovuta soprattutto alla reticenza dei finanziatori a coprire gli oneri di supporto, sebbene necessari a garantire trasparenza e correttezza. L'associazione continua la sua “battaglia” per far comprendere l'importanza di finanziare anche questa tipologia di costi e contemporaneamente persevera nel cercare di ridurli il più possibile.

Per le aziende non profit sono invece poco rilevanti i risultati della gestione finanziaria e di quella straordinaria, ma rileviamo un ottimo andamento di entrambe. Il miglioramento della gestione finanziaria è frutto delle scelte operate l'anno scorso

dagli organi amministrativi dell'Associazione, che hanno determinato un uso più prudente e anche più redditizio degli investimenti finanziari.

Il risultato della gestione straordinaria deriva quasi interamente dal pagamento da parte del Ministero Affari Esteri di un rendiconto per un importo superiore a quanto l'Associazione avesse prudenzialmente stimato. Il progetto in questione era comunque concluso dal 2003.

Tasso di incidenza della gestione non caratteristica (risultato economico / risultato operativo * 100)						
	Risultato economico	Risultato operativo	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2009	77,2	91,1%
Dati 2009	-206	-267	77,2	2008	109,5	171,0%
Dati 2008	-196	-179	109,5	2007	72,3	79,0%
Variazione	5,1%	49,2%	-29,5%	2006	40,4	

Il tasso di incidenza della gestione non caratteristica informa del peso che hanno avuto sul risultato annuale eventi non ordinari.

L'indice è tanto più nella norma quanto più i valori sono bassi.

L'indice diminuisce in quanto la gestione non caratteristica è meno rilevante, ma sicuramente entrambi i risultati richiamano l'attenzione dell'Associazione sull'urgenza di un miglioramento.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSUNTIVO AL 31/12/2009***Premessa***

Il bilancio consuntivo di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 si compone dello stato patrimoniale, del rendiconto gestionale a proventi ed oneri, del prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto e della presente nota integrativa. È corredato dalla relazione di missione.

I dati dell'esercizio sono comparati con quelli del bilancio chiuso al 31 dicembre 2008.

La Nota integrativa del presente bilancio ha la funzione di illustrare il contenuto dello stesso; è redatta in conformità a quanto suggerito dalla Raccomandazione n° 3 “La nota integrativa e la relazione di missione” emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti, integrato da quanto contenuto al paragrafo 2.5 dell'atto di indirizzo “Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti non profit”, emanato e approvato dall'Agenzia per le Onlus l'11 febbraio 2009.

La nota si compone come segue:

- v Informazioni preliminari
- v Criteri di formazione
- v Criteri di valutazione
- v Informazione sullo stato patrimoniale
- v Informazione sul rendiconto gestionale a proventi ed oneri
- v Informazione sul prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto
- v Altre informazioni

INFORMAZIONI PRELIMINARI

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini è stata costituita in forma di associazione il 21 gennaio 1986 a Milano.

La sede legale, che coincide con quella operativa, è indicata sulla copertina di questa nota. Oltre alla sede operativa, al 31 dicembre 2009 sono aperte nove sedi locali in Italia a Bari, Bologna, Bolzano, Firenze, Messina, Mestre, Roma, Salerno, Torino e sedi locali all'estero secondo quanto indicato nel successivo paragrafo *"Riconoscimenti giuridici e iscrizioni in albi di stati esteri"*.

Sul sito dell'associazione, www.aibi.it, sono disponibili i recapiti delle sedi nonché informazioni sulle attività in previsione di svolgimento presso di esse.

REVISIONE DI BILANCIO

Il bilancio e le attività dell'associazione sono sottoposti, a norma di statuto, al controllo del Collegio sindacale.

A partire dall'esercizio 2000 il bilancio è volontariamente sottoposto a revisione contabile a cura della società Ernst & Young S.p.A..

RICONOSCIMENTI GIURIDICI E ISCRIZIONI IN ALBI ITALIANI

L'associazione ha ottenuto dalle autorità pubbliche italiane i seguenti riconoscimenti:

Personalità giuridica

- v Ente morale visti gli articoli 12 del codice civile e 1 della legge 12 gennaio 1991, n. 13, riconosciuto con decreto del Ministro dell'Interno del 13 marzo 1991;

Legislazione non profit italiana

- v Organizzazione di volontariato ai sensi della legge 11 agosto 1991 n° 266 (Legge quadro sul volontariato) riconosciuta con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°50952 del 21 gennaio 1994;
- v Onlus di diritto ai sensi del D.Lgs. 4 dicembre 1997 n°460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale) art.10 comma 8;

Cooperazione allo sviluppo – riconoscimenti italiani per attività all'estero

- v Organizzazione non governativa idonea per attività di "realizzazione di programmi a breve e medio termine nei PVS" ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49 (Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo) riconosciuta con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n° 1993/128/002774/1 del 09 agosto 1993;

Cooperazione allo sviluppo – riconoscimenti italiani per attività in Italia e all'estero

- v Ente autorizzato all'attività nelle procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 31 dicembre 1998 n° 476 autorizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Commissione per le adozioni internazionali con autorizzazione n° 20/2000/AE/AUT./CC/DEL del 20/09/2000 per l'intero territorio nazionale;
- v Organizzazione facente parte del coordinamento per le attività caritative promosse dalla Chiesa Cattolica attraverso il Pontificio Consiglio "Cor Unum" per la promozione umana e cristiana dal 1999;
- v Organizzazione non governativa idonea per attività di "selezione, formazione e impiego dei volontari in servizio civile" e "informazione" ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49 riconosciuta con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n° 2001/337/001836/5 del 20 aprile 2001;

Attività a favore della famiglia e dell'infanzia – riconoscimenti italiani per attività in Italia

- v Associazione che svolge attività a favore degli immigrati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n° 394 iscritta nel registro apposito con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n° A/156/2001/MI del 28 novembre 2001;
- v Membro, attraverso il Presidente e Legale rappresentante dr. Marco Griffini, dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza istituito con legge 23 dicembre 1997 n° 451 per Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 aprile 2002;
- v Soggetto accreditato per la formazione del personale della scuola con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca emesso il 2 agosto 2005;
- v Da settembre 2005, associazione inserita nell'elenco, di cui all'art 5 del D.LGs 215/03 "attuazione della direttiva 200/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica", dei soggetti legittimati ad agire per nome e per conto o a sostegno del soggetto passivo della discriminazione;
- v Membro, attraverso il Presidente e Legale rappresentante dr. Marco Griffini prima e il prof. Gianmario Fogliazza in seguito, del consiglio direttivo nazionale del Forum delle Associazioni Familiari dal 15 luglio 2006;
- v Membro, attraverso il prof. Gianmario Fogliazza, del consiglio direttivo della Fondazione Forum delle Associazioni familiari dal luglio 2009;
- v Associazione iscritta nel Registro regionale lombardo delle associazioni di solidarietà familiare al n° progressivo 799 con decreto della direzione generale Famiglia e solidarietà sociale n° 9096 del 11 giugno 2008.

Oltre alla già citata certificazione di bilancio, l'associazione ha ottenuto da altri organismi italiani le seguenti certificazioni:

- v Certificazione italiana dei sistemi di qualità aziendali UNI EN ISO 9001, dal 2008 UNI EN ISO 9001: 2008, per "interventi di cooperazione allo sviluppo finalizzati all'attuazione di progetti di aiuti ai bambini e di sostegno a distanza" per tutte le

sedi italiane ed estere dell'associazione rilasciata dal Registro Italiano Navale S.p.A. con certificato n° 6000/01/S valido dal 09/11/2001;

- v Socio aderente dell'Istituto italiano della donazione dal giugno 2007 con il numero di attestato 2007/06;

L'associazione ritiene molto utile confrontarsi con la comunità delle organizzazioni non profit e profit in occasione di premi o eventi analoghi, perché attraverso il confronto continuo è possibile migliorare se stessi e l'ambiente circostante. Vengono di seguito riportati i riconoscimenti ottenuti dall'associazione in questo ambito.

- v Oscar di bilancio e della comunicazione delle organizzazioni non profit 2002, categoria Cooperazione allo sviluppo, assegnato all'associazione dalla Ferpi e promosso in collaborazione con Fondazione italiana per il volontariato, Sodalitas, Vita, Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, Poste italiane e Il sole 24 ore;
- v Finalista Oscar di bilancio 2003, categoria Organizzazioni non profit, assegnato dalla Ferpi e promosso in collaborazione con gli enti sopra indicati;
- v Premio Sodalitas Social Award 2005 categoria Marketing sociale, riconosciuto ad Artsana per la partnership con l'associazione nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, a Napoli, volta alla costruzione del Centro servizi alla famiglia "Il bruco e la farfalla";
- v Vincitore Oscar di bilancio 2005, categoria Organizzazioni non profit, assegnato dalla Ferpi e promosso in collaborazione con gli enti sopra indicati;
- v Premio speciale alla trasparenza e ricchezza dell'informazione Oscar di bilancio assoluto 2005 assegnato dalla Ferpi e promosso in collaborazione con gli enti sopra indicati;
- v Menzione speciale per il Premio Amico della famiglia 2007 assegnato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ad Artsana per il progetto "Chiudiamo gli istituti e apriamo le famiglie" realizzato in partnership con l'associazione.

RICONOSCIMENTI GIURIDICI E ISCRIZIONI IN ALBI SOVRANAZIONALI

L'associazione ha ottenuto da organismi sovranazionali i seguenti riconoscimenti:

- v Associated NGO con United Nations Department of Public information (DPI) / NGO Section approvato dal Committee on Non-Governmental Organizations of the Department of Public Information nella seduta del 17 gennaio 2001;
- v Consultative status presso ECOSOC (Economic and social council) approvato dal Committee on Non-Governmental Organizations nella seduta di luglio 2009.

RICONOSCIMENTI GIURIDICI E ISCRIZIONI IN ALBI DI STATI ESTERI

L'associazione opera in 24 paesi, oltre all'Italia, attraverso progetti di cooperazione allo sviluppo e adozione internazionale.

E' da sempre sua cura, allo scopo di assicurare la massima trasparenza nell'azione, quella di cercare di operare nei paesi in cui è presente non solo dall'Italia e attraverso partner locali, ma cercando di ottenere i riconoscimenti locali afferenti il suo campo di

azione.

Ove questi riconoscimenti sono stati ottenuti, si è costituito un ente autonomamente esistente in loco, anche se facente parte dell'associazione italiana.

Rispetto allo scorso esercizio, l'associazione ha cessato la sua attività in Bosnia Erzegovina e in Lettonia, avendo constatato che non esistevano le condizioni sufficienti per realizzarvi la missione e la visione associative con esiti soddisfacenti, in particolare per ciò che riguarda la possibilità di diventare un interlocutore stabile per le istituzioni pubbliche locali.

Poiché il riconoscimento ottenibile e i correlati obblighi variano da stato a stato, la tabella seguente, allo scopo di fornire informazioni sul grado di autonoma esistenza della struttura presente nel paese, riporta lo statuto approvato e l'informazione economica richiesta in loco.

Secondo quanto indicato nel paragrafo *“Informazioni generali sull'ente”*, la tabella riporta inoltre tra parentesi le sedi locali estere in funzione al 31 dicembre 2009.

Paese	Statuto	Informazione economica	Entità riconosciuta	Data riconoscimento
Africa				
Kenya (Nairobi)	italiano	bilancio	ONP estera per ad.int.	30/04/2008
Marocco (Rabat)	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Repubblica del Congo (Kinsasha)	italiano	prospetto entrate uscite	Riconoscimento locale in corso come ONP estera, ottenuta autorizzazione ministeriale ad operare.	02/05/08
America				
Bolivia (La Paz, Cochabamba)	italiano	bilancio	Controllata non profit	10/11/2005
Brasile (San Paolo, Parà, Bahia, Minas Gerais)	italiano	bilancio	ONP estera e controllata non profit	01/10/2005 e 12/06/2008
Cile (Santiago)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera per ad.int.	28/08/2007
Colombia (Bogotà)	italiano	bilancio	Controllata non profit	05/08/2005
Ecuador (-)	-	-	Riconoscimento locale sospeso	-

Honduras (-)	italiano	bilancio	ONP estera per ad.int.	04/06/2009
Messico (-)	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Perù (Lima)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	23/12/08
Stati Uniti (New York)	-	-	Riconoscimento locale in corso	
Europa				
Albania (Tirana)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	10/02/2003
Bulgaria (Sofia)	bulgaro	bilancio	Controllata non profit	01/01/2005
Fed.russa (Mosca)	italiano	Prospetto entrate uscite	ONP estera	11/10/2006
Kosovo (Pristina)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	23/12/1999
Moldavia (Chisinau)	moldavo	bilancio	Controllata non profit	22/04/2005
Romania (Bucarest)	-	-	Riconoscimento locale sospeso	-
Ucraina (Kiev)	ucraino	bilancio	Controllata non profit	14/10/2008
Asia				
Cambogia (Pnom Phen)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	05/06/2008
Cina (Pechino)	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Mongolia (Ulan Bator)	italiano	bilancio	Controllata non profit	16/07/2007
Nepal (Katmandu)	nepalese	prospetto entrate uscite	ONP locale	25/05/2008
Sri Lanka (Colombo)	italiano	bilancio	Controllata non profit	29/07/2005

Essere riconosciuta come organizzazione non profit estera, cioè come associazione di diritto italiano, significa per l'associazione potere operare in loco direttamente, senza quindi la necessità di creare alcuna entità locale a lei collegata. A parità di condizioni, è la soluzione ritenuta preferibile.

In altri paesi, invece, soprattutto a fini di controllo, le autorità locali richiedono la costituzione di un'entità locale autonomamente esistente, anche se controllata dall'organizzazione italiana. Dove richiesto, l'associazione ha creato controllate non profit.

Indipendentemente dai due tipi di riconoscimento sopra descritti, l'associazione può essere riconosciuta come organizzazione estera limitatamente alle attività di adozione internazionale.

Per quanto riguarda i paesi in cui i riconoscimenti locali sono in corso di ottenimento, nel caso del Marocco il riconoscimento è stato ottenuto nei primi mesi del 2010. Nei paesi invece in cui la presenza dell'associazione è recente, in particolare in Asia e in Africa, i riconoscimenti sono ancora necessariamente in corso.

In Ecuador, infine, tenuto conto che le stesse autorità ecuadoregne non ritengono di primaria importanza per il loro paese le attività legate alla missione dell'associazione quest'ultima ha deciso di non continuare ad operare nel paese. Il passaggio dei limitati progetti in corso a partner locali e il relativo utilizzo dei fondi vincolati residui è in corso.

Vengono ora riportati i dettagli dei riconoscimenti che l'associazione ha ottenuto dalle autorità estere divisi per paese e tipo riconoscimento.

Albania

- v Organizzazione non profit straniera riconosciuta dal Tribunale di Tirana con decisione numero 531 del 10/02/2003 ai sensi delle leggi 8788/2001 e 8789/2001;
- v Ente autorizzato per l'adozione internazionale riconosciuto con l'Accordo firmato con il Comitato Albanese delle Adozioni presso il Consiglio dei Ministri il 06/09/2001;
- v Autorizzazione a offrire servizi sociali per il sostegno e l'integrazione dei bambini e giovani in stato bisogno per le città di Fier, Valona, Tirana e Scutari rilasciata con licenza n.2640 del 04/10/2006 del Ministero del lavoro.

Bolivia

- v Ente autorizzato per l'adozione internazionale riconosciuto con l'Acuerdo marco sobre adopcion internacional firmato con il Ministerio de Desarrollo Sostenible y Planificacion il 26/07/2002 ai sensi del Codice del Nino, Nina y Adolescente Ley n° 2026 del 27 ottobre 1999;
- v Organizzazione non governativa senza fine di lucro riconosciuta con l'Acuerdo marco de cooperacion basica firmato con il Ministerio de relaciones exteriores y culto il 10/11/2005.

Brasile

- v Estabelecimento, no Brasil, de fundacao ou associacao estrangeiras inscrita en el Cadastro nacional da pessoa juridica n 07.591.538/0001-67 de 18/01/2005;
- v Entidade civil estrangeira sem fins lucrativos riconosciuta dal Ministerio de estado da Justiça con Portaria n° 3079 del 30/12/2002 ai sensi del Decreto 3441 del 26/04/2000;

- v Organização italiana para atuar na cooperação em adoção internacional no Brasil riconosciuta dalla Secretaria de estado dos direitos humanos con Portaria n° 15 del 14/11/2002 ai sensi del Decreto 3174 del 16/09/1999 inciso V e Portaria n° 14 del 27/07/2000;
- v Entidade apta a representar casais estrangeiros que possam requerer adoção internacional riconosciuta dalla Comissão Estadual Judiciária de adoção internacional con Portaria 2656/92 do Tribunal de Justiça do Estado de São Paulo ai sensi del Autos N° 05/92-E;
- v Associazione “Associação Amigos das Crianças – Ai.Bi. Brasil” costituita il 12 giugno 2008.

Bulgaria

- v Persona giuridica senza scopo di lucro iscritta nel Registro centrale delle persone giuridiche senza scopo di lucro per la realizzazione di attività socialmente utile al numero 014/21/01/2004.

Cambogia

- v Memorandum of Understanding (MOU) tra Amici dei Bambini e Royal Government of Cambodia sull'autorizzazione ad operare in Cambogia, firmato il 05 giugno 2008.

Cile

- v Acreditamento en Chile a la Asociacion “Amici dei Bambini” de Italia, para actuar como intermediario de Adopcion Internacional. Emesso da: Gobierno de Chile - Servicio National de Menores - Res.Exenta n.0510/B – Città di Santiago il 28/08/2007.

Colombia

- v Entidad sin animo de lucro inserita ante el Ministerio del Interior y de Justicia segun Resolucion n 1438 de 5 agosto 2005;
- v Agencia para realizar el programa de adopcion internacional riconosciuta dal Ministerio de Salud Instituto colombiano de bienestar familiar con provvedimento n° MCM/Mary de t/530 del 1 giugno 1995.

Federazione russa

- v Rappresentanza di organizzazione non governativa non commerciale estera riconosciuta dal Ministero di Giustizia con il 11 ottobre 2006 al numero di registro 77.
- v Autorizzazione a effettuare procedure di adozione di minori nel territorio della federazione rilasciata dal Ministero dell'educazione e della scienza con ordinanza n. 29, provvedimento 353 del 19 dicembre 2007.

Honduras

- v Iscrizione nel Registro de agencias de adopcion internacional presso l'Istituto Hondureno de la Ninez Y la Familia del 4 giugno 2009.

Kenya

- v Autorizzazione a svolgere procedure di Adozione Internazionale in Kenya, rilasciata dall' "Office of the Vice President – Ministry of Home Affairs" in data 30/04/08 con registrazione n° 0006/IA/2008

Kosovo

- v Foreign or international NGO riconosciuta da UNMIK con Registration n° 5300034-7 del 23/12/1999 ai sensi del provvedimento UNMIK/REG/1999/22.

Moldavia

- v Associazione pubblica "Filiale di Moldova dell'Associazione Amici dei Bambini" registrata presso il Ministero di Giustizia il 22/04/2005 con il provvedimento n° 3293.

Mongolia

- v Autorizzazione dell'Autorità centrale della Mongolia e il Ministero del Social Welfare e Lavoro per lavorare nel campo dell'adozione internazionale n.3/247 del 22/02/2006.
- v Filiale di ONG straniera in Mongolia riconosciuta dall'Ufficio immigrazioni, naturalizzazioni e cittadini stranieri della Città di Ulaan Baatar R.1035878 licenza n.160 del 16/07/2007.

Nepal

- v Associazione "Società per Solidarietà dei Minori" iscritta nel registro dell'Amministrazione distrettuale – Ministero degli Affari Interni, Kathmandu con registrazione n° 1113 del 25/01/2065 Anno Bikram. Questa registrazione consente ad Amici dei Bambini di operare in Nepal, in quanto il solo riconoscimento come ONG straniera non era sufficiente, ed è pertanto considerato, ai fini del presente bilancio, come filiale.

Perù

- v Asociacion para que desarolle las actividades autorizadas por la Autoridad Central Peruana e Italiana para la adopcion internacional riconosciuta dal Ministerio de la Presidencia – ente rector del Sistema Nacional de Atencion Integral al Niño y el Adolescente con Resolucion de la presidencia del Ente rector n° 005-96/ER del 23/10/1996 ai sensi della Ley 26518 modificata dalla Ley 26596 e 26621.
- v Iscrizione come ONG straniera nel Registro de Entidades e Instituciones Extranjeras de Cooperacion Tecnica Internacional – ENIEX, rilasciata daall'Agencia Peruana de Cooperacion Internacional – APCI con Resolucion Directoral n° 631 -2008/APCI-DOC

Repubblica democratica del Congo

- v Autorizzazione provvisoria ad esercitare le proprie attività N°JUST.DH/SG/20/668/08 rilasciata da Ministère de la Justice e Droits Humains, Secretariat General, 2ème Direction chargée des Cultes, Associations et ONG, in data 02 maggio 2008.

Romania

- v Autorizzazione allo svolgimento di attività relative alla protezione dell'infanzia e allo svolgimento delle pratiche adottive rilasciata dal Comitetul Roman pentru adoptii con provvedimento 451/07.04.1999 ai sensi della legge nr. 87/1998.

Sri Lanka

- v Voluntary social services/Non governmental organisation riconosciuta con registrazione n° FL-99714 del 29/07/2005 secondo l'Act 31/1980 così come modificato dall'Act 08/1998.

Ucraina

- v Fondazione Internazionale di beneficenza "DRUSI DITEY UCRAINA" (Amici dei Bambini Ucraina) riconosciuta con registrazione n° 1 068 102 0000 023512 del 10/10/2008 rilasciata dall'Amministrazione Statale Rionale Golosiyivska della città di Kiev.

AGEVOLAZIONI FISCALI DI CUI BENEFICIA L'ASSOCIAZIONE

L'associazione, organizzazione di volontariato ai sensi della Legge 266 dell'11 agosto 1991, gode, in base all'art.8, delle seguenti agevolazioni:

- v esenzione dall'imposta di bollo e di registro per tutti gli atti connessi allo svolgimento dell'attività;
- v esclusione IVA per le operazioni attive effettuate;
- v esenzione dalle imposte su donazioni e attribuzioni di eredità;
- v non imponibilità ai fini dell'Imposta sul reddito delle società delle attività commerciali e produttive marginali.

L'associazione, organizzazione non governativa idonea ai sensi della Legge 49 del 26 febbraio 1987, gode, in base all'art.29, delle seguenti agevolazioni:

- v non commercialità delle attività di cooperazione allo sviluppo

Come organizzazione di volontariato e organizzazione non governativa idonea l'associazione è Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale di diritto ai sensi dell'art.10 D.Lgs. 460 del 4 dicembre 1997 e gode, in base agli art.12 e seguenti, delle seguenti ulteriori agevolazioni:

- v non imponibilità ai fini dell'Imposta sul reddito delle società delle attività istituzionali svolte;
- v esenzione dall'Imposta sul Valore Aggiunto per le attività istituzionali svolte;
- v esenzione dalle tasse sulle concessioni governative;
- v assoggettamento in misura fissa all'imposta di registro;
- v esenzione dall'imposta sugli intrattenimenti svolti occasionalmente in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;
- v esenzioni in materia di tributi locali deliberate da comuni, province e regioni.

In particolare, riguardo ai tributi locali, come Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale l'associazione gode delle seguenti agevolazioni in materia di Imposta regionale sulle attività produttive:

- v esenzione per le attività svolte in Lombardia, in Puglia, in Sicilia e nella provincia autonoma di Bolzano;
- v aliquota agevolata al 2,98% per le attività svolte in Emilia Romagna
- v aliquota agevolata al 2.25% per le attività svolte in Piemonte.

AGEVOLAZIONI FISCALI DI CUI BENEFICIANO I DONATORI

Non sono previste agevolazioni fiscali specifiche per le erogazioni liberali alle organizzazioni di volontariato.

Per le erogazioni liberali a Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale l'art.13 D.Lgs. 460 del 4 dicembre 1997 prevede per le persone fisiche la seguente agevolazione:

- v detrazione fiscale pari al 19% della somma donata fino a un massimo donato di € 2.065,83.

Per le imprese le agevolazioni previste sono:

- v deduzione fiscale fino a € 2.065,83 o al 2% del reddito imponibile;
- v deduzione fino al 5 per mille dell'ammontare complessivo delle spese per prestazioni di lavoro dipendente per le spese relative all'impiego di lavoratori dipendenti per prestazioni di servizi erogate a favore di Onlus;
- v non considerazione di destinazione a finalità estranea all'esercizio di impresa dei beni non di lusso, che presentino imperfezioni che, pur non modificandone l'idoneità di utilizzo, non ne consentono la commercializzazione, ceduti gratuitamente alle onlus, per un importo corrispondente al costo specifico sostenuto per la produzione o l'acquisto e non superiore al 5% del reddito di impresa;
- v non considerazione di destinazione a finalità estranea all'esercizio di impresa delle derrate alimentari e farmaceutiche cedute gratuitamente alle Onlus in alternativa all'eliminazione dei beni .

Per le erogazioni liberali a Organizzazioni non governative idonee l'art.30 della Legge

49 del 26 febbraio 1987 prevede, per persone fisiche e imprese, la seguente agevolazione:

v deduzione delle somme donate fino al 2% del reddito imponibile.

Per le somme versate a enti autorizzati allo svolgimento di procedure di adozione internazionale l'art.4 della Legge 476 del 31 dicembre 1998 prevede per le coppie aspiranti all'adozione la seguente agevolazione:

v deduzione del 50% delle spese sostenute per le procedure di adozione internazionale e documentate dall'ente autorizzato.

L'art. 14 Decreto legge 35 del 14 marzo 2005, convertito con modifiche dalla Legge 80 del 14 maggio 2005, ha introdotto, tra le misure a favore della competitività, anche un regime di deducibilità più favorevole per i donatori.

Le liberalità in denaro e in natura effettuate da persone fisiche o enti soggetti all'imposta sul reddito delle società sono infatti deducibili nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000,00 euro annui.

Possono essere destinatarie delle erogazioni le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale che tengano adeguate scritture contabili e approvino il rendiconto annuale entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

L'associazione soddisfa le condizioni sopra indicate, ha effettuato gli adempimenti richiesti per l'iscrizione nell'apposito elenco e rientra quindi tra le organizzazioni possibili destinatarie.

Queste ultime agevolazioni introdotte non sono cumulabili con quelle precedenti.

Per potere usufruire di tutte le agevolazioni sopra descritte riguardanti erogazioni liberali in denaro, è necessario che le erogazioni siano effettuate tramite versamento postale o bancario o con carte di credito, carte prepagate, assegni bancari o circolari e che la documentazione comprovante il versamento sia conservata per cinque anni.

Benché non si tratti di una vera e propria agevolazione fiscale, l'associazione, in quanto onlus, può essere destinataria del 5 per mille previsto a partire dalla finanziaria 2006, Legge 266 del 23 dicembre 2005. E' stata iscritta negli elenchi relativi alla dichiarazione dei redditi 2006 e ha adempiuto a tutti gli obblighi per essere iscritta nei medesimi elenchi per le dichiarazioni degli anni successivi, 2010 compreso.

NUMERO DIPENDENTI E ASSIMILATI IN ITALIA

Si fornisce di seguito il prospetto relativo alla composizione del personale dipendente e assimilato al 31 dicembre 2009 e la movimentazione dello stesso rispetto allo scorso esercizio:

Descrizione	situazione al		assunzioni per cambio rapporto		cessazioni per cambio rapporto		situazione al	Congedo straord. (maternità, aspettat.)
	31-dic-08	assunzioni	rapporto	cessazioni	rapporto	31-dic-09		
Dipendenti Mezzano (MI)								
- tempo pieno	35	0	4	2	4	33	1	
- tempo parziale	5	0	3	0	0	8	2	
Dipendenti altre sedi								
- tempo pieno	3	0	3	0	0	6	1	
- tempo parziale	2	0	0	0	0	2	0	
Totale dipendenti	45	0	10	2	4	49	4	
Collaboratori Mezzano (MI)	18	3	3	5	5	14	0	
Collaboratori altre sedi	6	2	1	1	3	5	0	
Consulenti continuativi (oltre 80h/mese)	3	1	0	0	0	4	1	
Totale collaboratori	27	6	4	6	8	23	1	
Totale personale	72	6	14	8	12	72	5	

Dei 72 dipendenti e collaboratori al 31 dicembre, 50 sono di sesso femminile; di queste, 5 godono del congedo di maternità. Al 31 dicembre 2008 le persone in congedo straordinario erano 6.

La tabella seguente riporta la distinzione tra personale impegnato nella realizzazione delle attività tipiche, strutturali e di supporto. Non vi sono incluse le persone che stanno usufruendo di congedi straordinari.

	31-dic-09	31-dic-08
Adozione internazionale	14	11
Cooperazione allo sviluppo	7	9
Affido e servizi Italia	3	3
Sedi regionali Italia	9	8
Cultura dell'accoglienza	3	3
Totale attività tipiche	36	34
Centro servizi	3	3
Totale attività strutturali	3	3
Direzione generale	4	5
Amministrazione e rendicontazione	7	7
Centro studi e progettazione	1	2
IT	1	1
Sostegno a distanza	4	4
Comunicazione e raccolta fondi	11	10
Totale attività di supporto	28	29
Totale personale	67	66

Si forniscono a parte il prospetto relativo al numero dei volontari espatriati ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49 e quello relativo agli operatori presso case famiglia

e altre strutture di accoglienza in Italia, aventi con l'associazione un rapporto di collaborazione a progetto.

Descrizione	vol.esp. al	assunzioni	assunzioni per cambio rapporto	cessazioni	cessazioni per cambio rapporto	vol.esp. al
	31-dic-08	anno 2009				31-dic-09
Europa	3	2	0	0	1	4
America	8	2	0	1	1	8
Asia	6	2	1	2	0	7
Africa	3	1	0	1	0	3
Totale	20	7	1	4	2	22

Descrizione	operatori	assunzioni	assunzioni per cambio rapporto	cessazioni	cessazioni per cambio rapporto	operatori
	31-dic-07	anno 2008				31-dic-08
Strutture in Italia	10	7	0	5	1	11
Totale	10	7	0	5	1	11

Volontari espatriati e operatori sono impegnati esclusivamente nella realizzazione delle attività tipiche dell'associazione.

NUMERO COLLABORATORI ALL'ESTERO

Si fornisce di seguito il prospetto relativo alla composizione dei collaboratori all'estero al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008. Non sono inclusi i volontari espatriati, i cui dati sono riportati nel paragrafo precedente.

I dati di seguito indicati concorrono alla attribuzione degli oneri strutturali, come descritto nel paragrafo "Criteri di attribuzione degli oneri ai progetti delle attività tipiche".

Descrizione	Attività istituz.	Attività di supporto	Attività strutturali	Totale collab.	Attività istituz.	Attività di supporto	Attività strutturali	Totale collab.
	31-dic-09				31-dic-08			
Albania	4	0	0	4	6	1	0	7
Bosnia E.	0	0	0	0	18	1	0	19
Kosovo	5	0	2	7	12	0	3	15
Bulgaria	5	1	0	6	5	1	2	8
Moldavia	20	2	2	24	19	2	3	24
Romania	2	1	0	3	5	0	2	7
Ucraina	6	1	0	7	1	0	1	2
Federazione russa	2	0	0	2	1	1	1	3
Marocco	4	0	1	5	2	1	1	4

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini**Bilancio consuntivo 2009**

Rep. dem. del Congo	3	0	2	5	0	0	2	2
Kenya	1	0	0	1	0	0	0	0
Brasile	21	1	2	24	19	3	4	26
Stati Uniti	0	0	0	0	0	0	0	0
Ecuador	0	0	0	0	0	0	0	0
Bolivia	9	1	0	10	15	1	0	16
Perù	6	0	0	6	6	0	0	6
Colombia	5	1	0	6	10	1	0	11
Cile	1	0	0	1	1	0	0	1
Honduras	0	0	0	0	0	0	0	0
Messico	0	0	0	0	0	0	0	0
Sri Lanka	3	1	2	6	10	1	5	16
Nepal	4	1	1	6	3	1	1	5
Mongolia	5	0	1	6	3	1	1	5
Cambogia	5	1	1	7	4	1	0	5
Cina	2	0	0	2	1	0	0	1
Totale collaboratori	113	11	14	138	141	16	26	183

NUMERO SOCI E VOLONTARI

I soci dell'associazione, tutti aventi da statuto la medesima qualifica di socio ordinario con pari diritti e doveri come richiesto dall'art.3 della Legge 266 del 11 agosto 1991, al 31 dicembre 2009 sono anche quest'anno 43.

I volontari stabilmente impegnati all'interno dell'associazione senza esserne soci al 31 dicembre 2009 sono 272 rispetto ai 257 dell'anno precedente.

Soci e volontari prestano la loro opera gratuita presso le sedi italiane dell'associazione con un impegno medio stimabile in 3 ore settimanali, volto principalmente ad attività di sensibilizzazione e accompagnamento familiare.

Tutti i soci e i volontari sono iscritti rispettivamente nel libro soci e nel libro volontari e assicurati ai sensi dell'art.4 della Legge 266 del 11 agosto 1991.

LA FONDAZIONE AI.BI.

Nell'ottobre 2008 l'associazione di fedeli "La pietra scartata", i cui soci sono in larghissima maggioranza anche soci di Ai.Bi., ha costituito la Fondazione Ai.Bi.. Subito dopo la sua nascita, la fondazione ha stretto con l'associazione un accordo sull'uso gratuito del marchio.

Essa infatti, pur mantenendo per la sua stessa natura giuridica l'assenza di lucro, è un ente fiscalmente commerciale, destinato quindi a svolgere in totale trasparenza e tranquillità quelle attività strumentali alla mission, dal commercio equo e solidale alla vendita di oggetti di merchandising, non chiaramente definite dalla lacunosa legislazione fiscale italiana sul non profit.

Soggetto fondatore è stato La pietra scartata, poiché è a questa associazione di fedeli che è affidata la custodia della missione associativa. Se e quando sarà pienamente possibile la trasformazione giuridica da associazione in fondazione, la stessa Ai.Bi. valuterà questa opportunità in modo da potere dare vita ad un gruppo non profit caratterizzato da rapporti partecipativi diretti, in cui La pietra scartata sarà capogruppo.

Avendo iniziato ad operare alla fine dell'anno, la Fondazione ha avuto un impatto economico limitato sul bilancio descritto in questa nota. Ha avuto nel 2009 oneri e proventi pari a circa 215 migliaia di euro, che, in sua assenza, avrebbero parzialmente aumentato gli oneri e i proventi delle attività accessorie. In ogni caso, le attività della fondazione sono richiamate nel prosieguo di questa nota ogni volta che abbiano potuto determinare un qualche impatto sul bilancio 2009.

Nella seguente tabella, sono esplicitati i rapporti economici intercorsi tra l'Associazione e la Fondazione nell'esercizio (riportati in euro).

Descrizione	31-dic-09
Crediti	55.977,03
Debiti	11.154,73
Proventi	52.498,55
Oneri	5.784,93

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio d'esercizio rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'associazione in modo veritiero e corretto.

Il bilancio è redatto nel rispetto di tutti i documenti di indirizzo emanati dalla Commissione aziende *non profit* del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC), ovvero il "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio nelle aziende non profit" e le raccomandazioni da 1 a 10.

Il bilancio di esercizio è inoltre redatto nel rispetto del seguente documento di indirizzo elaborato dal Gruppo di lavoro enti non profit del Consiglio Nazionale dei Ragionieri Commercialisti ed Economisti d'Impresa:

- v Raccomandazione "Criteri di rilevazione, valutazione e rappresentazione di donazioni, legati ed altre erogazioni liberali per enti non profit".

Dallo scorso esercizio, il bilancio fa infine proprie anche le indicazioni dell'atto di indirizzo emanato e approvato dall'Agenzia per le Onlus l'11 febbraio 2009 "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti non profit".

Essendo gli schemi proposti dall'Agenzia per le Onlus analoghi a quelli proposti dalla Commissione aziende *non profit* del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC), le innovazioni richieste dall'atto di indirizzo riguardano esclusivamente alcune informazioni aggiuntive da riportare in Nota integrativa.

I documenti citati sono specificamente richiamati quando le indicazioni da essi fornite riguardano la materia in quel punto trattata.

Lo schema adottato, nel rispetto della normativa civilistica, è conforme a quello suggerito dalla Raccomandazione n° 1 "Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit" approvata dalla Commissione aziende *non profit* del CNDCEC.

I criteri di redazione del bilancio non sono variati rispetto allo scorso esercizio. Alcune variazioni erano invece state introdotte nel 2006 rispetto al bilancio 2005, secondo quanto richiesto dalla Raccomandazione n° 10 CNDCEC, emanata nel novembre 2006, sulla classificazione di alcune voci; le variazioni sono dettagliatamente descritte nelle note integrative degli scorsi esercizi.

In generale, i criteri e gli schemi adottati hanno non solo lo scopo di evidenziare l'utile o la perdita complessivi dell'esercizio, grandezze non completamente esaurienti in un'azienda non profit, quanto di illustrare i risultati delle singole attività tipiche e delle attività di supporto, gli eventuali vincoli sulle risorse donate, la sostenibilità finanziaria della posizione dell'ente e, in definitiva, le variazioni prodotte dall'esercizio sulle varie componenti del patrimonio, separatamente considerate.

Lo schema dei risultati economici, rappresentato dal Rendiconto gestionale a proventi ed oneri, è stato predisposto a sezioni divise e contrapposte.

Il Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto evidenzia il risultato delle gestioni di tutti i progetti facenti parte delle attività tipiche e del patrimonio libero. E' redatto in ottemperanza alla Raccomandazione n° 4 recante lo stesso nome del prospetto approvata dalla Commissione aziende *non profit* del CNDCEC e, ritenendolo particolarmente esplicativo ai fini della trasparenza informativa, è inserito in allegato ai prospetti di bilancio.

Il risultato alla chiusura dell'esercizio coincide con il patrimonio netto iscritto in bilancio.

Il bilancio è redatto in Euro.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Data la particolare natura dei bilanci delle aziende non profit e al fine di assicurare la massima trasparenza e leggibilità al presente bilancio, vengono qui indicati, accanto ai criteri di valutazione in senso stretto, la distinzione adottata dall'associazione tra attività tipiche, di supporto, di raccolta fondi e strutturali, la natura dei vincoli attribuiti ai proventi e le modalità di attribuzione degli oneri ai singoli progetti che compongono le attività tipiche.

Come indicato nel capitolo precedente, la raccomandazione n° 10 CNDCEC, emanata nel 2006, pur avendo come scopo principale quello di definire indicatori di performance per le organizzazioni non profit, ha per la prima volta definito una classificazione degli oneri e dei proventi, aspetto essenziale per assicurare trasparenza e comparabilità dei bilanci del terzo settore.

L'associazione ha integralmente recepito tale classificazione degli oneri e dei proventi.

ATTIVITÀ TIPICHE, DI SUPPORTO, DI RACCOLTA FONDI E STRUTTURALI

Le attività tipiche o istituzionali sono finalizzate alla realizzazione di obiettivi operativi che sono in diretta connessione con la missione per la quale l'organizzazione è stata costituita; le attività di supporto garantiscono l'esistenza e la continuità aziendale dell'organizzazione e comprendono, in particolare, i servizi amministrativi e di gestione delle risorse umane; le attività di raccolta fondi sono costituite da tutte le iniziative di raccolta rivolte al pubblico, escluso tutto ciò che concerne i contribuenti istituzionali; quelle strutturali infine, introdotte come tipologia dalla raccomandazione n° 10 CNDCEC, sono invece le attività strumentali allo svolgimento di tutte le altre attività, tipiche, di supporto o di raccolta fondi che siano.

Vengono di seguito indicati i criteri seguiti dall'associazione per l'attribuzione ad attività tipiche, di supporto, di raccolta fondi o strutturali di ogni categoria di oneri.

Oneri da attività tipiche

Sono inseriti in questo raggruppamento tutti gli oneri, classificati per progetto, sostenuti per la realizzazione diretta dei progetti di Cooperazione allo sviluppo, Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia e Cultura dell'accoglienza, a titolo di esempio:

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per l'apertura e il mantenimento delle strutture di progetto (centri servizi per la famiglia, case famiglia, centri di cura e accoglienza, microimprese);
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relative alle procedure di adozione e affidamento;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi ai minori in condizione disagiata e alle loro famiglie;

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi nell'ambito di attività di formazione a famiglie e operatori sull'accoglienza;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni relative alla Cultura dell'accoglienza, essendo considerati in questo raggruppamento solo oneri relativi a manifestazioni ed eventi in cui non vengono effettuate in alcun modo operazioni di raccolta fondi;
- v gli oneri per la formazione del personale impegnato sui progetti;
- v le perdite su crediti e i relativi accantonamenti a fondi relativi a progetti di Cooperazione allo sviluppo, Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia o Cultura dell'accoglienza.

Oneri per attività di supporto

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relativi all'amministrazione e alla contabilità, alle rendicontazioni e alla gestione del personale;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per le certificazioni esterne alle quali l'associazione si sottopone;
- v gli oneri relativi alla presidenza e alla direzione generale;
- v gli oneri relativi al centro studi e progettazione;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per il funzionamento degli organi associativi e gli incontri dei soci in generale;
- v le quote di iscrizione alle organizzazioni di secondo livello a cui l'associazione aderisce;
- v le perdite su crediti e i relativi accantonamenti a fondi che non riguardano progetti di Cooperazione allo sviluppo, Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia o Cultura dell'accoglienza e le perdite relative a questi finanziamenti per la parte destinata a coprire le spese generali.

Oneri per attività di raccolta fondi

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relativi ad ogni attività di raccolta fondi o comunicazione in generale con i sostenitori, comprese quelle relative al Sostegno a distanza considerato una forma di raccolta fondi;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relativi alle attività accessorie svolte dall'associazione;
- v gli oneri sostenuti in Italia per call centre e strutture similari, allestiti provvisoriamente in occasione di eventi di particolare rilevanza.

Oneri per attività strutturali

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per l'apertura e il mantenimento delle strutture logistiche (uffici e sedi operative);

- v gli oneri sostenuti all'estero per l'alloggio in foresterie comunitarie del personale espatriato impegnato sui progetti;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per le attrezzature hardware e software delle strutture logistiche;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per il mantenimento degli automezzi di proprietà e per i trasporti in genere;
- v le quote di ammortamento in Italia e all'estero per le strutture, le attrezzature e gli automezzi di proprietà;
- v le imposte, con l'eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che, in quanto non detraibile, viene considerata tra gli oneri accessori del bene o servizio acquistato e quindi imputata alla categoria di attività a cui è imputato il bene o servizio.

Personale

Viene di seguito riportata separatamente la suddivisione riguardante l'attribuzione degli oneri del personale, data anche l'importanza attribuita a questa voce dalla Raccomandazione n° 10.

Sono considerati oneri da attività tipiche:

- v gli oneri per i volontari espatriati e, più in generale, per tutto il personale operante all'estero direttamente sui progetti;
- v gli oneri per il personale di Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia, Cultura dell'accoglienza operante in Italia sia direttamente impegnato in attività di progetto sia con ruoli di direzione e coordinamento;
- v gli oneri per il personale della Cooperazione allo sviluppo operante in Italia e che coordina dalla sede centrale di Mezzano le attività di cooperazione svolte dall'associazione nel mondo.

Sono considerati oneri per attività di supporto:

- v gli oneri per il personale impegnato in Italia e all'estero nei servizi Amministrazione, rendicontazione, personale, progettazione, hardware e software.

Sono considerati oneri per attività di raccolta fondi:

- v gli oneri per il personale presso la sede centrale nel Sostegno a distanza;
- v gli oneri per il personale impegnato in Italia e all'estero nella comunicazione e raccolta fondi.

Sono considerati oneri strutturali:

- v gli oneri per il personale impegnato in Italia e all'estero come Centro Servizi, che vede tra i suoi compiti l'attività di logistica, reception e centralino.

Oneri finanziari

Sono considerati separatamente.

Oneri straordinari

Sono considerati separatamente.

VINCOLI SUI PROVENTI

I proventi sono vincolati quando la volontà del donatore li destina alla realizzazione di progetti che rispondono alla missione per la quale l'organizzazione è stata costituita.

Tra questi, si considerano proventi vincolati destinati i proventi esplicitamente dedicati dal donatore alla realizzazione di un particolare progetto; sono invece vincolati non destinati i proventi per i quali il donatore non indica alcuna causale di donazione o ne indica una generica.

Sono proventi vincolati destinati i finanziamenti pubblici su progetto, i proventi da sostegno a distanza e quelli da campagne di comunicazione su progetti. Sono considerati non vincolati le quote associative, le adesioni Amico dei Bambini e ogni altra elargizione pubblica o privata generica.

Questi proventi, corrispondenti nello schema di rendiconto gestionale adottato ai proventi da attività tipiche e da raccolta fondi, vengono destinati alla realizzazione delle attività tipiche per almeno l'80% del loro importo, la percentuale restante contribuisce a coprire gli oneri di supporto e raccolta fondi. Tali percentuali sono dettagliate per progetto nel "Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto" relativa ai proventi.

Sono proventi vincolati anche i contributi versati dalle coppie adottive o dagli enti locali per le spese legate alle procedure di adozione internazionale e all'ospitalità di minori in case famiglia. L'importo di tali contributi è regolato dalle tabelle dei costi pubblicate per ogni paese dalla Commissione adozioni internazionali. Fino al 2005 tali tabelle regolavano le spese voce per voce e di conseguenza, attraverso i criteri di attribuzione degli oneri ad attività tipiche o di supporto indicate nel paragrafo precedente, anche la percentuale destinata alla realizzazione delle attività tipiche e quella utilizzata per coprire gli oneri di supporto.

Dalla revisione parziale delle tabelle operata nel 2006 dalla Commissione adozioni internazionali, le tabelle medesime si limitano a fissare i tetti di spesa. Dall'esercizio 2006 l'associazione destinava quindi i relativi proventi alla realizzazione delle attività tipiche di adozione internazionale per almeno l'80% del loro importo, la percentuale restante contribuiva a coprire gli oneri di supporto e raccolta fondi. Da questo esercizio, l'Associazione ha ritenuto opportuno prendere il più possibile a riferimento le tabelle fissate dalla Commissione adozioni internazionali, per quanto tuttora parziali, e destinare così alle attività tipiche il 100% dei contributi versati dalle aspiranti coppie adottive per la parte procedurale all'estero, trattenendo invece per gli oneri di supporto e raccolta fondi il 40% di quanto versato dalle coppie per la parte di procedura da svolgere in Italia.

Anche i contributi relativi ai corsi di formazione, non regolati dalle tabelle della Commissione adozioni internazionali, vengono destinati alla realizzazione di attività tipiche e alla copertura degli oneri di supporto e raccolta fondi secondo le percentuali del 60% e del 40%.

La differenza di fine anno tra proventi e oneri di un progetto non contribuisce a creare il risultato gestionale ma va a variare il patrimonio vincolato e, in particolare, il fondo vincolato legato al progetto.

I proventi derivanti dalla gestione accessoria e straordinaria dell'associazione sono per la loro stessa natura considerati non vincolati e contribuiscono interamente al risultato gestionale dell'esercizio, insieme con la percentuale delle categorie di proventi più sopra descritte e dedicata alla copertura delle attività di supporto e di raccolta fondi.

Gli organi direttivi dell'associazione possono decidere di vincolare gli eventuali avanzi di gestione o di lasciarli tra il patrimonio libero.

In questo esercizio, l'Associazione non ha vincolato, come negli esercizi precedenti, parte dei proventi finanziari da gestione patrimoniale. Di tale scelta si dà conto nel paragrafo "Movimentazione del patrimonio vincolato".

Il rendiconto gestionale a proventi e oneri così costruito esprime più risultati gestionali: quelli dei diversi progetti facenti parte delle attività tipiche, sintetizzati nella variazione dei relativi fondi vincolati, e quello della gestione delle attività di supporto e di raccolta fondi, illustrato dal risultato gestionale a pareggio.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEGLI ONERI AI PROGETTI DELLE ATTIVITÀ TIPICHE

I criteri di attribuzione degli oneri ai singoli progetti che compongono le attività tipiche è determinante nella definizione delle variazioni del patrimonio vincolato.

Il patrimonio vincolato è stato distinto per paese e, all'interno dei paesi in cui vengono realizzati più progetti, per progetto.

Il prospetto indica la variazione del patrimonio vincolato per singolo progetto sommando i fondi vincolati esistenti all'inizio dell'esercizio ai proventi vincolati di competenza dell'esercizio e sottraendo alla somma così ottenuta gli oneri del progetto di competenza dell'esercizio.

Per quanto riguarda i criteri di attribuzione dei vincoli sui proventi, si rimanda al paragrafo "*Vincoli sui proventi*".

Gli oneri attribuiti a ogni progetto sono quelli direttamente connessi allo svolgimento del progetto e quelli, indiretti, relativi al mantenimento delle strutture logistiche necessarie per operare nel paese in questione.

L'attribuzione di tali oneri ai singoli progetti avviene, secondo quanto richiesto dalla raccomandazione n° 10 CNDCEC, sulla base del personale impegnato in ciascuna sede in ognuna delle attività individuate. Gli oneri da attività strutturali della sede centrale sono ripartiti tra le varie attività sulla base del personale che vi lavora e, per la parte equivalente al personale che presso la sede centrale svolge attività di coordinamento, ulteriormente ripartiti sulle sedi di realizzazione dei progetti da questo coordinati.

Parte di tali oneri sia della sede centrale sia delle sedi operative locali è quindi

attribuita anche alle attività di supporto e di raccolta fondi.

Il peso degli oneri strutturali su ogni progetto o attività è dettagliatamente indicato nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

La somma dei risultati dei singoli progetti forma la variazione del patrimonio vincolato.

Sempre al fine di rispettare al massimo grado il principio generale della prudenza nella redazione del bilancio, ogni risultato negativo di progetto viene speso nell'anno. Se cioè il patrimonio vincolato relativo a un progetto risulta negativo alla fine dell'esercizio, viene accantonata una somma sufficiente ad azzerare il disavanzo attraverso l'utilizzo di fondi non destinati o, in ultima istanza, del patrimonio libero dell'associazione.

E' esplicita scelta dell'associazione non considerare tali disavanzi come anticipi su progetti, a meno che gli oneri considerati non siano in tutto o in parte attribuibili per competenza all'esercizio successivo e quindi da portare a risconto. Gli eventuali risconti di tale natura sono specificatamente indicati nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

VALUTAZIONE DELLE VOCI

La valutazione delle singole voci di bilancio è stata fatta secondo il principio generale di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività da parte dell'associazione.

Al fine di ottemperare al meglio ai principi di prudenza e certezza del bilancio e nel rispetto di quanto previsto dalle Raccomandazioni CNDCEC, i proventi e gli oneri sono stati contabilizzati con un criterio misto di competenza e cassa. E' stato rispettato il criterio della correlazione degli oneri ai proventi in funzione sia del rapporto causa ed effetto sia dell'utilità o funzionalità pluriennale.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono i seguenti.

Immobilizzazioni immateriali e materiali

A partire dall'esercizio 2003, il valore di acquisto delle nuove immobilizzazioni è considerato al netto degli sconti e al lordo degli oneri accessori, tra i quali è inclusa l'IVA come onere accessorio di diretta imputazione, in quanto non detraibile, secondo quanto indicato dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC "Le immobilizzazioni".

In Nota integrativa, senza modificare l'esposizione a livello di stato patrimoniale, è riportata la distinzione tra immobilizzazioni patrimoniali e strumentali e, per queste ultime, la distinzione tra immobilizzazioni a perdurare e a perdere.

Le tabelle seguenti riportano inoltre la percentuale di ammortamento utilizzata nei paesi in cui è richiesto un percorso di ammortamento specifico. Le percentuali di ammortamento non sono in questi casi state uniformate allo scopo di non appesantire

la redazione del bilancio e considerato anche lo scarso peso delle immobilizzazioni coinvolte.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al valore di acquisto, al netto degli ammortamenti, e sono rettificate in caso di perdita durevole di valore.

Sono assoggettate ad ammortamento secondo le percentuali seguenti, a partire dall'esercizio in cui risultano disponibili e pronte per l'uso.

Nella tabella sottostante viene riportata, accanto alle categorie utilizzate per definire le percentuali di ammortamento, la classificazione di bilancio richiesta dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC sopra citata.

Descrizione	Classificazione di bilancio	Italia	Brasile	Bulgaria	Moldavia	Romania
Oneri Pluriennali Programmi	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	20%	-	-	-	-
	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20%	-	50%	30%	-
Migliorie	Costi impianto e ampliamento	20%	-	-	-	-

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto maggiorato degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione futura e sono rettificate in caso di perdita durevole di valore.

Le immobilizzazioni acquisite fino al 31 dicembre 1996 sono state interamente ammortizzate. Quelle acquisite successivamente a tale data vengono ammortizzate, a partire dall'esercizio in cui risultano disponibili e pronte per l'uso, applicando le seguenti aliquote che sono considerate rappresentative della stimata vita utile dei cespiti.

Nella tabella sottostante viene riportata, accanto alle categorie utilizzate per definire le percentuali di ammortamento, la classificazione di bilancio richiesta dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC sopra citata.

Descrizione	Classif. di bilancio	Italia	Bolivia	Brasile	Bulgaria	Colombia	Moldavia	Romania	Mongolia	Perù	Sri Lanka
Immobili	Terreni e fabbricati	3%	-	4%	-	-	5%	-	-	-	-
Autovetture	Altri beni	25 %	-	20%	-	-	14%	-	-	-	25%
Macch. elettr. e software	Altri beni	20 %	10%	20%	50%	20%	30%	-	3%	25%	20%
Impianti diversi	Impianti e attrezzature	10 %	-	-	-	-	-	-	-	-	-
App.	Altri beni	30	12,5%	10%	-	-	-	-	-	-	-

audio e video		%									
Mobili e arredi	Altri beni	12 %	10%	10%	20%	-	20%	10%	10%		20%
Impianti anti incendio	Impianti e attrezzatura	100 %	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Beni inferiori € 516	Altri beni	100 %	-	-	-	-	-	-	-	-	-
App. cellulari e satellitari	Altri beni	30 %	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attrezzature	Impianti e attrezzatura	30 %	-	10%	-	-	-				-
Impianti telefonici	Altri beni	30 %	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le immobilizzazioni ricevute a titolo gratuito sono valutate al presumibile valore di mercato, adottando criteri prudenziali.

Immobilizzazioni finanziarie

Si distinguono in partecipazioni e titoli.

Le partecipazioni sono iscritte al loro valore d'acquisto o di sottoscrizione, rettificato per le perdite durevoli di valore, determinate sulla base della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dall'ultimo bilancio d'esercizio. I titoli considerati come investimento a lungo termine sono anch'essi inseriti al valore di acquisto, rettificato in caso di perdite durevoli di valore. In questo caso, verranno indicati in nota integrativa i criteri di identificazione del minor valore, come previsto dal Principio Contabile Nazionale n° 20 .

Secondo quanto indicato dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC "Le immobilizzazioni", le immobilizzazioni finanziarie sono in Nota integrativa divise tra immobilizzazioni di liquidità e strategiche e, per queste ultime, tra partecipazioni in società commerciali e in aziende non profit.

Rimanenze

L'associazione non effettua lavorazioni e non possiede quindi rimanenze, se non di materiale contribuito da terzi, anche come destinazione di premi non riscossi di concorsi, da utilizzare per attività di sensibilizzazione o fund raising.

Poiché non è possibile attribuire un valore certo a tali rimanenze, anche in considerazione del loro utilizzo, esse sono prudenzialmente iscritte in bilancio al valore di un euro e in nota se ne indica la composizione.

Crediti

Compaiono nell'attivo al presumibile valore di realizzo, determinato dalla differenza tra il valore nominale del credito e le rettifiche determinate dall'accantonamento nel fondo svalutazione crediti, portate in bilancio in diretta diminuzione delle voci attive cui si riferiscono.

Non sono inclusi i proventi del Sostegno a Distanza maturati fino al 31 dicembre 2008 e non ancora incassati a fine esercizio.

Tale criterio di valutazione si basa sull'adozione della Raccomandazione n° 2 CNDCEC e sul fatto che i crediti su impegni di sostegni a distanza sottoscritti dai sostenitori si concretizzano solo al momento dell'effettivo incasso della quota. Possono pertanto essere assimilati alle promesse di liberalità condizionate, che devono essere contabilizzate solo al momento del verificarsi della condizione che trasforma la promessa di liberalità da condizionata in incondizionata. Poiché tale trasformazione si verifica solo con l'incasso della quota, l'importo relativo ai proventi del Sostegno a Distanza non ancora incassati a fine esercizio non viene inserito tra i crediti ma tra i conti d'ordine, come richiesto dalla Raccomandazione n° 8 CNDCEC riguardante i conti d'ordine.

Sempre secondo quanto indicato dalla seconda Raccomandazione CNDCEC, vengono invece inclusi tra i crediti come anticipi da terzi per liberalità condizionate, a fronte di un pari inserimento tra i debiti per la possibilità del manifestarsi della condizione risolutiva della liberalità, i buoni prepagati con scadenza, ad esempio per carburante o pedaggi autostradali, donati da aziende all'associazione. Tali liberalità condizionate si tramutano in proventi nel momento del loro utilizzo, che esclude definitivamente la possibile manifestazione della condizione risolutiva.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Si distinguono in:

Investimenti in obbligazioni e fondi comuni di investimento;

Investimenti in Gestioni Patrimoniali Mobiliari;

Investimenti in operazioni di "pronti contro termine".

Obbligazioni e fondi comuni di investimento

Per quanto riguarda i titoli, quelli quotati sono iscritti al minor valore tra costo di acquisto ed il valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio. I Titoli non quotati sono stati iscritti al valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio comunicato dall'istituto di credito depositario del titolo stesso.

I fondi comuni di investimento sono iscritti al prezzo all'ultimo giorno di quotazione del mercato.

Gestioni Patrimoniali Mobiliari

Gli investimenti di liquidità in gestioni patrimoniali, affidate a primari operatori del mercato, sono iscritte al minor valore tra l'investimento iniziale e la valutazione del

portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi, o eventuali oneri, risultanti al momento dell'estinzione della gestione patrimoniale vengono imputati nell'esercizio in cui si verifica l'estinzione.

Operazioni di "pronti contro termine"

Le operazioni di "pronti contro termine" in essere alla chiusura dell'esercizio sono iscritte nella voce crediti diversi verso banche e iscritti al costo di acquisto con l'imputazione tra i proventi del rateo attivo maturato alla fine dell'esercizio.

Disponibilità liquide

Vengono rilevate al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono inserite in tali voci quote di oneri e proventi, comuni a più esercizi, calcolate secondo il principio della competenza temporale.

In particolare, il valore dei risconti passivi include pro quota l'importo dei finanziamenti istituzionali relativi a progetti e impegni in corso d'esecuzione di competenza di esercizi futuri. Tali finanziamenti sono già deliberati dall'ente erogatore a fronte di progetti presentati dall'associazione.

Sono inoltre inseriti tra i risconti passivi gli importi pro quota dei contributi dovuti dalle aspiranti coppie adottive relativamente a passi del percorso adottivo di competenza di esercizi futuri. Tali contributi sono già stati sottoscritti dalle aspiranti coppie adottive al momento del conferimento dell'incarico. La quota di tali contributi non ancora incassata a fine esercizio è iscritta tra i crediti.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è costituito dal patrimonio libero e dal patrimonio vincolato.

Come descritto nel paragrafo precedente, nel patrimonio libero confluiscono i risultati gestionali dell'esercizio in corso e di quelli precedenti; nel patrimonio vincolato si sommano i risultati delle gestioni dei singoli progetti afferenti le attività tipiche.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Rappresenta il debito certo, anche se non esigibile, maturato a favore dei lavoratori subordinati alla data di chiusura del bilancio, al netto degli eventuali anticipi erogati.

L'accantonamento corrisponde all'importo integrale delle competenze maturate a favore dei dipendenti a norma del Codice civile e di quanto previsto dal C.C.N.L.

Debiti

Sono valutati al valore nominale.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono indicati in calce allo Stato Patrimoniale per l'ammontare corrispondente all'effettivo impegno dell'associazione alla data di chiusura dell'esercizio.

Delle categorie di conti d'ordine indicati dalla Raccomandazione n° 8 CNDCEC, l'associazione ritiene di dovere iscrivere i rischi, gli impegni e le promesse di liberalità, non essendo presenti, alla data di redazione del bilancio, immobilizzazioni a perdere e beni di terzi presso l'organizzazione.

I rischi riguardano i titoli offerti a garanzia delle fidejussioni rilasciate dagli istituti di credito, così come richiesto da alcuni enti pubblici finanziatori per determinati progetti, mentre gli impegni dell'associazione sono registrati a fronte delle quote SAD di competenza degli ultimi due esercizi non ancora incassate e delle relative promesse di liberalità.

Proventi da liberalità

I proventi sono rilevati seguendo il criterio della competenza temporale per quanto riguarda i proventi di fonte pubblica e quelli di fonte privata a tantum e seguendo invece un criterio misto di cassa e competenza per quanto riguarda i proventi derivanti dal SAD.

I contributi relativi al sostegno a distanza, infatti, al fine di attribuire all'esercizio solo i proventi derivanti da operazioni effettivamente realizzate entro la data di chiusura dell'esercizio sociale, vengono assimilati alle promesse condizionate, definite nelle note relative ai criteri di valutazione dei crediti, e contabilizzati al momento dell'incasso.

Al termine dell'esercizio si è invece provveduto a girare tra i risconti passivi le quote già incassate e di competenza di esercizi futuri.

I contributi ricevuti da società ed enti pubblici sono iscritti in bilancio pro-quota in base alla delibera formale di erogazione e alla durata del progetto o impegno finanziato.

I contributi ricevuti da aziende per partnership di progetto sono iscritti in bilancio pro-quota in base all'accordo sottoscritto tra le parti e alla durata del progetto o impegno finanziato.

I proventi per quote associative sono relativi alle quote di competenza dell'esercizio.

I contributi per adozione internazionale, relativi alle procedure regolate dalla Commissione Adozioni Internazionali, sono iscritti in bilancio pro quota in base al

conferimento dell'incarico dato dalla coppia adottiva all'ente e alla durata del percorso adottivo.

Oneri

Gli oneri sono rilevati seguendo il criterio della competenza temporale, ad eccezione degli oneri relativi ai contributi per sostegno a distanza di competenza anteriore al 1 gennaio 2009 e non ancora incassati.

Questi ultimi sono considerati alla stregua di promesse di liberalità condizionate effettuate dall'associazione e quindi contabilizzati al verificarsi dell'evento che li rende incondizionati, cioè l'incasso dei proventi relativi. In tal modo viene mantenuta la correlazione tra le promesse di liberalità condizionate, le quote SAD di competenza anteriore al 1 gennaio 2009 e non ancora incassate, e le promesse di liberalità condizionate effettuate dall'associazione, gli impegni relativi alle quote SAD di competenza anteriore al 1 gennaio 2009 e non ancora incassate, una volta dedotta la percentuale destinata alla copertura delle attività di supporto.

Come descritto, tali importi sono inseriti tra i conti d'ordine.

Gli oneri per i programmi di adozione internazionale sono rilevati al momento del sostenimento.

I costi del personale sono rilevati sulla base dell'importo maturato delle competenze e degli altri oneri.

Altri proventi e altri oneri

Sono imputati a rendiconto gestionale secondo il criterio della competenza economica e nel rispetto del principio generale della prudenza.

Quelli di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate in conformità alle disposizioni tributarie vigenti per le organizzazioni non profit e sono rilevate per competenza.

Conversione poste in valuta

Le poste in valuta sono registrate al cambio medio mensile fornito dalla Banca d'Italia, che ha assorbito dal 1 gennaio 2008 le funzioni dell'Ufficio italiano cambi.

I saldi in valuta presenti nel bilancio si riferiscono a saldi bancari e di giacenza di casse.

A fine esercizio tali saldi vengono adeguati al cambio del 31 dicembre.

INFORMAZIONE SULLO STATO PATRIMONIALE

Tutti gli importi espressi nella presente Nota Integrativa sono in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

I crediti verso soci per versamenti ancora dovuti sono costituiti dalle quote associative non ancora versate da alcuni soci per gli anni 2004 e successivi.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono immobilizzazioni non monetarie prive di consistenza fisica e possedute per essere utilizzate nella produzione, fornitura o erogazione di beni e/o servizi per il raggiungimento diretto o indiretto dello scopo istituzionale. Esse incidono annualmente sul risultato di gestione dell'esercizio tramite quote di ammortamento costanti.

I movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali nel corso del 2009 sono stati i seguenti:

Descrizione	costo storico	increm.	decr.	costo storico
	31-dic-08	anno 2009		31-dic-09
Programmi	185	1	0	186
Concessioni, licenze, marchi e diritti	37	0	0	37
Totale	222	1	0	223

La voce programmi è stata incrementata per l'acquisto di un ulteriore pacchetto del programma di contabilità per una nuova postazione.

La movimentazione dei fondi di ammortamento nel corso del 2009 è stata la seguente:

Descrizione	fondo ammort.	increm.	decr.	fondo ammort.	Valore Netto
	31-dic-08	anno 2009		31-dic-09	31-dic-09
Programmi	166	10	0	176	10
Concessioni, licenze, marchi e diritti	37	0	0	37	0
Totale	203	10	0	213	10

Tutte le immobilizzazioni immateriali sono classificabili come immobilizzazioni strumentali, in quanto accessorie e funzionali al perseguimento diretto o indiretto del fine istituzionale, e a perdurare, in quanto utilizzate direttamente e secondo le decisioni dell'associazione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali, iscritte al costo storico d'acquisto, sono costituite in prevalenza dall'immobile di Mezzano (MI) e dal terreno circostante; altre immobilizzazioni materiali sono impianti, attrezzature, mobili per l'ufficio e autovetture utilizzati per lo svolgimento dell'attività dell'associazione sia in Italia sia all'estero, dove riconosciuta come filiale.

Ricordiamo che dallo scorso esercizio, per dare conto nel modo più completo delle alienazioni effettuate, i costi storici e i relativi ammortamenti riportati comprendono anche i beni acquisiti prima del 2000 e completamente ammortizzati.

I movimenti intervenuti nel corso del 2009 sono stati i seguenti:

Descrizione	costo storico 31-dic-08	increment. Anno 2009	decr.	costo storico 31-dic-09
Fabbricati	837	14	0	851
Terreni	72	0	0	72
Terreni e Fabbricati	909	14	0	923
Impianti e attrezzature	48	35	6	77
Macchine elettroniche uff.	109	30	7	132
App. audio e video	15	1	1	15
Cellulari e satellitari	2	0	0	2
Autovetture	215	9	28	196
Beni inferiore 516 euro	1	0	0	1
Mobili e arredi	71	5	1	75
Altri beni	413	45	37	421
Totale	1.370	94	43	1.421

La movimentazione della voce fabbricati è dovuta al completamento dell'immobile in Brasile con un passaggio dalle immobilizzazioni in corso alla voce fabbricati. L'incremento delle voci "impianti e attrezzature" e quella di "macchine elettroniche d'ufficio" è dovuto dalla sostituzione dell'impianto telefonico analogico con un impianto telefonico VOIP.

L'incremento della voce autovetture è dovuto all'acquisto di una macchina in Brasile. Il decremento di questa voce è dovuto invece alla vendita di due autovetture con il relativo decremento del fondo ammortamento. Entrambe, completamente ammortizzate, hanno creato una plusvalenza.

La movimentazione dei fondi di ammortamento nel corso del 2009 è stata la seguente:

Descrizione	fondo ammort. 31-dic-08	increment. anno 2009	decr.	fondo ammort. 31-dic-09	Valore Netto
Fabbricati	296	21	0	317	534
Terreni	0	0	0	0	72
Terreni e Fabbricati	296	21	0	317	606
Impianti e attrezzature	23	14	6	31	46
Macchine elettroniche uff	50	25	6	69	63
App.audio e video	11	1	0	12	3
Cellulari e satellitari	2	0	0	2	0
Autovetture	107	35	28	114	82

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini**Bilancio consuntivo 2009**

Beni inferiore 516 euro	1	0	0	1	0
Mobili e arredi	49	5	1	53	22
Altri beni	220	66	35	251	170
Totale	539	101	41	599	822

Tutte le immobilizzazioni materiali sono classificabili come immobilizzazioni strumentali, in quanto accessorie e funzionali al perseguimento diretto o indiretto del fine istituzionale, e a perdurare, in quanto utilizzate direttamente e secondo le decisioni dell'associazione.

Il decremento del fondo quest'anno è dovuto ai motivi precedentemente illustrati.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a 1.344 migliaia di euro e sono costituite da partecipazioni in enti e società e da investimenti finanziari a carattere durevole.

	Valore di bilancio 31-dic-08	incrim. anno 2009	decr.	Valore di bilancio 31-dic-09	Quotazione o valore al 31-dic-09
Comitato italiano sostegno a distanza onlus (CISD)	1	0	0	1	
Società editoriale Vita	13	0	0	13	
Banca popolare etica	2	0	0	2	
Comitato per la regolamentazione del Sostegno a distanza (Coresad)	1	1	0	1	
Totale imm. finanz. strategiche	17	1	0	17	
Prestito obbligazionario BPL	223	223	0	223	240
BTP 1mz10 Fideuram	98	98	0	98	101
Obbligazioni BCA IMI TV AG (08/14)	80	80	0	80	83
Obbligazioni Brazil 85 itl 98-12- Cariplo	44	44	0	44	51
CCT-ST08/15 TV Fideuram	0	127	0	127	129
CCT-DC07/14 TV Fideuram	0	128	0	128	130
CCT-ST08/15 TV Intesa	0	195	0	195	199
CCT-DC07/14 TV Intesa	0	196	0	196	199
AILIS COUPONS PLUS Fideuram	0	200	0	200	212
Totale imm. finanz. di liquidità	445	1.291	0	1.291	1.344
Totale imm. finanziarie	462	1.292	0	1.308	1.344

Le immobilizzazioni finanziarie strategiche sono configurabili come partecipazioni in aziende non profit, per quanto riguarda CISD e Coresad, e come partecipazioni in società commerciali per le restanti.

La partecipazione nel Comitato Italiano Sostegno a Distanza rappresenta il 20% del

fondo di dotazione del comitato, costituito pariteticamente insieme ad altre quattro organizzazioni non profit.

La partecipazione nella Società Editoriale Vita S.p.A. rappresenta il valore di n. 45.000 azioni del valore nominale di 0,28 euro, pari allo 0,681% del capitale sociale della suddetta società. In caso di aumento del capitale sociale, il prezzo minimo per azione è stato stabilito in 0,60 euro.

L'associazione possiede poi 40 azioni della Banca popolare etica del valore nominale di 51,64 euro l'una, pari allo 0,0001% del capitale sociale della suddetta società.

La partecipazione nel Coresad rappresenta infine il 33,3% del fondo di dotazione del comitato, costituito pariteticamente nel 2008 insieme ad altre due organizzazioni non profit.

Il valore della partecipazioni iscritto in bilancio è congruo rispetto al valore del patrimonio netto delle partecipate con riferimento al bilancio del 31 dicembre 2009.

L'incremento delle immobilizzazioni finanziarie di liquidità è relativo all'acquisto di CCT e di quote del Fondo comune di investimento Ailis Fund, immobilizzati perché destinati ad essere mantenuti in portafoglio fino alla scadenza e iscritti al valore di acquisto. La differenza tra il valore di acquisto e il valore di rimborso è portata a plusvalenza pro quota negli esercizi per cui il titolo sarà mantenuto in portafoglio. Nell'esercizio tali plusvalenze sono state pari a 1,5 migliaia di euro.

Gli investimenti risultano liberi da garanzie e impegni ad eccezione delle Obbligazioni BCA IMI e dei CCT Intesa, offerti in pegno alla banca San Paolo IMI a fronte della disponibilità a ottenere fidejussioni per progetti finanziati, e iscritti tra i conti d'ordine del bilancio consuntivo al 31 dicembre 2009 al rispettivo valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Ricordiamo che in seguito alla riclassificazione degli investimenti operata nello scorso esercizio, i titoli già presenti in questa posta ad inizio esercizio erano stati iscritti al valore risultante al 31/12/07, che corrispondeva al minore tra costo di acquisto e valore di mercato.

RIMANENZE

L'associazione non effettua lavorazioni e non possiede quindi rimanenze.

In bilancio è di conseguenza indicato quanto residua dei cd "Viva Radio 2" contribuiti nel corso del 2006 da ENI S.p.A. come destinazione dei premi non riscossi del concorso "Il premio è servito".

Poiché non è possibile attribuire un valore certo a tali rimanenze, anche in considerazione del previsto loro utilizzo per attività di sensibilizzazione e fund raising, esse sono prudenzialmente iscritte al valore di un euro.

CREDITI VERSO SOSTENITORI E FINANZIATORI ISTITUZIONALI

Ammontano a 5.116 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-09	31-dic-08
Crediti per fatture AI emesse	1.912	1.443
Crediti per fatture vs sostenitori emesse	119	109
Crediti finanziamenti istituzionali	2.948	2.910
Crediti verso partner di progetto	0	0
Altri crediti	227	167
Fondo svalutazione crediti	-90	-125
Totale	5.116	4.504

I crediti relativi all'adozione internazionale (AI) sono costituiti dalle fatture emesse nei confronti delle coppie che hanno conferito incarico all'associazione per lo svolgimento della procedura adottiva. Dallo scorso esercizio, infatti, poiché le aspiranti coppie adottive sottoscrivono i contributi che si impegnano a versare al momento del conferimento dell'incarico, gli importi relativi vengono iscritti tra i crediti allo stesso modo dei finanziamenti istituzionali.

E' iscritto nella voce dei risconti passivi il pro quota, rispetto alla durata del percorso adottivo, dell'importo di tali contributi relativo a passi del percorso di competenza di esercizi futuri.

Tutti i crediti relativi all'adozione internazionale riguardano proventi di competenza di esercizi futuri e sono stati quindi riscontati.

L'aumento rilevato è da attribuirsi quasi interamente all'incremento dei costi procedurali all'estero e di conseguenza di quanto fatturato alle aspiranti coppie adottive per la loro procedura.

I crediti verso sostenitori riguardano l'attività di tutoring presso le scuole, finanziamenti per progetti e contributi erogati dietro emissione di fatture.

I crediti verso finanziatori istituzionali, che possono essere enti pubblici, aziende o enti non profit, corrispondono al contributo deliberato dal rispettivo ente a fronte di progetti specifici presentati dall'associazione e non ancora incassato alla data di bilancio. Tali finanziamenti risultano già deliberati dall'ente erogatore.

In merito a tali finanziamenti, è iscritto nella voce dei risconti passivi il pro quota, rispetto alla durata del progetto, dell'importo dei finanziamenti per impegni in corso d'esecuzione di competenza di esercizi futuri.

La successiva tabella mostra il dettaglio dei suddetti crediti e del corrispondente risconto passivo distinto per ente erogatore:

Descrizione	31-dic-09 Credito	31-dic-09 Risconto passivo	31-dic-08 Credito	31-dic-08 Risconto passivo
Unione Europea	1476	1.719	885	705
MAE – Ministero Affari Esteri	359	1	959	71
CEI - Conferenza Episcopale Italiana Presidenza del Consiglio –	227	80	227	307
Commissione Adozioni Internaz.	0	-	215	
Altri ministeri italiani	45	34	0	-
Regione Lombardia	94	87	44	48
Regione Emilia Romagna	10	-	19	10
Regione Toscana	40	23	5	8
Prov.Autonoma Bolzano	65	26	54	14
Provincia di Milano	14	3	24	16
Comune di Milano	10	-	16	14
Comune di San Giuliano Mil.	25	23	43	19
Comune di San Donato Mil.	0	-	40	
Fondazione Cariplo	240	16	240	61
Aibitrophy	12	-	21	
Mediafriends	0	53	40	224
SMA Auchan	100	25	40	30
BNL	0	-	0	59
Artsana	0	25	0	36
Finanziatori Istituzionali esteri	105	112	0	-
Altri finanziatori istituzionali	126	119	38	19
Totale	2.948	2.346	2.910	1.641

La voce relativa agli altri finanziatori istituzionali è dovuta in gran parte agli istituti scolastici presso cui svolgiamo attività di tutoring, alla Fondazione Carisbo, che ci ha finanziato un progetto di formazione a Bologna, all'Alessi s.p.a che ha finanziato un progetto in Colombia, alla Fondazione San Zeno e all' Ebitemp che hanno finanziato due progetti in Bulgaria.

I risconti passivi al 31 dicembre sono così suddivisi in relazione all'anno di competenza dei proventi.

Descrizione	Risconti passivi al 31-dic-09	Risconti passivi al 31- dic-08
Proventi 2009	0	1.203
Proventi 2010	1.498	329
Proventi 2011	490	109
Proventi 2012	358	0
Totale	2.346	1.641

Gli altri crediti sono composti per 113 migliaia di euro dai contributi ottenuti dalla campagna di sms solidale realizzata a Dicembre a favore dei bambini del Congo e ancora non liquidati dagli operatori telefonici (Tim, Vodafone, Wind), per 61 migliaia di euro dai proventi dell'iniziativa "biscotti Pan di Zucchero" organizzata da Sma e Auchan a favore dell'Associazione e da altri crediti minori nei confronti di privati prevalentemente legati alle attività natalizie di fine anno dell'associazione.

Riguardo al Fondo svalutazione crediti, ricordiamo che dall'esercizio 2005 tale fondo è utilizzato per la copertura di crediti non riconosciuti e riguardanti proventi o quote di essi destinati a coprire gli oneri di supporto.

Da quella data, infatti, allo scopo di evitare trasferimenti automatici di fondi da patrimonio libero a patrimonio vincolato dovuti ai criteri contabili utilizzati, l'associazione utilizza il fondo svalutazione crediti, creato con fondi del patrimonio libero, per coprire solo le perdite su crediti riguardanti proventi che sarebbero andati appunto a incremento del patrimonio libero. Le perdite su crediti riguardanti invece proventi vincolati sono considerate oneri di progetto e vanno quindi a diminuzione dei fondi vincolati stessi.

In questo esercizio, le perdite complessive su crediti ammontano a 95 migliaia di euro. Le perdite su crediti riguardanti proventi vincolati, considerate oneri di progetto e portate quindi a diminuzione dei rispettivi patrimoni vincolati, sono pari a 60 migliaia di euro, di cui 33 relativi al contributo Mediafriends in Cambogia, in quanto la raccolta dell'iniziativa è stata notevolmente inferiore al previsto, e 18 relativi a progetti di tutoring, per i quali era stata emessa fattura senza chiudere il credito già iscritto per la stessa delibera.

Le perdite su crediti riguardanti proventi destinati a coprire gli oneri di supporto, costituite dalla parte dei finanziamenti sopra indicati da utilizzare in proporzione per le spese generali e per le quali è stato quindi utilizzato il fondo svalutazione, sono invece indicate nella tabella seguente, che dettaglia le movimentazioni del fondo.

Descrizione	Fondo al	increm.	decr.	Fondo al
	31-dic-08	anno 2009		31-dic-09
Crediti istituzionali (attività di supporto)	66	0	10	56
Crediti non istituzionali	59	0	25	34
Totale	125	0	35	90

Relativamente ai crediti istituzionali, al 31 dicembre il fondo ammonta al 1,90% dei crediti istituzionali, mentre le perdite dell'anno relative alle attività di supporto sono state pari allo 0,3%. L'associazione ritiene quindi la consistenza del fondo più che adeguata.

L'utilizzo del fondo per crediti non istituzionali riguarda interamente il credito che l'Associazione aveva nei confronti di banca Fideuram per la chiusura in perdita di un

fondo d'investimento. La Banca ha liquidato 25 migliaia di euro in meno rispetto a quanto dovuto e pertanto è stato utilizzato il fondo, che era stato opportunamente incrementato nell'esercizio precedente.

L'andamento delle perdite su crediti è commentato nel capitolo "*Quadro degli indicatori di bilancio Uni en iso 9001:2008*" e specificatamente in relazione agli indicatori sulla consistenza patrimoniale dell'associazione.

CREDITI VERSO ALTRI

Ammontano a 428 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-09	31-dic-08
Crediti v/banche per P/T	0	0
Erario c/Aconti IRAP	6	9
Crediti per note credito da ricevere	1	1
Acconti INAIL	12	11
Anticipi da terzi per liberalità condizionate	30	42
Crediti per anticipi di cassa	3	4
Cauzioni	20	25
Anticipi a fornitori	2	12
Crediti per anticipi a dipendenti e collaboratori	0	2
Crediti vs. erario per 5x1000	180	0
Crediti per anticipi su adozione int.	105	74
Crediti vs Pay Pal	2	6
Crediti vs Fideuram per liquidazione CS bond	0	89
Crediti vs Fondazione Aibi	57	0
Crediti diversi	10	48
Totale	428	323

L'associazione ha acquistato pronti contro termine scaduti prima della fine dell'esercizio, pertanto il valore al 31 dicembre è pari a zero.

Restano inseriti in questa voce, in qualità di crediti per liberalità condizionate, secondo quanto indicato dalla Raccomandazione 2 CNDCEC, i buoni benzina Q8 donati da Cartasì e le viacard residue a fronte dei quali sono iscritti debiti per anticipi per liberalità condizionate di pari importo.

Nel momento in cui tali crediti vengono utilizzati, e viene quindi meno la possibilità che si verifichi la condizione risolutiva della scadenza del credito prepagato, la passività viene stornata a fronte dell'iscrizione di proventi.

I crediti verso erario per il 5X1000 si riferiscono alle preferenze espresse nelle dichiarazioni 2008 relative ai redditi 2007. Gli importi relativi alle dichiarazioni 2007 per redditi 2006 sono stati resi noti e liquidati nel corso dell'esercizio e sono stati

iscritti direttamente a provento.

I crediti per anticipi su adozione internazionale, compensati dall'apposito fondo rischi di eguale importo, riguardano 17 adozioni realizzate in Cambogia e 50 in Ucraina, tra il 2007 e il 2009.

Come già illustrato l'anno scorso, l'associazione ha inserito questa voce per sottolineare in nota integrativa la presenza in bilancio di questi pagamenti per alcuni aspetti opachi, poiché riguardano quanto richiesto alle coppie adottive allo scopo di velocizzare il processo adottivo e per il quale non viene rilasciata idonea pezza giustificativa. Tutto ciò è stato sottoposto più volte dall'associazione all'attenzione della Commissione Adozioni Internazionali

Si ricorda che la posizione dell'associazione a riguardo è che non operare in paesi dove si palesano rischi di questo tipo significhi soltanto permettere alle realtà senza scrupoli di continuare a lucrare e, soprattutto, lasciare che a farne le spese siano in primo luogo i minori in stato di abbandono. Per contrastare davvero tali realtà è piuttosto necessario conoscere sempre più a fondo le regole scritte e non scritte, sia pure sempre e solo con l'informazione e il consenso della Commissione.

Naturalmente, dove i minori diventano merce di scambio, è necessario verificare con la massima accuratezza il loro effettivo stato di abbandono. L'associazione porta quindi a termine, d'accordo con la Commissione, solo le adozioni di minori di cui sia stato ragionevolmente verificato il reale stato di abbandono.

I crediti verso Fideuram per liquidazione CS bond fund sono chiusi con l'utilizzo del Fondo Svalutazione Crediti per la differenza tra il credito e l'incassato, come indicato in precedenza.

I Crediti verso Fondazione Ai.Bi sono costituiti in parte da versamenti di sostenitori dell'Associazione che hanno erroneamente versato sul conto della Fondazione e in parte dai libri pubblicati dall'Associazione prima della nascita della Fondazione e ceduti a quest'ultima, a prezzo di costo, per la loro commercializzazione.

I crediti diversi originano dagli importi depositati alla data di chiusura dell'esercizio su conti correnti intestati ai volontari espatriati in Romania, Stati Uniti, Cina, Congo e Kenya, paesi in cui l'associazione, per problemi burocratici, non ha ancora potuto aprire un conto corrente a proprio nome.

INVESTIMENTI IN TITOLI

Ammontano a 712 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	valore di bilancio al 31/12/2008	movimenti		descrizione movimento	valore di bilancio al 31/12/2009	quotazione o valore al 31/12/2009
Fondo valori responsabili monetario Etica	507	-	100,00 300,00 31	Acquisto Vendita Plusvalenza	338	361
BTP 1mg09 Fideuram	100		-100	Rimborsato	0	0
Obbligazioni Soc. editoriale Vita	20		-20	Rimborsato	0	0
Euroinvest privilegi BPL	259		7	Rivalutazion e	266	269
Valori responsabili monetario BPM	100		200 -200 8	Acquisto Vendita Plusvalenza	108	108
Totale titoli di rendita e f.c..investimento	986		-274		712	738
Gestione Patrimoniale fondi San Paolo	136		-159 23	Vendita Plusvalenza	0	0
Gestione Patr. Mobiliare San Paolo	73		-78 5	Vendita parziale Plusvalenza	0	0
Totale investimenti in gestioni patrimoniali	209		-209		0	0
Totale	1.195		-483		712	738

In questo esercizio sono state imputate a conto economico plusvalenze finanziarie per 75 migliaia di euro, di cui 28 dovuti al totale smobilizzo delle gestioni patrimoniali San Paolo, 31 al parziale smobilizzo del Fondo Valori Responsabili di Etica, 8 ad una vendita parziale di quote del Fondo Monetario Valori Responsabili BPM e 7 alla rivalutazione di capitale di Euroinvest Privilege. Il restante valore è da attribuirsi alle plusvalenze sui titoli immobilizzati, come descritto nel paragrafo “immobilizzazioni finanziarie”.

Al 31/12/09, il valore di mercato dei titoli in portafoglio risulta superiore a quanto iscritto in bilancio per 26 migliaia di euro.

Allo scopo di meglio tutelare i fondi a essa affidati dai sostenitori pubblici e privati per lo svolgimento della propria attività, l'associazione ha ormai da alcuni anni deciso, non appena le condizioni di mercato siano propizie, di abbandonare qualsiasi investimento che abbia anche solo in parte aspetti speculativi per riallocare il proprio portafoglio in titoli a reddito fisso e investimenti certificati dal punto di vista etico.

Gli investimenti in tabella risultano liberi da garanzie e impegni.

L'associazione dispone inoltre di un fido di cassa pari a 150 migliaia di euro, concesso sempre dalla banca IMI Intesa San Paolo. Tale fido, se non utilizzato, incrementa la disponibilità a ottenere fidejussioni.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Ammontano a 1.851 migliaia di euro e sono così composte:

Descrizione	31-dic-09	31-dic-08
Conti correnti bancari	1713	1541
Conti correnti postali	82	131
Denaro e valori in cassa	56	35
Totale	1851	1707

L'alta liquidità dei conti correnti italiani è dovuta agli accrediti a fine dicembre del 5 per mille 2007, redditi 2006, e del Ministero Affari Esteri per i rendiconti in sospeso, oltre che ai normali incassi legati al periodo natalizio. Dati i rischi di luna del mercato finanziario, l'Associazione ha preferito non investire immediatamente la liquidità.

I depositi bancari relativi all'associazione, in euro e in valuta, sono ripartiti tra conti correnti in Italia e all'estero, nei paesi dove l'associazione svolge la sua attività.

Descrizione	31-dic-09	31-dic-08
Conti correnti in Italia in euro	1.529	1.446
Conti correnti in Italia in valuta	13	10
Depositi bancari all'estero in euro	16	20
Depositi bancari all'estero in valuta	155	65
Totale	1.713	1.541

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ammontano a 191 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-09	31-dic-08
Ratei attivi	82	92
Risconti attivi	109	111
Totale	191	203

Anche per questo esercizio, i ratei attivi sono composti da interessi su titoli e dai proventi dell'evento "Pan di stelle", realizzato da Barilla in occasione del Natale e il cui ricavato è stato versato all'associazione nel 2010.

I risconti attivi, oltre a servizi di assistenza sistemistica e polizze assicurative, riguardano per 92 migliaia di euro risconti di spese di progetto sostenute nell'esercizio ma coperte da proventi futuri. Il dettaglio dei risconti su progetto è indicato nel paragrafo relativo alla movimentazione dei fondi vincolati.

PATRIMONIO NETTO

I movimenti intervenuti nel saldo pari a 2.845 migliaia di euro sono i seguenti:

Descrizione	Ris. gest. esercizio in corso	Ris.gest. esercizi prec.	Fondi di riserva	Patr. libero	Fondo di dotaz.	Patr. vinc.	Totale Patr. netto
Valore 31.12.2008	0	-216	1.145	929	0	2.361	3.290
Destinazione ris. gest. es. precedenti	0	216	-216	0	0	0	0
Movimenti di patrimonio	-50	0	0	-50	0	50	0
Risultato effettivo gest. bilancio 2009	-156	0	0	-156	0	-289	-445
Valore 31.12.2009	-206	0	929	723	0	2.122	2.845

Le norme statutarie dell'associazione non prevedono uno specifico Fondo di Dotazione, in quanto le quote associative costituiscono parte delle entrate dell'associazione e sono iscritte contabilmente tra i proventi di competenza dell'esercizio.

Il patrimonio dell'associazione non è distribuibile ai soci in base alle norme statutarie, art.6, e alle norme contenute nell'art.10 del D.Lgs. n.460 del 4 dicembre 1997 che disciplina le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, ONLUS.

Lo schema di patrimonio netto, non espressamente previsto da norme statutarie, è stato redatto in base alle indicazioni fornite dalla Raccomandazione n.1 CNDCEC e successive.

Al presente bilancio è allegato il Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto al quale si rimanda per un più approfondito commento della posta.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Ammonta a 104 migliaia di euro ed è così composto.

Descrizione	Fondo al 31-dic-08	incrim. anno 2009	decr.	Fondo al 31-dic-09
Fondo per anticipi su adozioni int.	74	30	0	104
Totale	74	30	0	104

Il fondo per anticipi su adozioni internazionali è stato incremento fino a pareggiare gli omonimi crediti inseriti tra i Crediti verso altri. Il paragrafo "*Crediti verso altri*" contiene appunto un commento della voce.

L'associazione ha ritenuto di inserire questo fondo tra i fondi rischi e non tra quelli svalutazione crediti proprio per la particolare natura della voce, costituendo questa

non un vero e proprio credito ma un pagamento di natura opaca che, proprio per questo motivo, va evidenziato ma al tempo stesso costituisce un rischio.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo in questione ha visto nel corso dell'anno le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Fondo al 31-dic-08	incrim. anno 2009	decr.	Fondo al 31-dic-09
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	233	79	(24)	288
Totale	233	79	(24)	288

Il fondo è stato calcolato e movimentato nel rispetto delle relative disposizioni vigenti; comprende le indennità che devono essere versate al personale dipendente alla cessazione del rapporto di lavoro subordinato.

Uno solo dei 45 dipendenti di Ai.Bi. ha per ora scelto di destinare quota del proprio TFR ai fondi pensione.

DEBITI VERSO FORNITORI

Ammontano a 509 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-09	31-dic-08
Fatture ricevute	482	433
Fatture da ricevere	27	80
Totale	509	513

L'importo resta significativo grazie alle favorevoli condizioni di pagamento che la maggior parte dei fornitori concede all'associazione in virtù della sua natura e dei suoi scopi.

DEBITI TRIBUTARI

Ammontano a 77 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-09	31-dic-08
Erario per ritenute dipendenti e assimilati	58	51
Erario per ritenute autonomi	12	7
Debiti per IRAP	7	8
Totale	77	66

L'IRAP a carico dell'associazione usufruisce delle riduzioni di aliquota o dell'esenzione stabilite da alcune regioni a favore delle Onlus. In particolare, l'associazione si è giovata dell'esenzione che la regione Lombardia, con la legge regionale 27 del 18 dicembre 2001, ha concesso alle onlus per l'attività svolta sul suo territorio a partire dal 1 gennaio 2002.

I debiti per ritenute si riferiscono ai compensi pagati a dipendenti, collaboratori e assimilati nel mese di dicembre 2008. Le ritenute sono state versate a gennaio.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Ammontano a 84 migliaia di euro e sono composti dai contributi sui compensi pagati a dipendenti, collaboratori e assimilati nel mese di dicembre 2009 e versati a gennaio:

Descrizione	31-dic-09	31-dic-08
Enti previdenziali per contributi dipendenti e assimilati	84	71
Totale	84	71

ALTRI DEBITI

Ammontano a 328 migliaia di euro e sono così composti.

Descrizione	31-dic-09	31-dic-08
Debiti verso personale	267	230
Debiti verso partner di progetto	0	0
Debiti per anticipi di cassa	7	2
Debiti per anticipi su liberalità condizionate	30	42
Debiti diversi	24	24
Totale	328	298

Il debito verso personale rappresenta l'onere per ferie, permessi e altre competenze maturate alla data di bilancio. Comprende inoltre l'onere per i compensi di dicembre erogati nei primi giorni di gennaio.

I debiti per anticipi su liberalità condizionate si riferiscono ai buoni benzina e alle tessere viacard iscritti per un pari importo come crediti per liberalità condizionate tra i Crediti verso altri. Si rimanda al relativo paragrafo per il commento della voce.

I debiti diversi sono costituiti per 9 migliaia di euro da anticipi versati da aspiranti coppie adottive per corsi di formazione non ancora effettuati, per 11 migliaia di euro

da debiti verso Fondazione Ai.Bi per merce acquistata dall'Associazione a prezzo di costo, per 4 migliaia di euro dall'utilizzo delle carte di credito dell'associazione e per il residuo dai debiti diversi delle entità locali estere controllate.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Ammontano a 6.273 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-09	31-dic-08
Ratei passivi	0	0
Risconti passivi	6.273	4.706
Totale	6.273	4.706

La successiva tabella dettaglia il valore dei risconti passivi:

Descrizione	31-dic-09	31-dic-08
Risconti finanziamenti istituzionali	2.346	1.641
Risconti adozione internazionale	3.405	2.517
Sostegni a distanza	522	548
Altri risconti	0	0
Totale	6.273	4.706

In merito al saldo dei risconti passivi per finanziamenti, si rimanda al commento e al relativo dettaglio nel paragrafo *“Crediti verso sostenitori e finanziatori istituzionali”*. Il saldo dei risconti relativi all'adozione internazionale riguarda i contributi versati per lo svolgimento di procedure adottive che si concluderanno negli esercizi futuri e per cui non è possibile determinarne in anticipo l'esercizio di competenza.. I motivi del notevole incremento sono commentati nel paragrafo *“Crediti verso sostenitori e finanziatori istituzionali”*.

Il saldo dei risconti passivi per Sostegno a distanza riguarda le quote già incassate, ma relative a competenze degli esercizi successivi, come da tabella sottostante:

Descrizione	31-dic-09	31-dic-08
Proventi 2009	0	456
Proventi 2010	420	52
Proventi 2011	55	16
Proventi 2012	19	8
Proventi 2013	11	7
Proventi 2014	8	5
Proventi 2015	4	2
Proventi 2016	2	0,5
Proventi 2017	1	0,5
Proventi 2018	1,5	0,5
Proventi 2019	0,5	0,5
Totale	522	548

CONTI D'ORDINE

I titoli a garanzia sono depositati presso il Sanpaolo Imi come pegno per le fidejussioni che l'associazione può richiedere. I titoli depositati in garanzia, così come il fido di cassa a disposizione dell'associazione, sono indicati nel paragrafo *"Immobilizzazioni finanziarie"*.

Come indicato nella tabella seguente, l'associazione ha iscritto tra i conti d'ordine, come promesse condizionate di contribuzione, i proventi del Sostegno a Distanza maturati nel corso degli ultimi due anni e non ancora incassati a fine esercizio. I proventi da Sostegno a distanza maturati e non ancora incassati si riferiscono a impegni di Sostegno a distanza sottoscritti dai sostenitori ai quali non ha fatto seguito il pagamento delle quote del sostegno medesimo.

Descrizione	31-dic-09	31-dic-08
Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2007	0	44
Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2008	56	315
Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2009	330	0
Totale	386	359

La diminuzione delle Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2007 e 2008 è dovuta all'incasso delle quote relative e quindi alla loro trasformazione da promesse condizionate in incondizionate o alla constatazione dell'insussistenza delle promesse medesime, attraverso la verifica, fatta dall'associazione, dell'annullamento dell'impegno preso dai sostenitori da parte dei sostenitori stessi. La verifica delle promesse fatte dai sostenitori viene ormai effettuata annualmente dall'associazione e ciò consente una costante diminuzione del valore iscritto nei conti d'ordine. L'importo pari al valore delle promesse che da condizionate si sono trasformate in incondizionate è stato iscritto tra i proventi dell'esercizio così come indicato nei Criteri di valutazione dei proventi.

A fronte di tali promesse condizionate sono iscritti impegni per un pari importo.

INFORMAZIONE SUL RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI E ONERI

Il Rendiconto gestionale è redatto secondo lo schema indicato dalla Raccomandazione n.° 1 CNDCEC, in particolare classificando i proventi per provenienza e gli oneri per destinazione.

Come descritto nei “Criteri di formazione”, la raccomandazione n° 10 ha variato la classificazione di alcune voci, in particolare per quanto riguarda la distinzione tra proventi da attività tipiche e da raccolta fondi e la suddivisione degli oneri da attività tipiche, e quindi la disposizione di queste voci a partire dal rendiconto 2006.

Allo scopo di rendere più agevole la lettura della Nota integrativa, in questo capitolo è indicata la composizione delle voci del Rendiconto gestionale e il loro peso percentuale sul totale, mentre l’analisi dell’andamento economico dell’esercizio è condotta prevalentemente nel capitolo “*Indicatori di performance e di bilancio*” attraverso un sistema di indicatori di bilancio confrontati con i valori degli esercizi precedenti.

In particolare, uno degli indicatori descritti è la percentuale degli oneri di supporto sui proventi totali, considerato l’indice per eccellenza per le organizzazioni non profit.

PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE

Sono costituiti in senso stretto da proventi concessi da contributori istituzionali, pubblici e privati, per lo svolgimento di attività di utilità sociale.

L’associazione vi include anche i proventi derivanti dalla fornitura di servizi rientranti nell’ambito delle attività istituzionali e il cui costo è sostenuto direttamente da beneficiari, in particolare per ciò che riguarda l’adozione e l’affido, le quote associative, in quanto non provenienti da campagne di raccolta fondi, e l’utilizzo dei fondi vincolati.

Ammontano a 4.139 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-09	% su proventi	31-dic-08	% su proventi
Cooperazione allo sviluppo – proventi da finanziatori istituzionali privati	601	7,71%	357	4,60%
Cooperazione allo sviluppo – proventi pubblici	315	4,06%	300	3,87%
Adozione internazionale - Proventi da finanziatori istituzionali privati	7	0,09%		
Adozione internazionale – proventi pubblici	84	1,08%	104	1,34%
Affido e servizi Italia – proventi da finanziatori istituzionali privati	28	0,36%	16	0,21%
Affido e servizi Italia – proventi pubblici	18	0,23%	99	1,28%
Cultura dell’accoglienza – proventi da finanziatori istituzionali privati	0	0,00%	0	0,00%
Cultura dell’accoglienza – proventi pubblici	418	5,39%	334	4,31%
Proventi da fin. istituzionali privati vincolati non destinati	47	0,61%	0	0,00%

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini**Bilancio consuntivo 2009**

Proventi pubblici vincolati non destinati	0	0,00%	0	0,00%
Da contributi su progetti	1.518	19,54%	1.210	15,60%
Affido e servizi Italia - Proventi pubblici	252	3,25%	189	2,44%
Adozione Internazionale - Proventi pubblici	6	0,08%	0	
Da contratti con enti pubblici	258	3,25%	189	2,44%
Da soci ed associati	2	0,03%	2	0,03%
Adozione internazionale – proventi da persone fisiche	1.527	19,69%	1.420	18,31%
Altri proventi da persone fisiche non soci	1	0,01%	19	0,25%
Da non soci	1.528	19,70%	1.439	18,56%
Cooperazione allo sviluppo – utilizzo fondi	455	5,87%	567	7,31%
Adozione internazionale – utilizzo fondi	265	3,42%	245	3,16%
Affido e servizi Italia – utilizzo fondi	64	0,83%	226	2,91%
Cultura dell'accoglienza – utilizzo fondi	49	0,63%	0	0,00%
Altri proventi	833	10,74%	1.038	13,38%
Totale	4.139	53,26%	3.878	50,01%

I proventi da attività tipiche sono suddivisi, all'interno dello schema di rendiconto, nei tre tradizionali settori di attività svolte dall'associazione, cooperazione allo sviluppo, adozione internazionale e affido e servizi Italia, ai quali dal 2005 si è aggiunta l'attività culturale e di sensibilizzazione attraverso il settore Cultura dell'accoglienza. Per ogni settore sono indicate separatamente le diverse fonti di provenienza dei proventi.

I contratti con enti pubblici si riferiscono al versamento delle rette per l'ospitalità di minori presso le case famiglie a Vizzolo Predabissi e a Crema da parte dei seguenti comuni e unioni di comuni lombardi: Consorzio Iodigiano per servizi alla persona, San Donato Mil., San Giuliano Mil., San Zenone al Lambro, Codogno. Le rette variano da 70 a 110 euro per diem a seconda del tipo di accoglienza richiesto dai comuni.

In questo esercizio sono stati riclassificati come “contratti e convenzioni con enti pubblici” anche i contributi versati per i progetti di tutoring dai comuni e dalle scuole e quelli ricevuti da enti pubblici per corsi di formazione ad aspiranti coppie adottive.

La voce Utilizzo fondi compare in ottemperanza a quanto indicato dalle Raccomandazioni 1 e 4 CNDCEC al fine di dare evidenza nel Rendiconto Gestionale della movimentazione dei fondi, senza “occultarla” nel dato aggregato contenuto nello Stato Patrimoniale. Il risultato gestionale dei singoli progetti afferenti le attività tipiche, a seconda che i proventi superino gli oneri o viceversa, costituisce infatti un accantonamento a Patrimonio vincolato o un utilizzo fondi. Il dettaglio dei risultati dei singoli progetti e i conseguenti accantonamenti a Patrimonio vincolato o relativi utilizzi sono illustrati nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

Complessivamente rileviamo un leggero aumento dei proventi per attività tipiche, grazie soprattutto ai contributi su progetti e ai proventi da non soci.

In particolare, i contributi pubblici complessivamente restano stabili, ma sottolineiamo l'aumento rilevante del settore cultura, grazie ai bandi di finanziamento

della Commissione Europea. La diminuzione della voce “contributi pubblici” del settore Italia non rappresenta una reale flessione perché, come già precedentemente illustrato, i contributi per l’attività di tutoring sono stati riclassificati nei “proventi da contratti con enti pubblici”.

Segnaliamo poi un aumento dei proventi da persone fisiche per l’Adozione Internazionale e una sostanziale diminuzione dell’utilizzo fondi grazie ad una maggior sostenibilità dei progetti. L’andamento economico di tutti i progetti e i relativi risultati sono illustrati nel dettaglio nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

I contributi da soci sono costituiti dalle quote associative.

I contributi da non soci comprendono le somme versate dalle aspiranti coppie adottive, in quanto non viene loro richiesta alcun tipo di adesione.

Questi ultimi sono calcolati secondo le tabelle emanate dalla Commissione adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio. Le modalità di calcolo sono indicate nel paragrafo “Vincoli sui proventi”.

ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE

Ammontano a 6.239 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-09	% su oneri	31-dic-08	% su oneri
Coop. allo sviluppo – materie prime e servizi	1.327	16,6%	1.361	17,1%
Adozione internaz. – materie prime e servizi	731	9,2%	426	5,3%
Affido e servizi Italia – materie prime e servizi	204	2,6%	203	2,5%
Cultura dell’accoglienza – materie prime e servizi	332	4,2%	338	4,2%
Materie prime e servizi	2.594	32,5%	2.328	29,2%
Coop. allo sviluppo – pers. Italia ed estero	1.175	14,7%	1.206	15,1%
Adozione internaz. – pers. Italia ed estero	591	7,4%	700	8,8%
Affido e servizi Italia – pers. Italia ed estero	413	5,2%	306	3,8%
Cultura dell’accoglienza – pers. Italia ed estero	209	2,6%	213	2,7%
Personale	2.388	30,0%	2.425	30,4%
Coop. allo sviluppo – oneri diversi di gest.	359	4,5%	444	5,6%
Adozione internaz. – oneri diversi di gest.	208	2,6%	343	4,3%
Affido e servizi Italia – oneri diversi di gest.	67	0,8%	57	0,7%
Cultura dell’accoglienza – oneri diversi di gest.	29	0,4%	37	0,5%
Oneri diversi di gestione	663	8,3%	881	11,1%
Acc. a fondi vincolati Coop. allo sviluppo	291	3,7%	151	1,9%
Acc. a fondi vincolati Adozione internaz.	83	1,0%	11	0,1%
Acc. a fondi vincolati Affidamento e servizi Italia	0	0,0%	28	0,4%
Acc. a fondi vincolati Cultura	49	0,6%	50	0,6%

dell'accoglienza				
Acc. a fondi vincolati non destinati	171	2,1%	252	3,2%
Accantonamento a fondi vincolati	594	7,5%	492	6,2%
Oneri su progetti per attività tipiche	6.239	78,3%	6.126	76,9%

Come indicato nel paragrafo precedente, gli oneri sono classificati per destinazione. Gli oneri diversi di gestione sono costituiti dagli oneri da attività strutturali.

Gli oneri seguono l'andamento dei proventi e aumentano leggermente; si riducono gli oneri diversi di gestione e quelli relativi al personale mentre aumentano gli oneri per materie prime e servizi. Inoltre aumenta l'accantonamento a fondi vincolati, come già descritto nella sezione "*Quadro degli indicatori di bilancio Uni en iso 9001:2008*", paragrafo "*Efficacia, efficienza ed economicità della gestione delle attività tipiche*".

Raggruppati per settore di competenza, gli oneri, esclusi gli accantonamenti a fondi vincolati, risultano così composti:

Descrizione	31-dic-09	% su oneri	31-dic-08	% su oneri
Coop. allo sviluppo	2.861	35,9%	3.011	37,8%
Adozione internaz.	1.530	19,2%	1.469	18,4%
Affido e servizi Italia	684	8,6%	566	7,1%
Cultura dell'accoglienza	570	7,2%	588	7,4%
Oneri per attività	5.645	70,8%	5.634	70,7%

Gli oneri relativi alla cooperazione internazionale diminuiscono sia per la sostanziale chiusura di alcuni progetti per motivi strategici (Bosnia Erzegovina) sia per la necessità di ridurre gli investimenti per contrastare la diminuzione dei Sostegni a distanza e dei relativi proventi da persone fisiche, che sarà commentata successivamente.

Gli oneri dell'Adozione Internazionale aumentano soprattutto per l'aumento degli oneri relativi ai documenti da produrre per le procedure di Adozione Internazionale.

Per il settore Italia, l'aumento è dovuto soprattutto al mantenimento delle strutture di accoglienza e dei Punti Famiglia sul territorio italiano, anche in virtù di finanziamenti ottenuti per queste attività.

Il settore culturale resta stabile.

Come indicato anche nel commento dei proventi da attività tipiche, l'andamento economico di tutti i progetti e i relativi risultati sono illustrati nel dettaglio nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

PROVENTI DA RACCOLTA FONDI E DA ATTIVITÀ ACCESSORIE

Sono costituiti da tutti i proventi generati dalle strutture dedicate alle attività di raccolta attraverso iniziative continuative rivolte al pubblico.

L'associazione include quindi tra i proventi da raccolta fondi tutti i proventi derivanti da campagne di comunicazione, i proventi del sostegno a distanza e quelli provenienti in qualsiasi forma da aziende, non considerando queste ultime contributori istituzionali anche quando impegnate in progetti pluriennali e di importo significativo.

La definizione data nella Raccomandazione n° 1 CNDCEC individua invece le attività accessorie nelle attività diverse da quelle istituzionali ma in grado di garantire all'azienda *non profit* risorse economiche con cui perseguire le finalità istituzionali stesse espresse dallo statuto. L'associazione vi include quindi i proventi derivanti da iniziative di raccolta che, a differenza di quelli da raccolta fondi, comportano l'instaurazione di un rapporto sinallagmatico, ad esempio attraverso la cessione di oggetti di modico valore, all'interno comunque di quanto stabilito dalla disciplina delle onlus.

I proventi da raccolta fondi ammontano a 3.078 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-09	% su proventi	31-dic-08	% su proventi
Coop. allo sviluppo – proventi da pers.fisiche	2.205	28,4%	2.279	29,4%
Coop. allo sviluppo – proventi da aziende	86	1,1%	185	2,4%
Affido e servizi Italia – proventi da pers.fisiche	50	0,6%	36	0,5%
Affido e servizi Italia – proventi da aziende	416	5,4%	362	4,7%
Cultura dell'accoglienza – proventi da pers.fisiche	95	1,2%	1	0,0%
Cultura dell'accoglienza – proventi da aziende	62	0,8%	58	0,7%
Proventi non destinati da pers.fisiche	156	2,0%	236	3,0%
Proventi non destinati da aziende	8	0,1%	57	0,7%
Proventi da attività di raccolta fondi	3.078	39,7%	3.214	41,4%

I proventi da raccolta fondi complessivamente diminuiscono, sebbene nei proventi da persone fisiche siano compresi i contributi del 5X1000 2007 e 2008. La diminuzione è quasi interamente imputabile ai proventi della Cooperazione allo sviluppo e ai proventi non destinati, sia da persone fisiche che da aziende. Come già detto precedentemente, tale dato è ancora fortemente influenzato dall'andamento economico globale incerto e instabile, che induce comprensibilmente sostenitori e aziende a rivedere il proprio impegno in solidarietà. Rileviamo una controtendenza del settore Affidamento e servizi Italia, significativo soprattutto per quanto riguarda le aziende: infatti, molte imprese preferiscono finanziare progetti sul territorio nazionale anziché all'estero.

Non viene effettuata alcuna attività di raccolta relativa all'adozione internazionale.

Quest'anno l'associazione ha ripetuto per una settimana a Dicembre la campagna SMS solidale, che fortunatamente ha dato buoni risultati, superando i 100.000euro.

L'associazione ha mantenuto i contatti con i sostenitori attraverso le tradizionali comunicazioni sul sostegno a distanza e in occasione dell'invio della tessera Amico dei Bambini e del Natale.

Le attività accessorie ammontano a 389 migliaia di euro e sono per la maggior parte costituite dalle vendite di beneficenza natalizie, poiché, dallo scorso esercizio, la vendita di prodotti solidali e dei biglietti di auguri viene effettuata dalla Fondazione Ai.Bi., di cui si dà conto nel capitolo "Informazioni preliminari", e i relativi proventi non sono conteggiati in questa tabella.

In questo esercizio, sono compresi anche proventi figurativi per 76 migliaia di euro, dovuti a beni donati da aziende per le attività di raccolta effettuate. I relativi oneri figurativi, di pari importo, sono compresi tra gli oneri da attività accessorie.

Nel bilancio 2008 erano presenti proventi e oneri figurativi per 113 migliaia di euro.

Raggruppati per fonte di provenienza, i proventi da attività tipiche e da raccolta fondi, escluso l'utilizzo dei fondi vincolati, risultano così composti:

Descrizione	31-dic-09	% su proventi	31-dic-08	% su proventi
Finanziatori istituzionali privati	683	8,7%	373	4,8%
Finanziatori pubblici	1.093	14,0%	1.026	13,2%
Persone fisiche	4.036	52,6%	3.992	51,5%
Aziende	572	8,5%	662	8,5%
Proventi da attività tipiche e raccolta fondi	6.384	83,8%	6.053	78,0%

Complessivamente, i proventi si incrementano, come già più volte evidenziato; l'aumento è da attribuirsi ai finanziatori istituzionali privati, in particolare Fondazioni aziendali ed enti ecclesiali, e ai finanziatori pubblici, che continuano il trend positivo intrapreso l'anno scorso.

ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI

Ammontano a 838 migliaia di euro e sono composti come segue:

Descrizione	31-dic-09	% su oneri	31-dic-08	% su oneri
Materie prime e servizi	309	3,86%	378	4,70%
Personale	389	4,86%	314	3,90%
Oneri diversi di gestione	140	1,75%	112	1,40%
Oneri per attività	838	10,48%	804	10,00%

Gli oneri per materie prime e servizi sono costituiti principalmente, in entrambi gli esercizi esaminati, dai costi sostenuti per la produzione e l'invio a soci e sostenitori di "Ai.Bi. notizie", delle tessere "Amico dei bambini" e di rapporti specifici e materiale promozionale su progetti o campagne. Comprendono inoltre gli oneri delle attività accessorie, come indicato dalla Raccomandazione n° 10 CNDCEC.

Il personale indicato in questa voce, conseguentemente alla classificazione dei proventi descritta nel paragrafo "Proventi da raccolta fondi e da attività accessorie",

si occupa invece delle attività di comunicazione, compresa la gestione del sito internet, della gestione del sostegno a distanza, dell'ufficio stampa e del fund raising verso privati e aziende.

Come già commentato nella sezione degli Indici di Bilancio, gli oneri per raccolta fondi subiscono un incremento giustificato dalla necessità di frenare gli effetti della crisi sugli impegni alla solidarietà di privati e aziende. L'Associazione tiene monitorata questa situazione, ma dato il contesto economico attuale, ritiene ancora soddisfacente quanto ottenuto.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI

I proventi finanziari e patrimoniali, pari a 132 migliaia di euro, sono così costituiti:

Descrizione	31-dic-09	% su proventi	31-dic-08	% su proventi
Interessi attivi su depositi bancari	3		11	
Differenze cambio e abbuoni attivi	18		19	
Proventi da operazioni di pronti contro termine	0		4	
Interessi attivi su obbligazioni	30		25	
Proventi da titoli	30		29	
Plusvalenze da alienazione	6		0	
Plusvalenze da rivalutazione	75		51	
Totale	132	1,40%	110	1,20%

Il miglioramento è principalmente dovuto alle plusvalenze da rivalutazione dei titoli in portafoglio che l'Associazione ha liquidato. Tali proventi sono commentati nel paragrafo "Immobilizzazioni Finanziarie" e "Investimenti in Titoli. Le plusvalenze da alienazione riguardano la cessione di due autovetture completamente ammortizzate. In questo esercizio, come già illustrato nel paragrafo "Vincoli sui proventi", si è deciso di non vincolare i Proventi da titoli e le Plusvalenze da rivalutazione.

Gli oneri finanziari e patrimoniali, pari a 76 migliaia di euro, sono così costituiti:

Descrizione	31-dic-09	% su oneri	31-dic-08	% su oneri
Differenze cambio passive	35		46	
Minusvalenze da valutazione titoli	0		62	
Spese e commissioni bancarie	29		38	
Altri oneri finanziari e patrimoniali	12		1	
Totale	76	0,95%	147	1,60%

Gli oneri finanziari si riducono drasticamente, in gran parte per l'assenza di minusvalenze in questo esercizio, segno che la ristrutturazione degli investimenti intrapresa nello scorso esercizio sta, almeno per ora, dando buoni risultati.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Gli oneri straordinari sono di trascurabile importo e non comprendono poste significative.

I proventi straordinari ammontano a 55 migliaia di euro, quasi interamente attribuibili al maggior incasso su un credito di vecchia data verso il Ministero Affari Esteri relativo ad un progetto terminato nel 2003.

ONERI DI SUPPORTO GENERALE

Ammontano a 846 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-09	% su oneri	31-dic-08	% su oneri
Materie prime e servizi	258	3,2%	162	2,0%
Personale	420	5,3%	496	6,2%
Oneri diversi di gestione	168	2,1%	174	2,20%
Totale	846	10,6%	832	10,4%

Nella voce Materie prime e servizi è compresa l'IVA pagata sugli acquisti, considerata per la sua indeducibilità onere accessorio dei prodotti e servizi acquistati.

Rileviamo una significativa diminuzione degli oneri relativi al personale e un aumento di materie prime e servizi. Sebbene l'Associazione stia tentando di ridurre tali oneri e cerchi comunque di ricorrere, laddove possibile, a consulenti esterni, la necessità di mantenere alti standard di trasparenza e controllo implica una forte rigidità degli oneri di supporto, che purtroppo aumentano leggermente.

Gli oneri diversi di gestione sono costituiti dagli oneri da attività strutturali.

ALTRI ONERI

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti per rischi.

INFORMAZIONE SUL PROSPETTO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto dell'associazione è composto dal patrimonio libero, formato dal risultato gestionale dell'esercizio in corso e dalle riserve, e dal patrimonio vincolato. L'associazione non ha fondo di dotazione.

Ai fini della determinazione dei fondi vincolati, l'associazione ha tenuto distinti e posto a confronto i proventi e gli oneri dei singoli progetti, come indicato nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto. Ai fini dell'esposizione nel bilancio d'esercizio ha aggregato i progetti nei suoi quattro settori di attività: cooperazione allo sviluppo, adozione internazionale, affidamento e servizi Italia e cultura dell'accoglienza.

MOVIMENTAZIONI DEL PATRIMONIO VINCOLATO

Nell'esercizio il patrimonio vincolato ha visto le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Patrimonio al 31-dic-08	increm. Anno 2009	decr.	Patrimonio al 31-dic-09
Patrimonio vincolato	2.361	5406	-5645	2.122

Gli incrementi e i decrementi sono dovuti ai seguenti accadimenti:

Descrizione	31-dic-09	31-dic-08
Proventi di progetto	5.356	5.019
Attribuzione proventi finanziari da gest.patr.	0	19
Oneri di progetto	-5.737	-5.714
Variazione patr. vincolato ante rettifiche	-381	-676
Risconti oneri	92	80
Utilizzo patrimonio libero	50	50
Variazione patr. vincolato post rettifiche	-239	-546

In questo esercizio, l'Associazione non ha destinato a patrimonio vincolato i proventi finanziari, lasciandoli interamente a patrimonio libero. A partire dal 2005, infatti, l'associazione attribuiva a patrimonio vincolato parte dei proventi finanziari, in proporzione appunto alla percentuale del patrimonio vincolato rispetto al patrimonio complessivo, ma lasciava gravare interamente gli oneri sul patrimonio libero. Poiché però gli oneri finanziari gravavano interamente sul patrimonio libero così come indicato dalla Raccomandazione n° 10 CNDCEC, anche date le ingenti perdite finanziarie degli scorsi esercizi, si è deciso quest'anno di attribuire oneri e proventi finanziari entrambi a patrimonio libero.

In questo esercizio sono stati riscontati 92 migliaia di euro di oneri di progetto, in

quanto relativi a proventi del prossimo esercizio, come dettagliato anche nel paragrafo *“Ratei e Risconti attivi”*. I risconti sono stati effettuati in quei paesi dove, per motivi politici, non è stato possibile ultimare gli iter adottivi previsti, per i quali sono comunque stati sostenuti costi nell’esercizio (Cina, Nepal, Russia,). Inoltre, sono stati riscontati i costi relativi al progetto a favore dei bambini terremotati di Onna, poiché coperti da un finanziamento stanziato nel 2010.

In questo esercizio è stato inoltre necessario ricorrere all’utilizzo di 50 migliaia di euro di patrimonio libero per coprire il progetto *“Fondazione Culturale”*. L’associazione, infatti, copre prudenzialmente, in ultima istanza attraverso l’utilizzo del Patrimonio libero, ogni progetto il cui fondo vincolato risulti negativo al 31 dicembre, come descritto nel paragrafo *“Criteri di attribuzione degli oneri delle attività tipiche ai progetti”*.

Ricordiamo che anche in questo esercizio, l’associazione ha continuato l’utilizzo pianificato dei fondi accumulati per le attività di cooperazione allo sviluppo in Kosovo, Moldova, Sri Lanka e Romania per un importo pari a 409 migliaia di euro.

Rileviamo purtroppo che la maggior parte delle perdite sono da attribuirsi alle Adozioni Internazionali, in quanto gli oneri da sostenere in loco per avere una sede operativa, come richiesto dalla Commissione Adozioni Internazionali, sono molto elevati e, laddove non è possibile realizzare un numero elevato di adozioni, non ci sono margini sufficienti alla copertura dei costi fissi. L’Associazione, in qualità di ente autorizzato, auspica una riduzione del numero di enti autorizzati in Italia, in modo da realizzare economie di scala per gli enti e consentire la riduzione dei costi per le coppie adottive.

MOVIMENTAZIONI DEL PATRIMONIO LIBERO

Il patrimonio libero ha fatto registrare una variazione negativa pari a 206 migliaia di euro, di seguito dettagliata.

Descrizione	Patrimonio al 31-dic-08	increm. Anno 2009	decr.	Patrimonio al 31-dic-09
Patrimonio libero	929	1.604	-1.810	723

La variazione del patrimonio libero coincide con il risultato gestionale dell’esercizio in corso.

Come abbiamo visto nel paragrafo precedente, un quarto della perdita d’esercizio è attribuibile a progetti con risultato negativo e con fondi vincolati insufficienti. L’elevato numero di paesi in cui l’associazione opera e la rigidità degli oneri strutturali è sicuramente la principale causa di questo disequilibrio. L’Associazione, come già precedentemente evidenziato, ha già intrapreso misure di contenimento dei costi che hanno dato risultati positivi, ma ancora non sufficienti

Inoltre, anche in questo esercizio, il risultato negativo è influenzato soprattutto dall’andamento dei proventi, che, sebbene in ripresa, sono ancora lontani dai risultati precedenti la crisi finanziaria globale.

Come già detto anche nella sezione “Indicatori di Performance e di bilancio”, l’efficienza della raccolta fondi è ulteriormente peggiorata, ma costituisce un investimento necessario per rilanciare i proventi. La riduzione dei proventi da raccolta fondi determina anche una flessione di quanto disponibile per la copertura delle attività di supporto e raccolta fondi, con conseguente “erosione” del patrimonio libero. Tale situazione è ulteriormente aggravata dalla refrattarietà dei finanziatori a coprire gli oneri di supporto.

Poiché le attività di supporto di un’azienda non profit costituiscono una sorta di “azienda produttrice di servizi forniti alle attività tipiche” all’interno dell’organizzazione non profit, di seguito viene fornito separato dettaglio degli incrementi e decrementi del patrimonio libero riclassificati secondo lo schema tipico delle diverse gestioni aziendali.

Gli incrementi sono dovuti alle seguenti movimentazioni.

Descrizione	31-dic-09	31-dic-08
Gestione caratteristica	1.028	1.034
Gestione accessoria	389	502
Gestione patrimoniale e finanziaria	132	110
Gestione straordinaria	55	52
Variazione positiva patrimonio libero	1.604	1.698

Per proventi da gestione caratteristica si intende la percentuale dei proventi vincolati che l’associazione dichiara di utilizzare per coprire gli oneri di supporto, come indicato nel paragrafo “*Vincoli sui proventi*”.

La composizione dei proventi da gestione accessoria, finanziaria e straordinaria è indicata nei paragrafi “*Proventi e oneri da attività accessorie*”, “*Proventi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali*”, “*Proventi e oneri straordinari*”.

Sottolineiamo come proventi destinati a patrimonio libero diminuiscano rispetto all’anno precedente, sebbene i proventi complessivi aumentino.

I decrementi sono dovuti alle seguenti movimentazioni:

Descrizione	31-dic-09	31-dic-08
Oneri diretti servizi di supporto	846	832
Oneri promozionali	838	804
Accantonamenti	0	59
Oneri da gestione propria	1.684	1.695
Gestione patrimoniale e finanziaria	76	147
Gestione straordinaria	0	3
Utilizzo patrimonio libero	50	50
Vincolo su proventi finanziari da gest.pat.	0	19
Variazione negativa patrimonio libero	1.810	1.914

MOVIMENTAZIONI COMPLESSIVE DEL PATRIMONIO NETTO

La variazione complessiva del patrimonio netto è negativa e pari a 445 migliaia di euro.

Descrizione	Patrimonio al 31-dic-08	increm. Anno 2009	decr.	Patrimonio al 31-dic-09
Patrimonio libero	929	1.604	-1.810	723
Patrimonio vincolato	2.361	5.406	-5.645	2.122

Come nel precedente esercizio, la riduzione del patrimonio netto è dovuta sia all'utilizzo delle riserve sia all'utilizzo di patrimonio libero per i motivi già descritti nel precedente paragrafo.

L'Associazione è consapevole che il leggero miglioramento raggiunto non è assolutamente sufficiente e sta ponendo in essere misure ulteriori di riequilibrio economico.

ALTRE INFORMAZIONI

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono intervenuti fatti che possano avere un riflesso sulla valutazione e sulla classificazione delle poste contabili riflesse nel Bilancio al 31 dicembre 2009.

COMPENSI ORGANI SOCIALI E TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati, né sono previsti, compensi ai componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori.

Nel corso dell'esercizio non sono avvenute transazioni con parti correlate, secondo la definizione data dall'Agenzia per le onlus nelle "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti non profit", ad eccezione di tre casi.

I consiglieri Carretta e Pellini sono rispettivamente presidente e socio dell'Associazione Fidarsi della Vita, che gestisce un Centro servizi alla famiglia, in Viale Affori 12 a Milano, in parte finanziato dall'associazione.

Due familiari del presidente Griffini prestano la propria opera presso l'Associazione, la moglie Irene Bertuzzi in qualità di volontaria e responsabile di settore e la figlia Greta in qualità di collaboratrice a progetto.

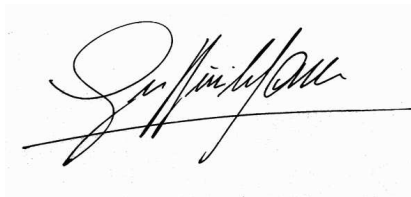
Sono infine avvenute con la Fondazione Ai.Bi. transazioni pari a 55.977 euro di crediti, di cui 20.559,43 per un prestito di personale, e 11.154,73 euro di debiti. Della Fondazione si dà conto nel capitolo "*Informazioni preliminari*".

I responsabili di settore che dirigono e controllano le attività principali nell'ente hanno con questo rapporti di lavoro regolati dal CCNL UNEBA come quadri.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Benché continui a ritenere l'intera normativa sulla privacy costruita in modo confuso, spesso contraddittorio e del tutto insensibile alle esigenze del non profit, l'associazione ha provveduto a redigere il Documento programmatico sulla sicurezza come prescritto dal D.lgs. 196/2003.

Il presidente di
Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini
Marco Griffini



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2009

ATTIVO	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	10.200,00	8.400,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali		
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10.462,15	18.569,44
6. Immobilizzazioni in corso	-	-
7. Altre.	-	-
	10.462,15	18.569,44
II. Immobilizzazioni materiali		
1. Terreni e fabbricati.	605.571,31	611.354,21
2. Impianti e macchinario.	45.806,76	24.512,54
4. Altri beni.	170.311,28	195.110,54
	821.689,35	830.977,29
III. Immobilizzazioni finanziarie		
1. Partecipazioni in:		
(c) altre imprese.	16.714,97	16.714,97
2. Titoli immobilizzati	1.291.454,15	444.870,61
	1.308.169,12	461.585,58
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	2.140.320,62	1.311.132,31
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze		
5. Materiale contribuito da terzi	1,00	1,00
	1,00	1,00
II. Crediti		
1. Verso coppie adottive	2.030.785,11	1.552.383,88
1.1 Verso finanziatori istituzionali	3.085.246,55	2.951.567,54
5. Verso altri		
5.a Verso banche per operazioni pronti contro termine		
5.b Crediti diversi	488.524,09	322.880,29
	5.604.555,75	4.826.831,71
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
5. Altri titoli.	711.756,11	1.194.762,48
	711.756,11	1.194.762,48
IV. Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali.	1.795.413,53	1.671.949,63
3. Denaro e valori di cassa.	55.704,94	35.479,72
	1.851.118,47	1.707.429,35
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	8.167.431,33	7.729.024,54
D. Ratei e risconti	191.028,32	203.624,89
TOTALE ATTIVO	10.508.980,27	9.252.181,74
CONTI D'ORDINE	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Fidejussioni ricevute	443.473,42	263.381,95
Disponibilità per fidejussioni su progetti	66.526,58	112.409,89
Promesse condizionate di contribuzione	385.674,50	358.834,17
TOTALE CONTI D'ORDINE	895.674,50	734.626,01

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2009

PASSIVO		31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
A. Patrimonio netto			
1. Risultato gestionale esercizio in corso	-	206.198,76	- 215.592,66
2. Risultato gestionale da esercizi precedenti			
3. Fondi di riserva		929.205,75	1.144.798,41
I. Patrimonio libero		723.006,99	929.205,75
II. Fondo di dotazione		-	-
a) Fondi vincolati Cooperazione allo sviluppo		2.023.790,75	2.164.559,87
b) Fondi vincolati Adozione internazionale		88.951,88	122.137,47
c) Fondi vincolati Affidò e servizi Italia		9.603,16	73.981,55
d) Fondi vincolati Cultura dell'accoglienza		-	-
e) Fondi vincolati att. tipiche non destinate		159,04	430,00
III. Patrimonio vincolato		2.122.504,83	2.361.108,89
		2.845.511,82	3.290.314,64
B. Fondi per rischi e oneri			
3. Altri.		104.906,52	74.456,63
		104.906,52	74.456,63
C. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		288.063,47	232.950,66
D. Debiti			
6. Debiti verso fornitori.		508.899,05	513.377,92
11. Debiti tributari.		76.668,40	65.656,80
12. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		84.109,82	71.375,73
13. Altri debiti.		327.521,51	298.068,97
		997.198,78	948.479,42
E. Ratei e risconti		6.273.299,68	4.705.980,39
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		10.508.980,27	9.252.181,74
CONTI D'ORDINE			
Deposito titoli a garanzia presso banche		510.000,00	375.791,84
Impegni per fidejussioni ricevute		-	-
Impegni su promesse condizionate di contribuzione		385.674,50	358.834,17
TOTALE CONTI D'ORDINE		895.674,50	734.626,01

RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI E ONERI AL 31 DICEMBRE 2009

PROVENTI	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
1 PROVENTI DELLE ATTIVITA' TIPICHE		
1.1 Da contributi su progetti		
a) Cooperazione allo sviluppo - Proventi da finanziatori istituzionali privati	600.744,50	356.812,91
b) Cooperazione allo sviluppo - Proventi pubblici	315.156,85	300.524,91
c) Adozione internazionale - Proventi da finanziatori istituzionali privati	7.338,84	
e) Adozione internazionale - Proventi pubblici	83.635,19	103.794,99
g) Affidamento e servizi Italia - Proventi da finanziatori istituzionali privati	27.911,03	15.904,02
h) Affidamento e servizi Italia - Proventi pubblici	18.054,80	98.802,94
m) Cultura dell'accoglienza - Proventi da finanziatori istituzionali privati	-	-
m) Cultura dell'accoglienza - Proventi pubblici	417.984,87	334.137,29
n) Proventi da fin. istituzionali privati vincolati non destinati	47.084,94	-
o) Proventi pubblici vincolati non destinati	-	100,00
	1.517.911,02	1.210.077,06
1.2 Da contratti con enti pubblici		
a) Affidamento e servizi Italia - Proventi pubblici	252.360,94	188.851,00
b) Adozione Internazionale - Proventi pubblici	5.845,00	
	258.205,94	188.851,00
1.3 Da soci ed associati	2.203,29	2.053,29
1.4 Da non soci		
a) Adozione internazionale - Proventi da persone fisiche	1.527.500,31	1.419.508,37
b) Altri proventi da persone fisiche non soci	825,00	19.090,25
	1.528.325,31	1.438.598,62
1.5 Altri proventi da attività tipiche		
a) Cooperazione allo sviluppo - Utilizzo fondi	454.783,72	567.276,55
b) Adozione internazionale - Utilizzo fondi	264.588,10	245.431,77
c) Affidamento e servizi Italia - Utilizzo fondi	64.378,39	
d) Cultura dell'accoglienza - Utilizzo fondi	48.532,51	225.873,39
	832.282,71	1.038.581,71
Totale proventi delle attività tipiche	4.138.928,27	3.878.161,68
2 PROVENTI DA RACCOLTA FONDI		
2.4 Altri		
a) Cooperazione allo sviluppo - Proventi da privati: sostegni a distanza e altri proventi da persone fisiche	2.204.543,83	2.279.165,66
b) Cooperazione allo sviluppo - Proventi da privati: aziende	86.065,16	185.220,65
c) Affidamento e servizi Italia - Proventi da privati: sostegni a distanza e altri proventi da persone fisiche	49.963,19	35.995,88
d) Affidamento e servizi Italia - Proventi da privati: aziende	415.722,66	361.860,74
e) Cultura dell'accoglienza - Proventi da persone fisiche	95.300,00	499,00
f) Cultura dell'accoglienza - Proventi da privati: aziende	61.940,00	58.027,70
g) Proventi non destinati da persone fisiche	155.605,67	235.651,67
g) Proventi non destinati da aziende	8.599,97	57.117,76
	3.077.740,48	3.213.539,06
Totale proventi da raccolta fondi	3.077.740,48	3.213.539,06
3 PROVENTI DA ATTIVITA' ACCESSORIE		
3.3 Da soci e associati	225,00	275,00

3.4 Da non soci	388.436,72	501.643,73
3.5 Altri proventi	-	-
Totale proventi da attività accessorie	388.661,72	501.918,73
4 PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
4.1 Da depositi bancari	3.256,04	10.607,53
4.2 Da altre attività	18.383,59	18.724,86
4.3 Da patrimonio edilizio	-	-
4.4 Da altri beni patrimoniali	110.466,88	80.431,80
Totale proventi finanziari e patrimoniali	132.106,51	109.764,19
5. PROVENTI STRAORDINARI		
5.1 Da attività finanziaria	-	-
5.2 Da attività immobiliare	-	-
5.3 Da altre attività	54.510,69	52.104,63
Totale proventi straordinari	54.510,69	52.104,63
TOTALE PROVENTI	7.791.947,67	7.755.488,29

RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI E ONERI AL 31 DICEMBRE 2009

ONERI	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
1 ONERI DA ATTIVITA' TIPICHE		
1.1 Materie prime e servizi		
a) Cooperazione allo sviluppo - materie prime e servizi	1.326.538,70	1.360.696,34
b) Adozione internazionale - materie prime e servizi	730.675,87	426.401,15
c) Affidamento e servizi Italia - materie prime e servizi	204.142,58	202.694,00
d) Cultura dell'accoglienza - materie prime e servizi	331.980,06	337.795,53
	2.593.337,21	2.327.587,02
1.4 Personale		
a) Cooperazione allo sviluppo - personale Italia ed estero	1.174.171,33	1.206.153,26
b) Adozione internazionale - personale Italia ed estero	591.350,89	699.861,84
c) Affidamento e servizi Italia - personale Italia ed estero	413.149,66	305.940,61
d) Cultura dell'accoglienza - personale Italia ed estero	209.240,66	213.181,82
	2.387.912,54	2.425.137,53
1.6 Oneri diversi di gestione		
a) Cooperazione allo sviluppo - oneri diversi di gestione	359.408,72	443.720,53
b) Adozione internazionale - oneri diversi di gestione	208.257,22	343.464,01
c) Affidamento e servizi Italia - oneri diversi di gestione	67.046,58	56.757,79
d) Cultura dell'accoglienza - oneri diversi di gestione	28.900,46	37.269,43
	663.612,98	881.211,76
1.7 Altri oneri da attività tipiche		
e) Accantonamento a fondi vincolati coop. allo sviluppo	290.332,59	151.222,45
f) Accantonamento a fondi vincolati ad.int.	83.375,70	11.209,97
g) Accantonamento a fondi vincolati affidamento e servizi Italia		27.900,78
h) Accantonamento a fondi vincolati cultura dell'accoglienza	48.515,25	49.905,42
i) Accantonamento a fondi vincolati non destinati	171.455,10	252.233,30
	593.678,64	492.471,92
Totale oneri delle attività tipiche	6.238.541,37	6.126.408,23
2 ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI		
2.4 Attività ordinaria di promozione		
a) Attività ordinaria di promozione - materie prime e servizi	309.379,02	378.068,90
b) Attività ordinaria di promozione - personale	388.597,39	314.379,16
c) Attività ordinaria di promozione - oneri diversi di gestione	139.685,55	111.808,28
Totale oneri promozionali e di raccolta fondi	837.661,96	804.256,34
3 ONERI DA ATTIVITA' ACCESSORIE	-	-
4. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
4.1 Su prestiti bancari	-	-
4.2 Su altri prestiti	-	-
4.3 Da patrimonio edilizio	-	-
4.4 Da altri beni patrimoniali	76.251,27	146.810,67
Totale oneri finanziari e patrimoniali	76.251,27	146.810,67
5. ONERI STRAORDINARI		
5.1 Da attività finanziaria	-	-

5. ONERI STRAORDINARI		
5.1 Da attività finanziaria	-	-
5.2 Da attività immobiliare	-	-
5.3 Da altre attività	-	3.019,77
Totale oneri straordinari	-	3.019,77
6. ONERI DI SUPPORTO GENERALE		
6.1 Materie prime e servizi	257.925,49	162.142,94
6.4 Personale	420.140,94	495.618,22
6.6 Oneri diversi di gestione	167.625,40	173.936,49
Totale oneri di supporto generale	845.691,83	831.697,65
7 ALTRI ONERI		
7.1 Accantonamento per rischi		58.888,29
Totale altri oneri	-	58.888,29
TOTALE ONERI	7.998.146,43	7.971.080,95
RISULTATO GESTIONALE	- 206.198,76	-215.592,66

Pagina 119

[illegible]

PROSPETTO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO – DETTAGLIO

Fondi vincolati al 31 dicembre 2008 e proventi (1)

		A	B	C C=A+B	D	E	F	G G= E+F
PAESE	PROGETTO	Fondo vincolato al 31-12-2008	Variazione di vincolo	Fondo vincolato 2008	Attribuzione prov.finanziari da gest.patrim.	Prov.pers.fisiche 2009	%SI	SI pers.fisiche
Albania	In Albania si può vivere	16.261,95		16.261,95	0,00	45.460,74	0,20	9.092,15
	A.I. Albania	1.216,17		1.216,17	0,00	9.790,00	0,00	0,00
totali Albania		17.478,12	0,00	17.478,12	0,00	55.250,74		9.092,15
Bosnia	Bosnia dimenticata	5.048,24		5.048,24	0,00	99.047,71	0,20	19.809,54
	A.I. Bosnia	0,00		0,00	0,00	750,00	0,00	0,00
totali Bosnia		5.048,24	0,00	5.048,24	0,00	99.797,71		19.809,54
Kosovo	Ricostruiamo dai bambini	145.016,90		145.016,90	0,00	77.378,37	0,20	15.475,67
	A.I. Kosovo	0,00		0,00	0,00	5.100,00	0,00	0,00
totali Kosovo		145.016,90	0,00	145.016,90	0,00	82.478,37		15.475,67
Bulgaria	Il profumo della famiglia	0,00		0,00	0,00	62.404,49	0,20	12.480,90
	A.I. Bulgaria	0,00		0,00	0,00	21.450,00	0,00	0,00
totali Bulgaria		0,00	0,00	0,00	0,00	83.854,49		12.480,90
Moldavia	Un arcobaleno per l'infanzia	961.519,99		961.519,99	0,00	138.973,86	0,20	27.794,77
	A.I. Moldavia	0,00		0,00	0,00	5.013,00	0,00	0,00
totali Moldavia		961.519,99	0,00	961.519,99	0,00	143.986,86		27.794,77
Romania	Colorando la speranza	81.493,94		81.493,94	0,00	13.480,09	0,20	2.696,02
	A.I. Romania	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Romania		81.493,94	0,00	81.493,94	0,00	13.480,09		2.696,02
Ucraina	Bambini verso il futuro	110.216,62		110.216,62	0,00	120.129,00	0,20	24.025,80
	A.I. Ucraina	0,00		0,00	0,00	113.105,00	0,00	0,00
totali Ucraina		110.216,62	0,00	110.216,62	0,00	233.234,00		24.025,80
Fed.russa	L'ultima speranza	3.246,40		3.246,40	0,00	25.234,91	0,20	5.046,98
	A.I. Russia Mosca	0,00		0,00	0,00	70.184,00	0,00	0,00
totali Federazione russa		3.246,40	0,00	3.246,40	0,00	95.418,91		5.046,98
Lettonia	Dalla parte dei piccoli	0,00		0,00	0,00	0,00	0,20	0,00
	A.I. Lettonia	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Lettonia		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Marocco	L'Africa vicina	0,00		0,00	0,00	156.236,60	0,20	31.247,32
	A.I. Marocco	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Marocco		0,00	0,00	0,00	0,00	156.236,60		31.247,32
Rep.Congo	Bambini al centro	0,00		0,00	0,00	253.191,50	0,20	50.638,30
	A.I. Congo	0,00		0,00	0,00	40.750,00	0,00	0,00
totali Repubblica del Congo		0,00	0,00	0,00	0,00	293.941,50		50.638,30
Kenya	Occhi di speranza	0,00		0,00	0,00	50.819,70	0,20	10.163,94
	A.I. Kenya	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Kenya		0,00	0,00	0,00	0,00	50.819,70		10.163,94
USA	USA	0,00		0,00	0,00	55.088,69	0,20	11.017,74
	A.I. USA	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali USA		0,00	0,00	0,00	0,00	55.088,69		11.017,74
Brasile	Il mosaico dell'accoglienza	544.047,84		544.047,84	0,00	508.503,09	0,20	101.700,62
	A.I. Brasile	0,00		0,00	0,00	55.830,00	0,00	0,00
totali Brasile		544.047,84	0,00	544.047,84	0,00	564.333,09		101.700,62
Ecuador	Iniziare dai bambini	23.816,44		23.816,44	0,00	0,00	0,20	0,00
	A.I. Ecuador	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Ecuador		23.816,44	0,00	23.816,44	0,00	0,00		0,00
Bolivia	Piccoli Angeli	7.964,58		7.964,58	0,00	105.346,50	0,20	21.069,30
	A.I. Bolivia	0,00		0,00	0,00	61.170,00	0,00	0,00
totali Bolivia		7.964,58	0,00	7.964,58	0,00	166.516,50		21.069,30
Perù	Sui sentieri della famiglia	59.704,93		59.704,93	0,00	84.979,56	0,20	16.995,91
	A.I. Perù	3.133,57		3.133,57	0,00	20.550,00	0,00	0,00
totali Perù		62.838,50	0,00	62.838,50	0,00	105.529,56		16.995,91
Colombia	I semi dell'accoglienza	57.119,53		57.119,53	0,00	152.941,27	0,20	30.588,25
	A.I. Colombia	4.630,35		4.630,35	0,00	112.550,00	0,00	0,00
totali Colombia		61.749,88	0,00	61.749,88	0,00	265.491,27		30.588,25
Cile	Il fuoco della famiglia	0,00		0,00	0,00	0,00	0,20	0,00
	A.I. Cile	0,00		0,00	0,00	5.900,00	0,00	0,00
totali Cile		0,00	0,00	0,00	0,00	5.900,00		0,00
Honduras	Sull'onda dei bambini	0,00		0,00	0,00	0,00	0,20	0,00
	A.I. Honduras	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Honduras		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Messico	Una famiglia para todos	0,00		0,00	0,00	9.320,00	0,20	1.864,00
	A.I. Messico	0,00		0,00	0,00	16.100,00	0,00	0,00
totali Messico		0,00	0,00	0,00	0,00	25.420,00		1.864,00
Sri Lanka	I figli della speranza	75.079,33		75.079,33	0,00	60.250,11	0,20	12.050,02
	A.I. Sri Lanka	0,00		0,00	0,00	30.240,00	0,00	0,00
totali Sri Lanka		75.079,33	0,00	75.079,33	0,00	90.490,11		12.050,02
Nepal	Bambini cullati dal vento	21.917,76		21.917,76	0,00	46.579,14	0,20	9.315,83
	A.I. Nepal	0,00		0,00	0,00	43.250,00	0,00	0,00
totali Nepal		21.917,76	0,00	21.917,76	0,00	89.829,14		9.315,83
Mongolia	Fiori della steppa	13.155,22		13.155,22	0,00	59.059,43	0,20	11.811,89
	A.I. Mongolia	0,00		0,00	0,00	11.100,00	0,00	0,00
totali Mongolia		13.155,22	0,00	13.155,22	0,00	70.159,43		11.811,89
Cambogia	Chicchi di felicità	33.274,77		33.274,77	0,00	80.119,07	0,20	16.023,81
	A.I. Cambogia	4.545,43		4.545,43	0,00	14.028,75	0,00	0,00
totali Cambogia		37.820,20	0,00	37.820,20	0,00	94.147,82		16.023,81
Cina	Mille sorrisi da scoprire	5.675,43		5.675,43	0,00	0,00	0,20	0,00
	A.I. Cina	0,00		0,00	0,00	201.700,00	0,00	0,00
totali Cina		5.675,43	0,00	5.675,43	0,00	201.700,00		0,00
Italia	Tutoring scolastico ed extrascolastico	13.455,88		13.455,88	0,00	30.000,00	0,20	6.000,00
	La carezza della famiglia	60.525,67		60.525,67	0,00	19.963,19	0,20	3.992,64
	Cultura dell'accoglienza	0,00		0,00	0,00	300,00	0,20	60,00
	Progetto Fondazione culturale	0,00		0,00	0,00	95.000,00	0,20	19.000,00
	A.I. ITALIA	108.611,95		108.611,95	0,00	688.939,56	0,40	275.575,82
Totali Italia		182.593,50	0,00	182.593,50	0,00	834.202,75		304.628,46
TOTALI ATT.TIPICHE DEST.		2.360.678,89	0,00	2.360.678,89	0,00	3.877.307,33	0,19	745.537,22
PATRIMONIO DA ATTIVITA' TIPICHE :								
- DESTINATE:								
	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	2.164.559,87	0,00	2.164.559,87	0,00	2.204.543,83		440.908,76
	ADOZIONE INTERNAZIONALE	122.137,47	0,00	122.137,47	0,00	1.527.500,31		275.575,82
	AREA CULTURALE	0,00	0,00	0,00	0,00	95.300,00		19.000,00
	AFFIDO E SERVIZI ITALIA	73.981,55	0,00	73.981,55	0,00	49.963,19		9.992,64
		2.360.678,89	0,00	2.360.678,89	0,00	3.877.307,33		745.537,22
- NON DESTINATE								
		430,00	0,00	430,00	-	158.633,96	0,20	31.726,79
	Patr. Att.tipiche	2.361.108,89	0,00	2.361.108,89	0,00	4.035.941,29		-777.264,01
	Patrimonio libero	929.205,74	0,00	929.205,74	0,00	372.347,96		777.264,01
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	3.290.314,63	0,00	3.290.314,63	0,00	4.408.289,25		-0,00

PROSPETTO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO – DETTAGLIO

Fondi vincolati al 31 dicembre 2008 e proventi (2)

		H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S
				L=H+I			O=M+N			R=P+Q	S=E+G+H+L+M+O+P+R
PAESE	PROGETTO	Prov.aziende 2009	%SI	SI aziende	Proventi non profit 2009	%SI	SI enti non profit	Prov.pubb. 2009	%SI	SI pubblici	Totale prov. prog.
Albania	In Albania si può vivere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	36.368,59
	A.I. Albania	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.790,00
totali Albania		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46.158,59
Bosnia	Bosnia dimenticata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	79.238,17
	A.I. Bosnia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	750,00
totali Bosnia		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	79.988,17
Kosovo	Ricostruiamo dai bambini	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.256,77	0,08	2.078,16	86.081,31
	A.I. Kosovo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.100,00
totali Kosovo		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	26.256,77	0,08	2.078,16	91.181,31
Bulgaria	Il profumo della famiglia	18.009,82	0,05	900,49	15.203,95	0,02	302,47	18.821,56	0,0019	35,88	100.720,08
	A.I. Bulgaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.450,00
totali Bulgaria		18.009,82		900,49	15.203,95	0,02	302,47	18.821,56	0,00	35,88	122.170,08
Moldavia	Un arcobaleno per l'infanzia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	947,01	0,12	109,49	112.016,61
	A.I. Moldavia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.013,00
totali Moldavia		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	947,01	0,12	109,49	117.029,61
Romania	Colorando la speranza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.784,07
	A.I. Romania	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Romania		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.784,07
Ucraina	Bambini verso il futuro	23.205,00	0,20	4.641,00	12.000,00	0,17	2.000,00	7.068,30	0,10	720,20	131.015,30
	A.I. Ucraina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	113.105,00
totali Ucraina		23.205,00		4.641,00	12.000,00	0,17	2.000,00	7.068,30	0,10	720,20	244.120,30
Fed.russa	L'ultima speranza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.187,93
	A.I. Russia Mosca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70.184,00
totali Federazione russa		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90.371,93
Lettonia	Dalla parte dei piccoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	A.I. Lettonia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Lettonia		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Marocco	L'Africa vicina	0,00	0,00	0,00	15.559,20	0,21	3.324,26	936,10	0,20	187,22	137.973,10
	A.I. Marocco	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Marocco		0,00		0,00	15.559,20	0,21	3.324,26	936,10	0,20	187,22	137.973,10
Rep.Congo	Bambini al centro	1.050,93	0,20	210,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	203.393,94
	A.I. Congo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40.750,00
totali Repubblica del Congo		1.050,93		210,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	244.143,94
Kenya	Occhi di speranza	21.255,00	0,20	4.251,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	57.659,76
	A.I. Kenya	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Kenya		21.255,00		4.251,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	57.659,76
USA	USA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	44.070,95
	A.I. USA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali USA		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	44.070,95
Brasile	Il mosaico dell'accoglienza	800,00	0,20	160,00	42.489,04	0,00	0,00	181.869,64	0,09	16.819,07	614.982,08
	A.I. Brasile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	55.830,00
totali Brasile		800,00		160,00	42.489,04	0,00	0,00	181.869,64	0,09	16.819,07	670.812,08
Ecuador	Iniziare dai bambini	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	A.I. Ecuador	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Ecuador		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Bolivia	Piccoli Angeli	1.500,00	0,20	300,00	98.610,26	0,03	2.600,00	0,00	0,00	0,00	181.487,46
	A.I. Bolivia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	61.170,00
totali Bolivia		1.500,00		300,00	98.610,26	0,03	2.600,00	0,00	0,00	0,00	242.657,46
Perù	Sui sentieri della famiglia	0,00	0,00	0,00	87.791,00	0,00	0,00	33.556,35	0,07	2.309,34	187.021,66
	A.I. Perù	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.550,00
totali Perù		0,00		0,00	87.791,00	0,00	0,00	33.556,35	0,07	2.309,34	207.571,66
Colombia	I semi dell'accoglienza	8.690,41	0,31	2.673,97	96.039,50	0,00	0,00	5.708,77	0,09	489,04	229.628,69
	A.I. Colombia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	112.550,00
totali Colombia		8.690,41		2.673,97	96.039,50	0,00	0,00	5.708,77	0,09	489,04	342.178,69
Cile	Il fuoco della famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	A.I. Cile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.900,00
totali Cile		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.900,00
Honduras	Sull'onda dei bambini	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	A.I. Honduras	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totali Honduras		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Messico	Una famiglia para todos	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.456,00
	A.I. Messico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.100,00
totali Messico		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.556,00
Sri Lanka	I figli della speranza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.495,38	0,10	2.007,82	66.687,66
	A.I. Sri Lanka	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.240,00
totali Sri Lanka		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	20.495,38	0,10	2.007,82	96.927,66
Nepal	Bambini cullati dal vento	9.100,00	0,20	1.820,00	109.657,09	0,11	11.624,92	768,32	0,20	153,66	143.190,14
	A.I. Nepal	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	43.250,00
totali Nepal		9.100,00		1.820,00	109.657,09	0,11	11.624,92	768,32	0,20	153,66	186.440,14
Mongolia	Flori della steppa	2.379,00	0,20	475,80	0,00	0,00	0,00	7.842,53	0,04	346,72	56.646,55
	A.I. Mongolia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.100,00
totali Mongolia		2.379,00		475,80	0,00	0,00	0,00	7.842,53	0,04	346,72	67.746,55
Cambogia	Chiacchi di felicità	75,00	0,20	15,00	123.394,46	0,06	7.304,53	10.886,12	0,19	2.073,70	189.057,61
	A.I. Cambogia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.028,75
totali Cambogia		75,00		15,00	123.394,46	0,06	7.304,53	10.886,12	0,19	2.073,70	203.086,36
Cina	Mille sorrisi da scoprire	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	A.I. Cina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	201.700,00
totali Cina		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	201.700,00
Italia	Tutoring scolastico ed extrascolastico	30.000,00	0,20	6.000,00	0,00	0,00	0,00	38.468,27	0,20	7.693,66	78.774,61
	La carezza della famiglia	385.722,66	0,19	74.569,83	27.911,03	0,18	5.076,49	231.947,47	0,18	40.719,57	541.185,82
	Cultura dell'accoglienza	61.940,00	0,01	500,00	0,00	0,00	0,00	417.984,87	0,08	34.076,20	445.588,67
	Progetto Fondazione culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	76.000,00
	A.I. ITALIA	0,00	0,00	0,00	7.338,84	0,00	0,00	89.480,19	0,01	1.257,00	508.925,77
Totali Italia		477.662,66		81.069,83	35.249,87	0,18	5.076,49	777.880,80	0,18	83.746,43	1.650.474,87
TOTALI ATT.TIPICHE DEST.		563.727,82	0,17	96.517,28	635.994,37	0,05	32.232,67	1.093.037,65	0,10	111.076,72	5.184.703,28
PATRIMONIO DA ATTIVITA' TIPICHE :											
- DESTINATE:											
	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	86.065,16		15.447,45	600.744,50		27.156,18	315.156,85		27.330,30	2.695.667,66
	ADOZIONE INTERNAZIONALE	0,00		0,00	7.338,84		0,00	89.480,19		1.257,00	1.347.486,52
	AREA CULTURALE										

PROSPETTO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO – DETTAGLIO

Oneri e fondi vincolati al 31 dicembre 2009 (1)

		T			U	V		Z	AA
									AA=T+U+V+Z
PAESE	PROGETTO	Risconti 2008	Variazione di vincolo	Situazione all'1.1.2008	Oneri diretti loco	Oneri diretti Italia	Oneri strutturali		Totale oneri prog.
Albania	In Albania si può vivere			0,00	14.612,20	8.188,36	17.491,91		40.292,47
	A.I. Albania			0,00	9.623,11	174,43	585,81		10.383,35
totali Albania		0,00	0,00	0,00	24.235,31	8.362,79	18.077,72		50.675,82
Bosnia	Bosnia dimenticata			0,00	79.529,15	12.889,08	9.113,89		101.532,12
	A.I. Bosnia			0,00	5.107,76	872,17	1.845,52		7.825,45
totali Bosnia		0,00	0,00	0,00	84.636,91	13.761,25	10.959,41		109.357,57
Kosovo	Ricostruiamo dai bambini			0,00	116.591,15	17.134,89	17.964,85		151.690,89
	A.I. Kosovo			0,00	4.204,06	348,87	841,73		5.394,66
totali Kosovo		0,00	0,00	0,00	120.795,21	17.483,76	18.806,58		157.085,55
Bulgaria	Il profumo della famiglia			0,00	58.459,63	8.893,46	12.892,86		80.245,95
	A.I. Bulgaria			0,00	20.825,95	872,17	2.408,55		24.106,67
totali Bulgaria		0,00	0,00	0,00	79.285,58	9.765,63	15.301,41		104.352,62
Moldavia	Un arcobaleno per l'infanzia			0,00	296.099,28	36.089,42	34.432,49		366.621,19
	A.I. Moldavia			0,00	4.965,15	348,87	813,11		6.127,13
totali Moldavia		0,00	0,00	0,00	301.064,43	36.438,29	35.245,60		372.748,32
Romania	Colorando la speranza			0,00	39.723,54	7.581,81	6.002,62		53.307,97
	A.I. Romania			0,00					0,00
totali Romania		0,00	0,00	0,00	39.723,54	7.581,81	6.002,62		53.307,97
Ucraina	Bambini verso il futuro			0,00	69.362,53	4.700,72	16.564,10		90.627,35
	A.I. Ucraina			0,00	65.219,94	2.442,07	11.146,92		78.808,93
totali Ucraina		0,00	0,00	0,00	134.582,47	7.142,79	27.711,02		169.436,28
Fed.russa	L'ultima speranza			0,00	14.956,85	1.592,18	7.624,66		24.173,69
	A.I. Russia Mosca			0,00	81.123,98	2.180,42	12.350,50		95.654,90
totali Federazione russa		0,00	0,00	0,00	96.080,83	3.772,60	19.975,16		119.828,59
Lettonia	Dalla parte dei piccoli			0,00			0,00		0,00
	A.I. Lettonia			0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
totali Lettonia		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Marocco	L'Africa vicina			0,00	88.417,07	6.065,45	18.549,32		113.031,84
	A.I. Marocco			0,00					0,00
totali Marocco		0,00	0,00	0,00	88.417,07	6.065,45	18.549,32		113.031,84
Rep.Congo	Bambini al centro			0,00	42.175,87	6.065,45	31.897,00		80.138,32
	A.I. Congo			0,00	47.747,06	0,00	0,00		47.747,06
totali Repubblica del Congo		0,00	0,00	0,00	89.922,93	6.065,45	31.897,00		127.885,38
Kenya	Occhi di speranza			0,00	41.393,04	1.364,73	8.587,69		51.345,46
	A.I. Kenya			0,00	6.480,76	244,21	1.702,50		8.427,47
totali Kenya		0,00	0,00	0,00	47.873,80	1.608,94	10.290,19		59.772,93
USA	USA	25.000,00		25.000,00	10.129,44	985,64	9.944,79		46.059,87
	A.I. USA			0,00	3.807,44	436,08	4.479,63		8.723,15
totali USA		25.000,00	0,00	25.000,00	13.936,88	1.421,72	14.424,42		54.783,02
Brasile	I bambini delle favelas			0,00	509.813,64	34.815,67	67.604,81		612.234,12
	A.I. San Paolo			0,00	32.210,82	5.765,03	15.383,28		53.359,13
totali Brasile, regione di San Paolo		0,00	0,00	0,00	542.024,46	40.580,70	82.988,09		665.593,25
Ecuador	Iniziare dai bambini			0,00					0,00
	A.I. Ecuador			0,00					0,00
totali Ecuador		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Bolivia	Piccoli Angeli			0,00	119.799,84	19.561,07	22.076,20		161.437,11
	A.I. Bolivia	30.000,00		30.000,00	28.948,91	436,08	1.082,54		60.467,53
totali Bolivia		30.000,00	0,00	30.000,00	148.748,75	19.997,15	23.158,74		221.904,64
Perù	Sui sentieri della famiglia			0,00	160.727,01	10.083,81	9.652,60		180.463,42
	A.I. Perù			0,00	24.991,43	0,00	0,00		24.991,43
totali Perù		0,00	0,00	0,00	185.718,44	10.083,81	9.652,60		205.454,85
Colombia	I semi dell'accoglienza			0,00	156.476,42	11.600,17	20.394,94		188.471,53
	A.I. Colombia			0,00	70.258,83	2.790,94	8.455,73		81.505,50
totali Colombia		0,00	0,00	0,00	226.735,25	14.391,11	28.850,67		269.977,03
Cile	Il fuoco della famiglia			0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
	A.I. Cile			0,00	9.073,00		0,00		9.073,00
totali Cile		0,00	0,00	0,00	9.073,00	0,00	0,00		9.073,00
Honduras	Shifonda dei bambini			0,00					0,00
	A.I. Honduras			0,00	180,02				180,02
totali Honduras		0,00	0,00	0,00	180,02	0,00	0,00		180,02
Messico	Una famiglia para todos			0,00	11.164,00				11.164,00
	A.I. Messico			0,00	11.336,13				11.336,13
totali Messico		0,00	0,00	0,00	22.500,13	0,00	0,00		22.500,13
Sri Lanka	I figli della speranza			0,00	88.948,73	13.192,35	10.640,52		112.781,60
	A.I. Sri Lanka			0,00	19.595,25	2.965,37	6.531,19		29.091,81
totali Sri Lanka		0,00	0,00	0,00	108.543,98	16.157,72	17.171,71		141.873,41
Nepal	Bambini cullati dal vento			0,00	113.970,61	7.733,45	17.040,46		138.744,52
	A.I. Nepal	25.000,00		25.000,00	30.459,17	1.569,90	5.364,08		62.393,15
totali Nepal		25.000,00	0,00	25.000,00	144.429,78	9.303,35	22.404,54		201.137,67
Mongolia	Fiori della steppa			0,00	42.733,96	8.491,63	7.101,47		58.327,06
	A.I. Mongolia			0,00	3.735,30	0,00	0,00		3.735,30
totali Mongolia		0,00	0,00	0,00	46.469,26	8.491,63	7.101,47		62.062,36
Cambogia	Chicchi di felicità			0,00	173.497,78	9.568,25	11.988,66		195.054,69
	A.I. Cambogia			0,00	15.413,52	348,87	903,75		16.666,14
totali Cambogia		0,00	0,00	0,00	188.911,30	9.917,12	12.892,41		211.720,83
Cina	Mille sorrisi da scoprire			0,00	0,00	530,73	1.842,87		2.373,60
	A.I. Cina			0,00	216.078,29	2.878,16	13.008,87		231.965,32
totali Cina		0,00	0,00	0,00	216.078,29	3.408,89	14.851,74		234.338,92
Italia	Tutoring scolastico ed extrascolastico			0,00	78.784,77	9.633,49			88.418,26
	La carezza della famiglia			0,00	556.507,47		57.413,09		613.920,56
	Cultura dell'accoglienza			0,00	479.653,69		14.450,23		494.103,92
	Progetto Fondazione culturale			0,00	61.567,03		14.450,23		76.017,26
	A.I. ITALIA			0,00	606.496,31		119.824,41		726.320,72
Totali Italia		0,00	0,00	0,00	1.783.009,27	0,00	215.771,45		1.998.780,72
TOTALI ATT.TIPICHE DEST.		80.000,00	0,00	80.000,00	4.742.976,89	251.801,96	662.083,87		5.736.862,72
PATRIMONIO DA ATTIVITA' TIPICHE :									
- DESTINATE:									
	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	25.000,00	0,00	25.000,00	2.248.581,74	227.128,32	359.408,71		2.860.118,77
	ADOZIONE INTERNAZIONALE	55.000,00	0,00	55.000,00	1.317.882,19	24.673,64	206.728,12		1.604.283,95
	AREA CULTURALE	0,00	0,00	0,00	541.220,72	0,00	28.900,46		570.121,18
	AFFIDIO E SERVIZI ITALIA	0,00	0,00	0,00	635.292,24	0,00	67.046,58		702.338,82
		80.000,00	0,00	80.000,00	4.742.976,89	251.801,96	662.083,87		5.736.862,72
- NON DESTINATE									
		-	0,00	0,00	-	-	-		-
	Patr. Att.tipiche	80.000,00	0,00	80.000,00	4.742.976,89	251.801,96	662.083,87		5.736.862,72
	Patrimonio libero	20.000,00	0,00	20.000,00	1.432.294,11	0,00	307.310,95		1.739.605,06
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	100.000,00	0,00	100.000,00	6.175.271,00	251.801,96	969.394,82		7.496.467,78

PROSPETTO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO – DETTAGLIO

Oneri e fondi vincolati al 31 dicembre 2009 (2)

		AB	AC	AD	AE	AF	AG	AH	AI
		AB=S-AA	(AC)=S-AA	AD=C+D+AB-AC	(AE)=C+D+AB-AC				AI=AD+AE+AF+AG+AH
PAESE	PROGETTO	Progetti con risultato positivo 2009	Progetti con risultato negativo 2009	Fondi positivi al 31.12.09 ante rettifiche	Fondi negativi al 31.12.09 ante rettifiche	Risconti 2009	Attr. fondi non dest.	Utilizzo patrimonio libero	Patrimonio al 31.12.2009
Albania	In Albania si può vivere	0,00	-3.923,88	12.338,07	0,00			0,00	12.338,07
	A.I. Albania	0,00	-593,35	622,82	0,00			0,00	622,82
totali Albania		0,00	-4.517,23	12.960,89	0,00	0,00		0,00	12.960,89
Bosnia	Bosnia dimenticata	0,00	-22.293,95	0,00	-17.245,71			17.245,71	0,00
	A.I. Bosnia	0,00	-7.075,45	0,00	-7.075,45			7.075,45	0,00
totali Bosnia		0,00	-29.369,40	0,00	-24.321,16	0,00		24.321,16	0,00
Kosovo	Ricostruiamo dai bambini	0,00	-65.609,58	79.407,32	0,00			0,00	79.407,32
	A.I. Kosovo	0,00	-294,66	0,00	-294,66			294,66	0,00
totali Kosovo		0,00	-65.904,24	79.407,32	-294,66	0,00		294,66	79.407,32
Bulgaria	Il profumo della famiglia	20.474,13	0,00	20.474,13	0,00			0,00	20.474,13
	A.I. Bulgaria	0,00	-2.656,67	0,00	-2.656,67			2.656,67	0,00
totali Bulgaria		17.817,46	0,00	20.474,13	-2.656,67	0,00		2.656,67	20.474,13
Moldavia	Un arcobaleno per l'infanzia	0,00	-254.604,58	706.915,41	0,00			0,00	706.915,41
	A.I. Moldavia	0,00	-1.114,13	0,00	-1.114,13			1.114,13	0,00
totali Moldavia		0,00	-255.718,71	706.915,41	-1.114,13	0,00		1.114,13	706.915,41
Romania	Colorando la speranza	0,00	-42.523,90	38.970,04	0,00			0,00	38.970,04
	A.I. Romania	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00
totali Romania		0,00	-42.523,90	38.970,04	0,00	0,00		0,00	38.970,04
Ucraina	Bambini verso il futuro	40.587,95	0,00	150.604,57	0,00			0,00	150.604,57
	A.I. Ucraina	34.296,07	0,00	34.296,07	0,00			0,00	34.296,07
totali Ucraina		74.884,02	0,00	184.900,64	0,00	0,00		0,00	184.900,64
Fed.russa	L'ultima speranza	0,00	-3.986,76	0,00	-739,36			739,36	0,00
	A.I. Russia Mosca	0,00	-25.470,90	0,00	-25.470,90	25.000,00		470,90	0,00
totali Federazione russa		0,00	-29.456,66	0,00	-26.210,26	25.000,00		739,36	470,90
Lettonia	Dalla parte dei piccoli	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00
	A.I. Lettonia	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00
totali Lettonia		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
Marocco	L'Africa vicina	24.941,26	0,00	24.941,26	0,00			0,00	24.941,26
	A.I. Marocco	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00
totali Marocco		24.941,26	0,00	24.941,26	0,00	0,00		0,00	24.941,26
Rep Congo	Bambini al centro	123.255,62	0,00	123.255,62	0,00			0,00	123.255,62
	A.I. Congo	0,00	-6.997,06	0,00	-6.997,06			6.997,06	0,00
totali Repubblica del Congo		116.258,56	0,00	123.255,62	-6.997,06	0,00		6.997,06	123.255,62
Kenya	Occhi di speranza	6.314,30	0,00	6.314,30	0,00			0,00	6.314,30
	A.I. Kenya	0,00	-8.427,47	0,00	-8.427,47			8.427,47	0,00
totali Kenya		0,00	-2.113,17	6.314,30	-8.427,47	0,00		8.427,47	6.314,30
USA	USA	0,00	-1.988,92	0,00	-1.988,92			1.988,92	0,00
	A.I. USA	0,00	-8.723,15	0,00	-8.723,15			8.723,15	0,00
totali USA		0,00	-10.712,07	0,00	-10.712,07	0,00		10.712,07	0,00
Brasile	I bambini delle favelas	2.747,96	0,00	546.795,80	0,00			0,00	546.795,80
	A.I. San Paolo	2.470,87	0,00	2.470,87	0,00			0,00	2.470,87
totali Brasile, regione di San Paolo		5.218,83	0,00	549.266,67	0,00	0,00		0,00	549.266,67
Ecuador	Iniziamo dai bambini	0,00	0,00	23.816,44	0,00			0,00	23.816,44
	A.I. Ecuador	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00
totali Ecuador		0,00	0,00	23.816,44	0,00	0,00		0,00	23.816,44
Bolivia	Piccoli Angeli	20.050,35	0,00	28.014,93	0,00			0,00	28.014,93
	A.I. Bolivia	702,47	0,00	702,47	0,00			0,00	702,47
totali Bolivia		20.752,82	0,00	28.717,40	0,00	0,00		0,00	28.717,40
Perù	Sui sentieri della famiglia	6.558,24	0,00	66.263,17	0,00			0,00	66.263,17
	A.I. Perù	0,00	-4.441,43	0,00	-1.307,86			1.307,86	0,00
totali Perù		2.116,81	0,00	66.263,17	-1.307,86	0,00		1.307,86	66.263,17
Colombia	I semi dell'accoglienza	41.157,16	0,00	98.276,69	0,00			0,00	98.276,69
	A.I. Colombia	31.044,50	0,00	35.674,85	0,00			0,00	35.674,85
totali Colombia		72.201,66	0,00	133.951,54	0,00	0,00		0,00	133.951,54
Cile	Il fiocco della famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00
	A.I. Cile	0,00	-3.173,00	0,00	-3.173,00			3.173,00	0,00
totali Cile		0,00	-3.173,00	0,00	-3.173,00	0,00		3.173,00	0,00
Honduras	Sull'onda dei bambini	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00
	A.I. Honduras	0,00	-180,02	0,00	-180,02			180,02	0,00
totali Honduras		0,00	-180,02	0,00	-180,02	0,00		180,02	0,00
Messico	Una famiglia para todos	0,00	-3.708,00	0,00	-3.708,00			3.708,00	0,00
	A.I. Messico	4.763,87	0,00	4.763,87	0,00			0,00	4.763,87
totali Messico		1.055,87	0,00	4.763,87	-3.708,00	0,00		3.708,00	4.763,87
Sri Lanka	I figli della speranza	0,00	-46.093,95	28.985,39	0,00			0,00	28.985,39
	A.I. Sri Lanka	1.148,19	0,00	1.148,19	0,00			0,00	1.148,19
totali Sri Lanka		0,00	-44.945,76	30.133,58	0,00			0,00	30.133,58
Nepal	Bambini colti dal vento	4.445,62	0,00	26.363,38	0,00			0,00	26.363,38
	A.I. Nepal	0,00	-19.143,15	0,00	-19.143,15	19.000,00		143,15	0,00
totali Nepal		0,00	-14.697,53	26.363,38	-19.143,15	19.000,00		143,15	26.363,38
Mongolia	Fiori della steppa	0,00	-1.680,51	11.474,71	0,00			0,00	11.474,71
	A.I. Mongolia	7.364,70	0,00	7.364,70	0,00			0,00	7.364,70
totali Mongolia		5.684,19	0,00	18.839,41	0,00	0,00		0,00	18.839,41
Cambogia	Chicchi di felicità	0,00	-5.997,08	27.277,69	0,00			0,00	27.277,69
	A.I. Cambogia	0,00	-2.637,39	1.908,04	0,00			0,00	1.908,04
totali Cambogia		0,00	-8.634,47	29.185,73	0,00	0,00		0,00	29.185,73
Cina	Mille somiti da scoprire	0,00	-2.373,60	3.301,83	0,00			0,00	3.301,83
	A.I. Cina	0,00	-30.265,32	0,00	-30.265,32	30.000,00		265,32	0,00
totali Cina		0,00	-32.638,92	3.301,83	-30.265,32	30.000,00		265,32	3.301,83
Italia	Tutoring scolastico ed extrascolastico	0,00	-9.643,65	3.812,23	0,00			0,00	3.812,23
	La carezza della famiglia	0,00	-72.734,74	0,00	-12.209,07	18.000,00		0,00	5.790,93
	Cultura dell'accoglienza	0,00	-48.515,25	0,00	-48.515,25			0,00	0,00
	Progetto Fondazione culturale	0,00	-17,26	0,00	-17,26			17,26	0,00
	A.I. ITALIA	0,00	-217.394,95	0,00	-108.783,00			108.783,00	0,00
Totali Italia		0,00	-348.205,85	3.812,23	-169.524,58	18.000,00		108.800,26	9.603,16
TOTALI ATT.TIPICHE DEST.		372.123,26	-924.282,70	2.116.554,86	-308.035,41	92.000,00		171.726,06	2.122.345,79
PATRIMONIO DA ATTIVITA' TIPICHE :									
- DESTINATE:									
	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	290.332,59	(454.783,71)	2.023.790,75	(23.681,99)	0,00	23.681,99	0,00	2.023.790,75
	ADOZIONE INTERNAZIONALE	81.790,67	(338.586,10)	88.951,88	(223.611,84)	74.000,00	148.026,81	1.585,03	88.951,88
	AREA CULTURALE	0,00	(48.532,51)	0,00	(48.532,51)	0,00	17,26	48.515,25	0,00
	AFFIDIO E SERVIZI ITALIA	0,00	(82.378,39)	3.812,23	(12.209,07)	18.000,00	0,00	0,00	9.603,16
		372.123,26	(924.282,70)	2.116.554,86	(308.035,41)	92.000,00	171.726,06	50.100,28	2.122.345,79
- NON DESTINATE									
		171.455,10		171.885,10		-	(171.726,06)	-	159,04
	Patr. Att.tipiche	0,00	-380.704,35	1.980.404,55	0,00	92.000,00	0,00	50.100,28	2.122.504,83
	Patrimonio libero	0,00	-156.098,48	773.107,26	0,00		0,00	-50.100,28	723.006,98
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	0,00	-536.802,83	2.753.511,81	0,00	92.000,00	0,00	0,00	2.845.511,81

Relazione del Collegio dei Revisori dei conti sul bilancio consuntivo al 31 dicembre 2009

Signori Soci,

il bilancio è stato redatto secondo principi di prudenza e veridicità, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge nonché delle raccomandazioni emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e dal Consiglio nazionale dei ragionieri commercialisti ed economisti d'impresa.

Il bilancio 2009 espresso in Euro chiude con i seguenti risultati:

Attività	10.509 migliaia di euro
Passività	10.509 migliaia di euro
Patr. netto vincolato	2.122 migliaia di euro
Patr. netto libero	723 migliaia di euro
Proventi	7.792 migliaia di euro
Oneri	7.998 migliaia di euro
Ris.gest. (perdita)	(206 migliaia di euro)

Da parte nostra confermiamo che per questo esercizio:

- v Abbiamo provveduto alle verifiche e ai riscontri di legge, confermando che la contabilità è stata tenuta regolarmente;
- v il bilancio trae le proprie risultanze dalle scritture contabili;
- v il modello di riclassificazione del bilancio è consono con le esigenze di rappresentazione dei dati dell'Associazione, tenuto conto dell'attività svolta e dell'assenza delle finalità di lucro;
- v i crediti sono iscritti al valore di probabile realizzo;
- v i ratei e i risconti sono stati calcolati dall'organo amministrativo secondo il principio della competenza temporale;
- v i criteri di ammortamento dei beni materiali e immateriali sono corretti;
- v i conti d'ordine registrano correttamente il sistema di impegni e garanzie esistenti al termine dell'esercizio;
- v i vincoli sulle liberalità ricevute sono stati rispettati e correttamente iscritti in bilancio;
- v il patrimonio vincolato riporta fedelmente i risultati dei singoli progetti afferenti le attività tipiche;
- v dopo il termine dell'esercizio non sono accaduti fatti che possano inficiare il risultato dell'esercizio.

Riteniamo perciò valide le scelte operate dal Consiglio direttivo in sede di redazione del bilancio relativo all'esercizio in esame.

Il risultato gestionale è negativo per 206 migliaia di euro. L'Associazione continua ad avere un notevole uso delle riserve vincolate finora accantonate e, come nell'esercizio precedente, ha poi utilizzato parte del patrimonio libero per coprire le perdite laddove le riserve vincolate erano insufficienti, al fine di non occultare risultati gestionali di progetto negativi. Concordiamo con tale scelta in quanto in linea con i principi di trasparenza e di veridicità del bilancio, ma ribadiamo l'urgenza di un'inversione di tendenza.

Infatti gli accorgimenti posti finora in essere dall'Associazione per incrementare i proventi e contestualmente ridurre i programmi di spesa, non sono evidentemente ancora sufficienti e raccomandiamo un deciso rafforzamento di tali misure.

Per le motivazioni di cui sopra vi invitiamo ad approvare il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2009 così come sottopostovi dal vostro consiglio direttivo.

Mezzano, 25 aprile 2010

Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti





Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via XX Settembre, 42
16121 Genova

Tel. (+39) 010 5308111
Fax (+39) 010 588636
www.ey.com

Relazione della società di revisione


Al Consiglio Direttivo
di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini chiuso al 31 dicembre 2009, costituito dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale a proventi ed oneri, dal prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto e dalla nota integrativa, predisposto secondo i criteri contabili illustrati in tale nota. La responsabilità della redazione del bilancio consuntivo compete al Consiglio Direttivo di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consuntivo e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che il controllo contabile ex art. 2409-bis e successivi del Codice civile è esercitato da altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio Direttivo. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 agosto 2009.
3. A nostro giudizio, il bilancio consuntivo di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini al 31 dicembre 2009 rappresenta, nel suo complesso, la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato di gestione dell'Associazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 in conformità ai criteri illustrati nella nota integrativa.

Genova, 8 luglio 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Giorgio Mosci
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta all'Albo S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 20434009684
P.I. 00991231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicata sulla G.U.L.
Suppl. 13 - IV Serie Società del 17/02/1998
Iscritta all'Albo Specie delle società di revisione
Contratto preventivo n. 2 delibera n.10811 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited